ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 142

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 18 - Sabato 19 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 865-477 - Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'intervento dei "B 52„ nel VIETNAM

Bombardamento a tappeto per soffocare un'offensiva nel settore di Saigon

I guerriglieri, che avevano concentrato forze considerevoli a nord della capitale, sono stati bersagliati con bombe ad alto esplosivo - I 30 apparecchi incursori ad otto reattori sono partiti dalla lontana base di Guam e sono stati riforniti in volo con aerei cisterna - Due sono precipitati sull'Oceano Pacifico in seguito a collisione

Fra andata e ritorno un «raid» di 7100 km

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto vietnamita l'aviazione americana ha effettuato sulle posizioni dei guerriglieri Vietcong un bombardamento con i grossi apparecchi del comando strategico: ventotto «B-52» a otto reattori, dopo essersi levati dalla base di Guam, hanno volato tra andata e ritorno per 7100 km. per sganciare tonnellate di esplosivo su una zona a nord di Ben Cat in cui erano [illegible] formazioni comuniste pronte a sferrare incursioni di sorpresa contro il settore di Saigon.

La formazione partita dall'isola nel pacifico comprendeva trenta aerei. Due però si sono scontrati in volo, precipitando in mare. Uno degli uomini di equipaggio (di solito un «B-52» ne porta sei) è stato tratto in salvo, altri sono stati avvistati sugli zatterini pneumatici e le ultime notizie dicono che sono in corso le operazioni di salvataggio.

Un altro dei «B-52» partiti da Guam è arrivato sull'obiettivo, ma non ha potuto sganciare le bombe a causa di un guasto.

L'attacco dei bombardieri strategici costituisce una chiara indicazione per Hanoi e Pechino che gli Stati Uniti, pur non rinunciando al desiderio di negoziato, sono altrettanto decisi a non permettere ai comunisti di prendere il sopravvento nelle operazioni.

Il bombardamento inoltre «ammonisce» i guerriglieri vietcong che essi non possono contare sulla stagione delle piogge per sottrarsi alle azioni aeree. Le autorità militari americane sottolineano infatti che i «B-52» possono volare al disopra delle nubi e dei banchi di nebbia (che da qualche settimana ostacolano in Vietnam le operazioni degli aerei più leggeri) e sono in grado di colpire con la massima precisione gli obbiettivi grazie ai sistemi di puntamento elettronici: «Gli errori si misurano in termini di piedi» (un piede equivale a circa trenta centimetri).

L'attacco era stato chiesto dal governo di Saigon, informato dei preparativi [illegible] dai vietcong per una nuova offensiva. Risulta ad esempio che nella zona di Dong Xoai, dove la settimana scorsa si è svolta una sanguinosa battaglia, sono dislocati tre reggimenti di guerriglieri, per un totale di circa quattromila uomini.

E' stato precisato che nel bombardamento effettuato in pieno giorno a nord di Ben Cap, nella provincia di Binh Duong, sono stati [illegible] «alti esplosivi».

u. p.

Precisazioni del Pentagono

WASHINGTON, ven. sera.

Il Pentagono sottolinea che con l'incursione sul Vietnam è la prima volta che i «B-52», poderosi aerei a otto motori a reazione capaci di trasportare la bomba atomica, entrano in azione nel mondo.

Durante il volo sul Pacifico, complessivamente di 7100 chilometri, gli apparecchi partiti da Guam sono passati a nord di Luzon, scansando le Filippine e le isole indonesiane. Essi sono stati riforniti in volo da aerei cisterna provenienti da Okinawa. Sei ore e 40 minuti dopo lo sgancio dell'ultima bomba nella zona a nord di Saigon, 28 «B-52» hanno nuovamente preso terra sulla pista di Guam. Due com'è noto si erano [illegible] in volo, altri due invece sono stati dirottati lungo la via del ritorno: uno sulle Filippine, l'altro su Okinawa. (Associated Press)

ULTIMA ORA

Un'altra incursione con «B-57» sulla stessa zona

SAIGON, venerdì sera.

Dopo i «B-52» si è avventata sul medesimo bersaglio una formazione di «B-57», cacciabombardieri del tipo «Canberra», che hanno sganciato sulla zona bombe e napalm.

I corrispondenti che hanno sorvolato l'obbiettivo varie ore dopo l'attacco hanno visto i crateri ancora fumanti praticati dalle bombe dei «B-52». (Reuter)

Le quotazioni nelle Borse

Discreta ripresa dopo un inizio incerto

A TORINO

VALORI DI STATO	16	18		16	18	AZIONI	16	18

A TORINO — Il mercato a fine luglio ha inizio oggi con disposizioni migliori. La prima parte della seduta è ancora caratterizzata da incertezze, mentre il volume degli scambi risulta ridotto. Poco dopo metà seduta si delinea invece una discreta ripresa, che interessa inizialmente Fiat e Viscosa e che si estende successivamente alle altre voci di primo piano.

Soprattutto durante la compilazione del listino emerge la migliore disposizione dei compratori. Titoli ed obbligazioni lievemente migliori. Nel dopoborsa il mercato accentua la ripresa, allineandosi man mano alle chiusure di Milano.

Da oggi sono quotati ex dividendo i seguenti titoli: Sime L. 100 (lorde), Mottu L. 240, Silos L. 120, Condotte Acqua Roma 28, Talco e Grafite 500.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,00; dollaro canad. 573; franco svizzero 143,90; corona danese 90,02; corona norvegese 87,12; corona svedese 120,77; fiorino olandese 173; franco belga 12,58; franco francese 127,33; sterlina G. B. 1742,30; marco germanico 155,95; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,75.

A MILANO. — La Borsa ha iniziato il ciclo operativo di luglio con una positiva inversione di tendenza. La seduta ha mantenuto una attività modesta, conseguente anche al suo isolamento tra le festività.

[illegible] presto, però, la domanda è intervenuta con decisione sui valori guida, sui finanziari, petroliferi, assicurativi.

Al listino l'atmosfera del mercato appariva [illegible] e la maggior parte dei titoli si è iscritta con sostanziali recuperi dai minimi del mese di giugno, toccati mercoledì. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso, con un [illegible] molto consistente.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 68.500; Bastogi 1715; Finelettrica 1214; Finmare 452,50; Finsider 848; Mittel 1500; Gim 2000; Invest 2695; La Centrale 9750; Sviluppo 1500; Ass. Generali 80.150; Fond. Incendio 8760; Assicur. Italiana 57.850; Ras 37.800; Toro 6250; Toro priv. 4295; Safop 438,50.

Ferr. N. Ord. 685.

Chatillon 8790; Cantoni 13.070; Olcese 508; Cucirini C. C. 6530; De Angelis 2135; Cascami Seta 3205; Govardo 1510; Lanificio Rossi 2710; Linif. e Canap. 601; Rossari e Varzi 10.350; Rotondi 12.900; Tosi 2100; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. 3460; Marzotto 1031; Un. Manifatture 30.500; Fisac 284.

Dalmine 1590; Italsider [illegible]; Metalli 2500; M. Amiata 14.400; Montecatini 1490; Montiponi [illegible] Siele 9315.

Bianchi quot. sosp.; Fiat 2019; Fiat priv. 1685; Falck 4110; Trafilerie 667; Olivetti priv. 1700; Westinghouse 550; Nebiolo 619.

Cieli 2450; Edison 2005; Es. Sardi 2295; [illegible] 1890; Magneti Marelli 830,50; Ercole Marelli 633; Orobia 2045; Sges 1400; Sip 2320; Meridelettrica [illegible]; Stet 2470; Tecnomasio 1452; Terni 505.

Dist. Italiane 1040; Eridania 2075; Romana Zuccheri 187; Motta 12.400.

Anic 1205; Italgas 888; Liquigas 184; Mira Lanza 41.315; Pibigas 79,75; Rumianca 1640; Larderello 2410; Saffa 3810; Carlo Erba 6805.

Aedes 1780; Beni Stabili 2770; Immobiliare 481; Risanamento 3010; Silos Genova 2800.

Cartiere Burgo 14.150; Ciga 3605; Eternit 5000; Italcementi 14.330; Cementir 5800; La Rinascente 332; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pirelli e C. 3255; Condotte 490; Ceramiche Pozzi 170,75; Ledoga ord. 284; Ledoga priv. 2500.

A GENOVA — All'inizio del nuovo ciclo operativo una buona intonazione si sviluppa con gradualità dopo un'apertura piuttosto sciatta. Il denaro affluisce in particolare sui titoli guida. Gli effetti positivi vanno quindi a tonificare l'intera area del listino.

Prezzi: Centrale 9840; Generali 80.175; Ras 37.700; Meridionali 1712; Nai 3000; Viscosa ord. 4383; Viscosa priv. 3460; Finsider 849; Cotini 1480; Italsider 1040; Fiat ord. 2028; Fiat priv. 1690; Sip 2335; Edison 2084.

A FIRENZE — Nonostante l'estrema scarsità di affari, il mercato appare leggermente migliore e, anche tenendo conto dello scarto del riporto, tutti i valori risultano avvantaggiati.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1705; Centrale 9750; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 20.575; Viscosa ord. [illegible]; Montecatini 1482; Magona 1030; Fiat 2020; Immobiliare [illegible].

Stasera lo scontro rabbioso, arroventato dalle polemiche

Per chi suona il «gong» di S. Siro?

Sul ring di Milano, sono di fronte MAZZINGHI (campione) e BENVENUTI (sfidante): è in palio il titolo mondiale dei medi junior - Alcune fasi del match trasmesse per radio - Si prevede un incasso di 150 milioni

Questa sera sul ring di San Siro si incontrano per il titolo mondiale di pugilato dei pesi medi-junior due pugili italiani divisi da profonda rivalità: sono Sandro Mazzinghi, detentore del titolo (nella foto durante un recente incontro), e Nino Benvenuti. L'incasso per la serata è previsto intorno ai 150 milioni. La tv non riprenderà il match: la radiocronaca diretta, sul Nazionale, avrà inizio alle 22,05

(Vedere a pag. XIII servizi e altre fotografie)

Angosciosa ricostruzione, sulle labili tracce conservate dalla sabbia rovente

Questa, attimo per attimo, l'atroce agonia di cinque tedeschi nel deserto infuocato

Partiti da El Alamein, volevano raggiungere Siwa - I loro cadaveri sono stati ritrovati tre in un punto, gli altri due a decine di chilometri di distanza - Lasciate le vetture ormai inservibili, rimasti senza acqua e senza cibo, si erano divisi per cercare immaginarie oasi - Erano irrimediabilmente sperduti, eppure fino alla vigilia della morte sotto il sole implacabile confidavano nella salvezza - L'agonia e la loro tragica illusione rivivono in un taccuino d'appunti, concisi e allucinanti, e in un rotolo di foto scattate dall'unica donna del gruppo

Nostro servizio particolare

Il Cairo, venerdì sera.

Le ultime, tragiche giornate dei cinque tedeschi, fra cui una donna, morti di sete nel deserto egiziano ad oriente di Giarabub la settimana scorsa, possono essere ricostruite da un taccuino trovato presso le salme, e la lenta agonia dei cinque sventurati può essere rivissuta con le immagini dell'ultimo rullino di fotografie da essi scattate. L'esistenza di questa drammatica documentazione è stata rivelata dalla polizia egiziana, che ritrovò i cadaveri nel deserto fra le giornate di sabato e domenica.

I tedeschi partirono in macchina da El Alamein con l'intenzione di raggiungere l'oasi di Siwa, a sud-ovest, dopo aver attraversato la depressione di El Qattara. La polizia egiziana aveva avvertito il gruppo che il viaggio era assai rischioso, ed aveva fatto firmare ai cinque la dichiarazione che lo affrontavano a loro rischio e pericolo.

Il 3 giugno la spedizione si avventurò alla volta del margine occidentale della depressione di El Qattara. In una Volkswagen andavano avanti i coniugi Boehme, sposi dal 18 dicembre (lui era un esperto di pollame e lavorava in un grande magazzino, lei una bruna attraente e slanciata).

Seguivano in una giardinetta i tre tecnici aeronautici, Hans Hauser, Reinhold Rimm e Gunter Wanderscheck. La spedizione intendeva seguire, servendosi della bussola, un percorso non tracciato tra le dune. Ma il giorno successivo all'inizio dell'avventura, le due macchine rimasero separate. Fu allora che il Wanderscheck, capo del gruppo, cominciò a tracciare in inglese diversi, drammatici appunti su foglietti di taccuino; Hauser aggiungeva la traduzione in arabo. «Le nostre condizioni sono [illegible] cattive». «Attenzione: seguite le [illegible] delle nostre auto», e simili.

Successivamente si trova l'indicazione che i tre avevano ritrovato la Volkswagen della coppia e che insieme stavano cercando di localizzare i pali di una linea telefonica che doveva correre nella zona. Ma a quel punto il gruppo era già perduto e senza alcuna speranza di salvarsi. Ed ecco ancora i tragici appunti: «Abbiamo soltanto otto litri di acqua e cinque latte di succo di mango». «L'acqua sta per finire... il sole scotta insopportabilmente». «Abbiamo abbandonato la macchina grande».

Dai successivi foglietti risulta che i cinque si erano ammassati tutti sulla macchina più piccola ed avevano percorso altri dodici chilometri prima che il motore si fermasse per sempre. Poi Wanderscheck e i Boehme, marito e moglie, si incamminarono a piedi in cerca di soccorsi, mentre Rimm e Hauser erano rimasti nella macchina. I tre riuscirono a percorrere 57 chilometri prima di morire. Secondo i medici legali, il loro decesso risale a mercoledì scorso. Hauser e Rimm, ad un certo momento, abbandonarono anch'essi l'auto ferma, e percorsero altri [illegible] chilometri prima di crollare. Il loro ultimo messaggio dice: «Potremmo raggiungere domani il pozzo di Asar El Nabi». Era una folle illusione.

Altrettanto drammatica è la sequenza delle fotografie del rullino ritrovato nella macchina della signora Boehme. Le prime immagini ritraggono il gruppo, allegro per l'avventura incipiente. Le ultime mostrano gli uomini esanimi sulla sabbia, con la bocca socchiusa, lo sguardo disperato di chi attende la morte.

Dalle impronte conservate dalla sabbia risulta che il Boehme e il Wanderscheck ebbero un'agonia prolungata e tormentosa e che spirarono tra i contorcimenti. La signora Boehme, invece, si tolse il vestito, lo arrotolò, se ne fece un cuscino ed appoggiatavi la testa attese la fine coricata su un fianco.

a. p.

CRONACA CITTADINA

ATTENTI: hanno ancora solo pochi giorni di vita

Dal 1° luglio fuori corso i biglietti da 500 lire; poi, sino a fine anno, saranno accettati soltanto dalla Banca d'Italia - Erano in circolazione dal 1947: vengono totalmente sostituiti dalle monete

Entro la fine del mese, cioè fra una decina di giorni, termina il corso legale dei biglietti da cinquecento lire. L'espressione significa un fatto molto semplice: oltre il 30 giugno tutti coloro che si vedono esibire in pagamento una banconota da cinquecento lire, possono rifiutare di accettarla. Chi se ne troverà in possesso oltre la data fissata, potrà presentarsi alla Banca d'Italia, che per ora, e solo fino al 31 dicembre, è l'unico istituto autorizzato a ritirarle ed a cambiarle.

I biglietti da cinquecento lire sono in circolazione dal marzo del 1947. Per la verità, la loro scomparsa non suscita molto rimpianto: sono stampati su carta di scarsa consistenza, che si deteriora rapidamente ed ha anche la singolare qualità di insudiciarsi dopo i primi passaggi di mano, tanto da rendere talvolta illeggibili i numeri di serie. Ora il ministro del Tesoro ha ordinato di intensificare l'ingresso nella circolazione delle monete da 500, fino a poco tempo fa quasi introvabili perché tesaurizzate per il motivo più strano: molti le adoperavano come eleganti bottoni. Le monete da cinquecento avranno almeno il vantaggio di conservare una maggior pulizia.

Intanto, come già è stato annunciato, sono allo studio le nuove banconote da cinquantamila lire e da centomila, mentre sono entrati in circolazione i biglietti da cinquemila con l'effigie di Cristoforo Colombo. Appaiono di buona fattura, di carta consistente, ma non manca qualche critica: si lamenta il fatto che assomiglino troppo, come colore, ai biglietti da mille, tanto da rendere facili gli equivoci.

Da martedì via libera ai bagnanti

Arriva l'estate si aprono le piscine

Una novità nel regolamento: vietato entrare in acqua con gli occhiali - Chiuso al lunedì

Le piscine comunali saranno aperte al pubblico da martedì prossimo 22 giugno. Siamo alle soglie dell'estate, i primi caldi invitano ad una nuotata ristoratrice: comincia la stagione dei bagnanti di città. I frequentatori dei lidi municipali in questi ultimi anni sono aumentati notevolmente, dal '64 l'incasso è stato di oltre 95 milioni.

Quest'anno c'è una novità nell'orario. Le piscine sono aperte dal martedì al sabato (feriali 10,30-19; domenica e festivi 9-12,30 - 13-18,30), ma restano chiuse al lunedì. Prezzi immutati: Stadio Comunale ingresso nei giorni festivi lire 300, feriali 250; Lido Torino festivi 200, feriali 200; Pellerina e Sempione festivi 200, feriali 150.

Il Comune ha approvato da pochi giorni il nuovo regolamento per il pubblico che va in piscina. E' stato necessario disporre un lungo elenco di norme precise e dettagliate con un'ammenda di 1000 lire per ogni infrazione. I bagnanti ricercano nei lidi municipali refrigerio e quiete, ma spesso la condotta di pochi indisciplinati turba l'ordine e il decoro. Nel regolamento si legge ad esempio che è proibito vicino alle vasche «giocare alla palla, schiamazzare, correre, spingere altre persone in acqua, tuffarsi con rincorsa o all'indietro, scherzare grossolanamente in acqua, disturbare il pubblico in qualsiasi modo».

Disposizioni troppo drastiche? Gli esperti dicono di no, toccherà al vigile vagliare i fatti; bisognerà intervenire con buon senso. Nella frase «scherzare grossolanamente in acqua» può essere compreso, tanto per citare un caso, un episodio assai frequente: il bagnante che giocando con altri nei flutti annaspa, sembra stia annegando. E quando il bagnino si tuffa per soccorrerlo lo accoglie ridendo.

Altre clausole un po' curiose, almeno in apparenza: «non è ammesso nelle vasche l'uso di occhiali da vista, da sole o da nuoto». E' facile immaginarne il motivo. Quando la folla, nelle giornate di punta, si pigia nelle vasche, gli scontri tra bagnanti sono frequenti: i vetri degli occhiali possono diventare un pericolo. Altre norme riguardano l'igiene e il decoro come la doccia obbligatoria o il divieto a «persone di sesso diverso di entrare contemporaneamente nella stessa cabina».

In un anno 371 mila in acqua

PISCINE MUNICIPALI	1962	1963	1964
Stadio Comunale (estiva)	102.482	83.012	114.866
Stadio Comunale (coperta)	32.024	30.874	61.240
Pellerina	58.229	40.455	70.963
Sempione	75.964	69.410	68.568
Lido Torino	83.157	38.983	56.189
TOTALI	351.833	271.733	371.826

Gli artificieri cercano fra le macerie frammenti dell'ordigno

Non è uno scherzo ma un attentato la bomba esplosa nella sala «Gay»

Lo scoppio ha sbriciolato due muri e parti del soffitto dei locali di servizio - Se la guardarobiera fosse stata al suo posto, o se nelle «toilettes» si fossero trovati clienti, ben difficilmente sarebbero scampati alla morte - La polizia sulle tracce del criminale?

«Abbiamo pensato allo scherzo di un buontempone incosciente — dice un funzionario della Mobile —. Ma purtroppo molte cose ci inducono a pensare che si tratti del gesto di un folle, di un criminale che soltanto per caso non ha fatto vittime». La polizia è rimasta fino all'alba nella sala da ballo Gay, di via Pomba, che alle 23 era stata squassata da una terrificante esplosione.

La bomba, collocata nella toeletta per uomini, ha sbriciolato pareti e soffitto. Stamattina gli artificieri della Direzione d'Artiglieria han frugato tra le macerie alla ricerca di un frammento dell'ordigno. Stanotte non ne era stata trovata traccia, come se si fosse disintegrato nello scoppio. Ai fini dell'identificazione del misterioso attentatore, per sapere che cosa l'ha spinto ad agire in modo tanto folle, è importante sapere quale esplosivo ha usato e in che modo l'ha preparato.

La prima tesi era quella della «bomba di carta», forse uno scherzo grossolano andato oltre le intenzioni, ma la polvere nera che costituisce l'elemento principale di questo tipo di ordigno, lascia sui muri o comunque sulle macerie una vistosa macchia nera che qui non è stata in alcun modo riscontrata.

L'attentatore è entrato nella toeletta come tanti altri clienti, certo di non essere notato, ha piazzato la bomba (con un dispositivo a tempo: sistema ad orologeria o a miccia) ed è tranquillamente tornato a mescolarsi tra le duecento e più persone che affollavano la pista da ballo. La guardarobiera Bruna Giacobbe, 34 anni, corso Chieri 33, al momento dell'esplosione, stava parlando con il cliente Danilo Di Girolimetto, 44 anni, via Giacomo Dina, 64, (ferito da una scheggia ad una gamba), sulla porta del guardaroba. Se fosse stata al suo posto abituale, ben difficilmente si sarebbe salvata. Allo stesso modo qualsiasi cliente che fosse entrato in quel momento nella toeletta, sarebbe rimasto ucciso.

«L'attentatore non poteva ignorare questo fatto — dice il dott. Smirne, dirigente del commissariato Castello, che con il dott. Valerio della Mobile e il dott. Barbanto della «scientifica», svolge le indagini —. E' la cosa che ci lascia atterriti e sgomenti».

Bruna Giacobbe

Il sopralluogo dei funzionari di polizia nei locali distrutti è stato lungo e minuzioso

Il proprietario del dancing, Mario Gay, dal canto suo ha manifestato alcuni sospetti. Ci sono persone che potrebbero avere interesse a danneggiarlo per motivi personali. Egli ha avuto un lungo colloquio con la polizia che, nel pomeriggio, interrogherà alcuni indiziati tra cui ci sarebbe un giovane che tempo fa ha lavorato nella sala da ballo.

Quando è avvenuta l'esplosione, l'orchestra «Julius» stava suonando un motivo sentimentale e la pista era gremita. Una nube di calcinacci e di polvere ha invaso la sala. C'è stato un momento di panico ed un fuggi fuggi generale. Sedie e tavolini sono stati rovesciati, molte bottiglie e bicchieri si sono fracassati sul pavimento, aumentando la confusione.

Fortunatamente la gente si è subito calmata e non ci sono stati incidenti. Prima dell'arrivo della polizia la sala è stata sgomberata: inutile trattenere i presenti, perché con tutta probabilità l'autore del gesto criminale se n'era andato prima dello scoppio o tra i clienti che si erano subito precipitati all'aperto.

Con la polizia sono accorsi i vigili del fuoco, ma non c'era stato nessun principio d'incendio e la loro opera si è limitata a far sgombrare la zona intorno ai muri che potevano essere pericolanti.

Stamane, con gli artificieri che si avvalgono dell'aiuto di alcuni muratori incaricati di rimuovere le macerie, sono intervenuti anche i tecnici del gas per controllare se lo scoppio ha leso le tubazioni della casa.

Commerciante nei guai per frasi ingiuriose

Disse «villani» ai vigili: condannato a 4 mesi

L'episodio originato da una contravvenzione per eccesso di velocità al Valentino - In prima istanza era stato assolto per insufficienza di prove - In Appello gli sono stati concessi i benefici di legge - Già presentato il ricorso in Cassazione

La seconda sezione della Corte d'appello ha riesaminato oggi un burrascoso episodio di cui sono stati protagonisti un commerciante e due vigili dell'«autoradio».

Il pomeriggio del 21 maggio dello scorso anno il commerciante Aldo Spadavecchia, cinquantenne, domiciliato in via Padova e titolare di un negozio di macchine per ufficio in via Rossini, passava per Viale Virgilio, nel parco del Valentino, con la sua «1100» diretto verso il centro della città. Due vigili, che sostavano poco lontano, ritennero che la velocità fosse eccessiva e, dopo un breve inseguimento, lo bloccarono. Contestarono al guidatore la infrazione, ma lo Spadavecchia, sentendo parlare di contravvenzione e di ritiro della patente protestò con energia, alzando il tono della voce.

Secondo il verbale redatto dalle guardie, il commerciante avrebbe minacciato di ricorrere a suoi amici, «pezzi grossi» del Municipio, per «farli mettere a posto» e, lasciandosi trasportare dall'ira, avrebbe aggiunto «Siete dei villani» ed altre frasi ingiuriose, annotate dai vigili nella [illegible].

Il commerciante venne accompagnato alla polizia di Borgo S. Salvario e quindi trasferito alle «Nuove» dove rimase quattro giorni in attesa del processo celebrato per direttissima.

In Tribunale lo Spadavecchia ha negato di aver insultato i vigili. «*La sola frase che ho detto* — ha precisato — *era un commento all'incidente, mentre aspettavo nel corridoio della sezione di polizia, di essere interrogato dal commissario. E le parole furono esattamente queste: "Per una semplice contravvenzione mi trattano come un delinquente"*». Ha inoltre contestato la deposizione dei vigili circa la minaccia di fare intervenire i «pezzi grossi» del Municipio.

Aldo Spadavecchia, 50 anni

Le due guardie comunali hanno invece ribadito le accuse, specificando che le ingiurie erano proprio rivolte a loro, senza possibilità di equivoci. Non si era trattato, da parte dello Spadavecchia di commenti, più o meno leciti, ma di parole offensive pronunciate non alla sede del commissariato, ma al Valentino. Gli agenti di P. S. hanno confermato le dichiarazioni dei vigili.

Il Tribunale mandò assolto con formula dubitativa il commerciante, che fu subito rimesso in libertà. Contro la sentenza presentò ricorso il pubblico ministero, dando origine all'odierno dibattito davanti ai giudici di secondo grado. Il p. g. Jannelli ha chiesto la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. on. Spagnoli ha sostenuto che mancano le prove per affermare la colpevolezza dell'imputato; in questo genere di discussioni, anche i vigili, molto spesso, non riescono a vincere la loro eccitazione, e quindi possono aver frainteso o addirittura travisato le parole del commerciante.

La Corte (pres. Malinverni, canc. Rebuffo) ha limitato la pena a 4 mesi di carcere concedendo allo Spadavecchia i benefici di legge. La vicenda avrà un seguito in Cassazione.

IN VIA MONTEROSA, PER NON TRAVOLGERE DUE RAGAZZI

Ore 13: un pullman "F" piomba contro una casa

Molto panico tra la folla dei passeggeri, ma tutti incolumi - Per puro caso alcuni passanti hanno evitato di essere schiacciati al muro

Per evitare di investire due ragazzi in bicicletta, un pullman è andato a schiantarsi contro il muro di una casa. Per un caso fortunato né il manovratore né i passeggeri sono stati feriti. Il fatto è avvenuto poco prima delle 13 in via Monterosa. A quell'ora stava arrivando un pullman della linea F numero 1540, gremito di passeggeri. Anche la via era assai affollata di passanti e di automezzi.

Il pullman ad un certo punto si trovò la strada sbarrata, pare da un grosso autocarro che stava facendo manovra, e fu costretto a spostarsi alquanto verso il centro della via. Il manovratore aveva appena riportato il veicolo verso la sua sede, che vide un ragazzo ed una ragazza venire verso il pullman in bicicletta: ebbe anzi l'impressione che stessero parlando fra loro e che non si fossero accorti del tremendo pericolo a cui andavano incontro.

Suonò il clacson, ma ormai era troppo tardi: i due ragazzi erano ad un metro dal pullman. L'investimento pareva inevitabile, invece il manovratore con una manovra rischiosa riuscì a salvarli. Sterzò fulmineamente su un fianco, tanto che il pullman si inclinò paurosamente, poi cercò di raddrizzarlo con una contromanovra, ma non vi riuscì: il grosso veicolo proseguì la sua corsa e, benché il manovratore avesse frenato a tutta forza, si schiantò con la parte anteriore contro il muro della casa di fronte. In un fragore tremendo, tra vetri in frantumi, lamiere che si spezzano, passeggeri che urlano, passanti che gridano terrorizzati.

Ma per fortuna non era avvenuto niente di grave. Benché il colpo fosse stato violento ed i passeggeri fossero finiti l'uno sull'altro, nessuno ha avuto a lamentare serie ferite. Si registrano soltanto abrasioni e contusioni di nessuna importanza. Il caso ha voluto che nel punto in cui il pullman si è schiantato in quel momento non vi fosse nessuno: altrimenti, si sarebbe forse verificata una carneficina.

Quanto ai due ragazzi, se la sono filata a tutta velocità con le loro biciclette e più nessuno li ha visti. Comunque, dato che abitano nella zona, vengono ricercati anche per poter stabilire una loro eventuale responsabilità.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,6
MINIMA +17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna +17,7; ore 8 +19,5; press. 743,4; umid. 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: scarse variazioni di temperatura. Temperatura a Caselle: massima +26,5; min. +9,3; ore 8: +19,6.

Taccuino del lettore

● All'Accademia di Medicina (v. Po 18) stasera alle 21,15 seduta pubblica. Il prof. Krauss dell'Università di Nijmegen parlerà sul tema: «Il ricambio gassoso dell'uomo ad alta quota».

● Campagna del silenzio e dell'educazione stradale: domani alle 10,30 nella Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30) si terrà un convegno introdotto dall'assessore dott. Altamura, con relazioni dell'avv. Fusi e dell'avv. Farinelli.

● La Federazione provinciale mutue e cooperative terrà domenica con inizio alle 9 al teatro Gobetti il suo IX congresso, con l'intervento dell'on. Spallone e del sen. Vacchetta.

● Croce Bianca: domenica alle 10 nella sala La Perla (c. De Gasperi 28) premiazione degli insegnanti dei corsi per infermieri e massaggiatori e distribuzione dei diplomi agli allievi.

● I numeri telefonici dal 535.000 al 535.999 cambieranno nel prossimo autunno la cifra 2 con il 3.

● Circolo Biologico: premiazione degli allievi con inaugurazione di una piccola mostra sabato alle 18.

● Nel torrente Susa (comune di Ingria) è indetta per domenica una gara di pesca alla trota.

● I Caduti del 5° Artiglieria da campagna saranno ricordati dai compagni d'arma domenica alle 10, nella caserma Gamerra di Venaria. Adesioni alla manifestazione al dott. Boroggio (c. Re Umberto 40) e all'avv. Corsi (v. S. Agostino 7).

In pieno giorno all'Annunziata hanno rubato arredi antichi

Sono spariti un seggiolone del '700 e tre grandi candelabri di pregevole fattura - Il furto scoperto per la presenza di un individuo rimasto chiuso nel tempio

Dalla chiesa della SS. Annunziata, in via Po, sono spariti un seggiolone del '700, con spalliera e sedile dorati e ricoperti di damasco; due portacandele in legno dorato di pregevole fattura alti un metro e 20 centimetri; un altro portacandele antico con sette bracci; uno sgabello. Il furto, scoperto dal parroco mons. Bottino, è stato denunciato al Commissariato di polizia Castello. Sono in corso indagini. I sospetti si sono accentrati su un individuo trovato nella chiesa verso le due del pomeriggio, ora in cui rimane chiusa ai fedeli: sul suo conto, però, non è stata trovata ancora alcuna prova.

Quando è stato compiuto il furto? Non è stato possibile accertarlo: gli oggetti sono stati portati via qualche giorno o addirittura qualche settimana prima che il parroco si accorgesse della loro sparizione. La scoperta è avvenuta casualmente, poco dopo l'ora di pranzo.

Il parroco e gli altri sacerdoti erano nella canonica. Una finestra guarda nella chiesa e, attraverso quella, vedevano ad un tratto un individuo che si aggirava fra i banchi. Scendevano e lo affrontavano. Costui, sorpreso, farfugliava confuse spiegazioni. Diceva di essersi addormentato e, al risveglio, di essersi accorto che era rimasto chiuso dentro. Aggiungeva di aver tentato di uscire dall'ingresso principale: non v'era riuscito ed aveva cominciato a girare lungo le navate alla ricerca di un'altra porta.

L'incontro fra lo sconosciuto ed i sacerdoti era avvenuto presso l'altare dell'Addolorata, a sinistra dell'altare maggiore. Mons. Bottino, insospettito dall'atteggiamento dell'individuo, si guardava intorno per vedere se mancava qualcosa e notava che non c'erano più il seggiolone ed i candelabri. Indubbiamente il furto non poteva essere stato compiuto in quel momento; v'era tuttavia da sospettare che l'uomo avesse rubato in precedenza e fosse tornato per fare un altro colpo.

La polizia ritiene che due siano stati i ladri: uno (forse l'individuo trovato in chiesa) si è fatto chiudere nel tempio; l'altro ha atteso dinanzi all'ingresso per aiutarlo a portar via l'ingombrante refurtiva.

La situazione del Valle Susa oggi all'esame del ministro

Il ministro del Lavoro on. Delle Fave riceve oggi a Roma i rappresentanti del Cotonificio Valle di Susa ed esponenti dei sindacati tessili della Cisl, Uil e Cgil. L'incontro triangolare (ministero, sindacati, azienda) era stato chiesto qualche tempo fa per discutere le prospettive della produzione ed i problemi finanziari della società.

La settimana scorsa, a quanto risulta, il ministero del Tesoro ha autorizzato il Cvs a procedere all'aumento del capitale da 3 a 10 miliardi che potrà in breve essere attuato.

● I dipendenti della fonderia Gaia, che è stata chiusa pochi giorni fa, sollecitano l'intervento delle autorità perché la fabbrica venga riaperta. I lavoratori hanno presentato un memoriale al sindaco prof. Grosso dove sostengono che la Gaia può riprendere l'attività produttiva.

Quarantadue anni

Norma si alzò dalla macchina per cucire, si avvicinò al cassettone, aprì la radio. Un'ondata di musica da ballo fragorosa invase la stanza. La cugina Raimonda si turò le orecchie.

Basta! Chiudi!

Lei chiuse, poi tirò fuori da un cassettino un pacchetto di sigarette e ne accese una, con quei suoi gesti precisi di fumatrice esperta.

— Una anche a me — strillò Raimonda con aria supplichevole e golosa, sporgendo le labbra secche di zitella campagnola, troppo bruciata dall'aria e dal sole.

Fumando come signore di città, si appoggiarono al davanzale della finestra. Sotto, c'era il prato con le galline che razzolavano placide e col gatto che ogni tanto faceva un balzo distruggendo quella pace. Più in là c'era lo stradone dove ogni tanto passava una macchina.

— Raul ce l'ha l'automobile? chiese a un tratto Raimonda senza guardare la cugina.

— Come no, è capomastro, capirai.

— Ma non era assistente?

— Di suo zio, una bella posizione.

— Peccato che sia così lontano; in Francia addirittura... Io non ti ci vedo.

— Perché? Sarà bellissimo. A me piace vedere un mondo nuovo.

— E... vi sposerete presto?

Scettica, la cugina guardava la punta accesa della sua sigaretta.

— O subito o poi — rispose secca Norma — non ti preoccupare, non sono una bambina.

— Sicché sei proprio decisa?

— Decisissima, oggi stesso scrivo a Raul che è venuta finalmente la nostra ora.

— E non ti spiace?

— Che domanda.

Per la stizza, Norma buttò via la sigaretta.

— Sì capisce che mi spiace. Ma sei pure tutta la mia vita, tu che hai quarantadue anni come me. Sai come ho dovuto sempre pensare agli altri e come ciò mi abbia sempre pesato, perché io sono una donna forte, piena di vita, proprio negata al sacrificio, non sono un agnello come te che ti sei lasciata divorare viva dalla tua cara famiglia: fratelli, sorelle, e cognati. Tu sai che ragazza ero a quindici anni, quando Raul s'innamorò come un pazzo di me. E in casa tutti d'accordo a cacciarlo a pedate, perché era un ragazzo e perché volevano farmi sposare il Bertoni, che non era né giovane, né bello, né innamorato, ma possidente. Bada che non mi pento di aver [illegible] i miei, tutt'altro, poveri genitori miei, così poveri con quei figli maschi ribelli, che pretendevano tutto. Il mio matrimonio riuscì, come Dio volle, a metter a posto tutti quanti. Quel povero Raul si rassegnò, ma quando mio marito mi lasciò vedova, tornò a farsi vivo. Ormai potevo essere felice con lui una buona volta. Già, ma io volevo mettere prima a posto i miei ragazzi. Ho sposato Agnese benone, tu lo sai. Agnese fa la signora in città. In quanto a Giorgio...

Il tuo beniamino — osservò Raimonda con malizia.

Norma pestò un piede in terra.

— Finiamola con questa leggenda. Io ho amato e amo tutti e due i miei figli, nella stessa misura. Solo che Agnese era una puledrina muscolosa e ardita, a prova di bomba, e Giorgio, te lo ricordi? Un cosino, uno sgorbietto, che passava da una malattia all'altra. Ce n'è voluto per farlo diventare quel che è adesso.

— Uno splendore di giovanotto, somiglia a te.

— Ha voluto sposare la sua Eufemia, non ero contenta, ma ho dovuto cedere, adesso non è più solo, nessuno mi può trattenere.

— E va be' — brontolò Raimonda — se la metti così... Il caldo è finalmente venuto. Io torno domani. Ciao.

— Ciao.

E più piano:

— Stupida.

Non capiva niente quella pecora. Norma si staccò dalla finestra, andò al cassettone, si osservò nello specchio. Quarantadue anni. Un po' sciupata certo. Ma aveva ancora una capigliatura che rompeva i pettini, la bocca fresca, gli occhi limpidi. Raul sarebbe stato contento, la sua sposa non gli avrebbe fatto fare brutta figura.

— Mamma, chiamò in quel punto in fondo alla scaletta la voce lamentosa della nuora — quanto riso nella minestra?

— Un pugno per persona, lo sai.

Glie lo aveva detto cento volte, non avrebbe mai imparato quella scimunita? Scese la scala, attraversò la cucina senza guardare la nuora china davanti al fornello e uscì all'aperto, avviandosi in fondo, verso i salici che costeggiavano il canale.

Giorgio le veniva incontro, lemme lemme, masticando il gambo di un fiore. Fin da lontano si lanciarono sguardi di sfida, forse Giorgio aveva già capito tutto.

Norma cominciò a parlare con calma forzata, ma la voce le tremava, non voleva ammetterlo, ma sentiva che il figlio era forte, era come l'aveva fatto lei, simile a lei, e teneva il suo cuore in mano, come il fiore di cui mordeva il gambo.

— E va bene — egli disse col suo fare sornione — non ripeterlo mille volte che a quarantadue anni sei padrona della tua vita. Noi non abbiamo più bisogno di te, certo, ma il bambino sì.

Ella ristette, come fulminata:

— Il bambino? Aspettate un bambino? Da quando?

— Due mesi.

— E tu, mi [illegible] diventando a un tratto loquace — se penso ai pericoli del canale per esempio... Ti ricordi quel piccolo Celso che ci affogò? Ed Eufemia è così incapace.

— Già, incapace. Ma l'hai voluta però.

— Eh, sì, è stato uno sbaglio. A me però basta che ci sia tu. Norma non disse più nulla, filò via, verso casa e lui la seguì con uno sguardo ridente. Aveva vinto lui, come sempre.

Nel pomeriggio Norma scrisse a Raul.

«Caro Raul, lo so, è una di finirla. Mi scrivi che, se non mi decido io, sposerai una francesina che ti sta intorno, giovane e carina. Sposala, Raul, e sii felice. Qui in casa si aspetta un bambino e poi io ho quarantadue anni...».

Una lacrima cadde sulla carta. Lei l'asciugò e riscrisse in bella calligrafia: *quarantadue anni*. Ci aggiunse anche un punto esclamativo.

Carola Prosperi

Dopo aver tentato di cacciarli nell'ottobre del '56

Ora gli ungheresi temono il giorno in cui i soldati russi se ne andranno

L'equilibrio economico del Paese è legato ai buoni rapporti con l'Urss e agli aiuti che esso riceve dai sovietici - Se questi aiuti venissero a cessare, gravi difficoltà si abbatterebbero su una Nazione ancora poco industrializzata - Per ora i consumi sono in espansione e la gente vive meglio - Il governo si sforza di combattere la fuga dalle campagne verso Budapest, aumentata di 850 mila abitanti nel dopoguerra

Budapest, giugno.

Tutte le volte che Kadar, il capo comunista ungherese, si reca a Mosca — ed è successo anche qualche settimana fa — a Budapest torna di attualità la storiella del gambero. E' una storiella ungherese, anche se questo paese non ha il mare. Il gambero, il gambero ungherese, se ne sta nell'acqua e si sente bene, proprio bene. Un pescatore lo tira su. Il povero mollusco si sente, improvvisamente, come un gambero fuor d'acqua, cioè molto male. Lo mettono in un recipiente colmo d'acqua e la condizione migliora. Ed ecco che il gambero viene trasferito in cucina e subito lo assale una sensazione di inquietudine. La sensazione si accentua, diventa angoscia quando la massaia accende il gas e mette una pentola sul fuoco. Il gambero è dentro la pentola. Ora sta veramente male, male da morire. D'un tratto la massaia si accorge di essere rimasta senza sale. Spegne il fuoco ed esce di casa.

Qui la storiella finisce. «Noi — ci dice una signora di Budapest — ci sentiamo sempre come quel gambero. Viviamo nella paura che il fuoco torni ad accendersi sotto la pentola».

Il più «liberalizzato» tra i paesi comunisti del blocco sovietico soffre, dunque, di inquietudine, di un senso di precarietà, di insicurezza. Sono anzitutto i problemi economici a determinare questa inquietudine. Il tenore di vita, specie nella capitale, sta notevolmente migliorando. Il comunismo del gulasch, cioè il comunismo del benessere che Kruscev annunciò proprio qui, in Ungheria, l'anno scorso, comincia a manifestarsi concretamente.

Si tratta, naturalmente, di un benessere relativo, molto distante da quello dei più progrediti paesi occidentali. Ma sono passati i tempi — che pure sono di pochi anni fa — in cui il Ludas Matyi, il giornale satirico di Budapest, faceva dire a una popolana che era una bella cosa che il primo sputnik sovietico passasse tutti i giorni alla stessa ora nel cielo della città ma che sarebbe stato ancora meglio se con uguale puntualità i negozi fossero stati riforniti di generi alimentari.

La motorizzazione privata è aumentata, rispetto al 1938, di una volta e mezzo. L'incremento appare modesto se lo si compara con quello registratosi nei paesi occidentali (dove il numero delle macchine private è oggi di dieci, quindici, venti e anche più volte superiore a quello di prima della guerra). Ma bisogna considerare che, qui, il balzo in avanti nella motorizzazione privata è cominciato pochi anni fa. La gente, quindi, ha l'impressione che il progresso sia notevole e costituisca un sintomo di un'economia in espansione. I ristoranti gremiti, la vita notturna sempre più intensa (nonostante che i prezzi vadano salendo e siano ormai vicini a quelli dei paesi occidentali) sembrano altri sintomi del «comunismo del gulasch». Non si può dire che gli ungheresi stiano bene. Ma certo la loro situazione economica è migliorata rispetto a qualche anno fa.

Eppure gli ungheresi non si sentono tranquilli. Temono che il fuoco possa tornare ad accendersi sotto la pentola in cui si trovano. In effetti la situazione economica dell'Ungheria non è senza pericoli. L'aumento dei consumi erode sempre di più la massa dei prodotti (più che altro si tratta di prodotti alimentari) per l'esportazione. La situazione della bilancia dei pagamenti potrebbe farsi critica. In ogni caso è insufficiente, sempre più insufficiente la quantità di valuta disponibile per acquistare in Occidente i beni che l'Ungheria non produce. C'è, a salvare per il momento l'equilibrio, l'aiuto sovietico. L'Urss, contrariamente a quanto comunemente si crede, dà a questo paese più di quanto riceve. Dà, ad esempio, quasi tutto il petrolio e il carbone di cui l'Ungheria ha bisogno. Riceve vino, alluminio, frutta, porcellane.

Ma se l'Urss decidesse di tagliare gli aiuti? Potrebbe accadere se Mosca cambiasse politica. Ecco perché tutte le volte che Kadar va nella capitale sovietica la gente, qui, si sente come il gambero della storiella. E lo stesso accade quando (come nell'ottobre scorso, alla caduta di Kruscev) si ha notizia di un cambio della guardia al Cremlino.

Nuovi problemi economici intanto si delineano e portano la preoccupazione anche negli ambienti politici. Rispetto agli anni della guerra la popolazione di Budapest è cresciuta di 850 mila persone. L'incremento della natalità, qui, è modesto (e Kadar di recente l'ha sottolineato in un discorso, criticando quegli sposi ungheresi che preferiscono comperarsi la motocicletta anziché far figli). La maggior parte dei nuovi budapestini sono immigrati. La fuga dalle campagne verso la capitale è diventata, specie negli ultimi anni, impressionante. La mette in luce, sia pure in modo paradossale, una battuta che qui ha molto successo: tra dieci anni non ci sarà più l'Ungheria. Ci sarà solo Budapest. Più realisticamente la mette in luce la mancanza di mano d'opera maschile in molte zone agricole. I campi, in queste zone, vengono lavorati solo dalle donne.

La fuga dalla terra mette in crisi l'agricoltura. E crea nuovi problemi alla città. A Budapest, dove la popolazione, come si è detto, è aumentata di 850 mila unità rispetto agli anni della guerra, sono stati costruiti nuovi alloggi solo per 180 mila persone. Il problema della casa è drammatico. E lo diventerà sempre di più se il fenomeno dell'urbanizzazione — come si prevede — ingigantirà. Il governo non manca di prendere misure per scoraggiare l'immigrazione dalla campagna. I neo-budapestini non possono far domanda per ottenere una casa prima di aver trascorso nella città almeno cinque anni. Dovranno poi attendere altri due-tre anni per entrare in possesso dell'alloggio. Ciò significa che per 7-8 anni essi dovranno cercare l'ospitalità di parenti o amici. La misura, come si vede, è veramente drastica. Essa, tuttavia, frena molto relativamente la corsa alla città.

Ai nuovi arrivati occorre dare, oltre che una casa, anche un lavoro. L'industria ungherese ha precorso quella sovietica nel ricorrere, fino dal 1963, al criterio del profitto delle aziende. Prima che Libermann, nell'Urss, vedesse le prime applicazioni delle sue teorie, l'Ungheria dava una certa autonomia (rispetto agli uffici centrali per la pianificazione) a le fabbriche. Entro il 1966 il criterio del profitto sarà esteso a tutta l'industria magiara. Si vuole, così, con grande scandalo dei marxisti puri — secondo i quali, si sa, il profitto è una caratteristica delle economie capitalistiche — rendere la macchina produttiva più efficiente. Ma le possibilità dell'industria produttiva restano modeste. L'Ungheria non è ancora un paese industriale. Ha bisogno, quindi, di importare da aziende di altri paesi. La scarsa disponibilità di valuta rende difficile le importazioni di prodotti industriali dall'Occidente. Lo si è visto quando l'Ungheria ha cercato di acquistare automobili in Italia e in Francia offrendo, in cambio, vino. La trattativa è fallita, poiché Francia e Italia non riescono a smaltire neppure le eccedenze della loro produzione vinicola.

Le difficoltà nel commercio con l'Occidente accentuano sempre di più la dipendenza economica dall'Unione Sovietica. Al punto che oggi l'Ungheria, il paese della rivoluzione del '56 — che fu anche una rivoluzione antisovietica — pochi sono coloro i quali effettivamente vogliono l'evacuazione dei contingenti dell'Armata Rossa restati in territorio magiaro.

Qualche mese fa, in un suo discorso, Kadar disse che tenere i soldati russi in casa rappresenta, oltre tutto, una economia. Se i sovietici se ne andassero, egli chiarì, bisognerebbe rafforzare la nostra macchina militare. E costerebbe spese che non ci possiamo permettere. Fuori dall'Ungheria molti hanno creduto che un discorso di questo genere sia stato condannato in partenza all'impopolarità. Pare, invece, che la maggior parte dei cittadini magiari — che pure nel '56-'57 avevano accolto con entusiasmo la promessa (dello stesso Kadar) di una trattativa con Mosca per l'evacuazione dei soldati sovietici — abbia condiviso senza riserve il giudizio del segretario del partito comunista. Il fatto è che i soldati sovietici — i quali, oltretutto, fanno avvertire il meno possibile la loro presenza (ad esempio compaiono assai di rado a Budapest) — sembrano essere diventati una rappresentazione della solidità dei rapporti tra Budapest e Mosca. E fino a quando questi rapporti sono solidi, e buoni, c'è speranza che il fuoco non torni ad accendersi sotto la pentola. C'è speranza, insomma, che il comunismo del gulasch continui insieme la relativa «liberalizzazione» del regime ungherese. Ma basta un viaggio di Kadar a Mosca o un cambio della guardia al Cremlino perché l'inquietudine riaffiori.

Mario Pinzauti

Dinanzi alla gabbia degli orsi grigi

Il direttore del Giardino Zoologico di Roma, prof. Ermanno Bronzini, osserva un orso grigio (Telefoto)

ERMANNO BRONZINI, PERSONAGGIO FAMOSO DELLA "TV DEI RAGAZZI,,

Che pena tenere quel serpente boa tutto il giorno chiuso in una gabbia

Il direttore dello zoo di Roma è un uomo che ha dedicato la vita agli animali: belli o brutti, li ama tutti - Non ne teme nessuno, tranne l'elefante, forse perché gli mangia un quintale e mezzo di roba ogni giorno - Il pranzo del colibrì è invece regolato con il contagocce - Perché gli italiani non amano la natura

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Dopo avergli fatto da guida negli zoo di Copenaghen, Francoforte, Anversa e Parigi il prof. Ermanno Bronzini, da qualche tempo, sta portando a spasso i nostri ragazzi per lo zoo di Roma. Tranquillo e sereno, il direttore del più importante giardino zoologico d'Italia risponde alle domande più impegnate che gli rivolgono i giovani pupilli: quanto pesa un elefante? perché il serpente cambia la pelle? quanta carne mangia una pantera? Lui risponde a tutti, chiaro e preciso, senza ricorrere a paroloni. Ci insegna a conoscere gli animali nella maniera più semplice del mondo; e noi — che ci guastammo le ore più belle della nostra adolescenza nello studio dei perissodattili e nelle tediose elencazioni dei celenterati — invidiamo i ragazzi di oggi che possono imparare questa astrusa materia passeggiando per lo zoo o stando innanzi al televisore.

«Avrebbe potuto essere una trasmissione eccessivamente didattica — ci ha detto il dott. Pacilio, che dirige il difficile settore della tv dei ragazzi — *invece è risultata la più seguita, la più interessante e fra le più spettacolari. Di ciò dobbiamo ringraziare il prof. Bronzini, che riesce a dir tutto senza montare in cattedra. Secondo il piano di programmazione, le sue "Passeggiate allo zoo" subiranno un'interruzione alla fine di questo mese, ma è già prevista una ripresa nella prossima stagione televisiva. Frattanto, in estate, verranno riprese le trasmissioni effettuate negli zoo europei».*

Nato alla Spezia nel 1914, Ermanno Bronzini discende tuttavia da famiglia piemontese (di Oleggio, nel Novarese), ma la sua città d'adozione è Pisa, dove nel 1935 si laureò in scienze naturali. A Pisa rimase ancora un anno come assistente di anatomia comparata; poi fu designato alla capitale in qualità di assistente zoologo presso lo zoo di Roma, del quale dal 1953 è direttore. Pur avendo toccato l'apice della carriera (egli è inoltre libero docente di parassitologia presso l'Università di Roma) rimpiange tuttavia gli anni in cui — semplice assistente — viveva in diuturno contatto con la natura. Ora dalla «prima linea» è stato trasferito allo stato maggiore: molte scartoffie, tante grane, mille responsabilità che lo legano allo scrittoio dal mattino alla sera.

— Ma io, due o tre ore almeno «al fronte» me le concedo, sa? Magari tenendo al guinzaglio un orsacchiotto... Due o tre ore di libertà: a costo di rubarle al sonno o alla mia famiglia... Ma anche questa è una famiglia, alla quale penso continuamente. Sono tremiladuecento creature che reclamano la pappa quotidiana: un quintale di pesce al giorno, tre quintali di carne; eppoi pane, foraggio...

— Qual è l'animale che mangia di più?

— L'elefante: un quintale di fieno al giorno, mezzo quintale di foraggi freschi, quattro chili di pane e otto litri di latte.

— E quello che mangia di meno?

— Il colibrì: un grammo di latte e un grammo di miele, in miscela. Anziché le posate, per lui è necessario il contagocce...

Padre di questa... famiglia numerosa, il professor Bronzini ha logicamente preoccupazioni a non finire. Tuttavia è sereno, direi quasi serafico: e, certo, il segreto di tanta pace spirituale egli lo deve all'ambiente «naturale» in cui vive, quasi un ritorno alle origini secondo i dettami di Gian Giacomo Rousseau. Fin da bambino si sentì attratto, dapprima ai problemi abiologici (la terra, il mare, i minerali esercitavano su di lui un fascino straordinario); poi cominciò ad accorgersi che in questi ambienti fisici c'erano anche altre formazioni, forme di nuova vita: le piante e gli animali... Pervenuto al liceo, la chimica, la botanica e le altre scienze gli «squarciarono il velame», ed allora si rese conto che quello era il suo mondo, la ragione della sua vita. Vi si buttò con tutto l'entusiasmo della giovinezza; entusiasmo che gli è rimasto, più vivo che mai, soprattutto quando si tratta di trasfondere nei giovani il mio amore verso gli animali.

— Se sapesse quanto ce n'è bisogno, in Italia! La mancanza di zoofilia dipende nè più nè meno dall'ignoranza. Per portare rispetto a un animale bisogna conoscerlo, comprenderlo... Allora soltanto gli si vorrà bene. Ecco perché ho aderito volentieri all'iniziativa della «Tv dei ragazzi». Sono convinto che quella... tournée negli zoo europei è stata proficua e che, modestamente, queste mie passeggiate allo zoo di Roma rappresentano il punto di partenza per un ritorno a quella coscienza naturalistica dalla quale la scuola italiana fu sviata nel 1924 con la riforma Gentile. Nei programmi precedenti ad essa gli studenti, fin dalle elementari, erano educati in tal senso: la Festa degli Alberi, gli erbari, le collezioni entomologiche risalgono appunto all'epoca dei nostri padri, i quali sui banchi della scuola si abituavano a capire che esiste un'armonia fra piante, animali e ambiente fisico, e che quell'armonia non va turbata, pena la rottura di un equilibrio regolato dalle leggi naturali e divine.

— Dunque, secondo lei, quarant'anni di riforma Gentile hanno rappresentato un allontanamento progressivo dalle scienze naturali.

— Sì. Le classi dirigenti attuali, cresciute in quel clima, le hanno studiate malamente, e di ciò si ha riscontro nel livello morale ed educativo della nazione, e naturalmente nelle sue leggi. Le conseguenze, è inutile che gliele enumeri: la mancanza d'ogni rispetto al paesaggio (da qui l'invadenza della speculazione edilizia, l'assoluto disprezzo verso le zone panoramiche); la legislazione sulla caccia (basta pagare, e si ha licenza di sparare come forsennati! Ho assistito a inaudite carneficine, commesse così... per sport!); i parchi nazionali, che dovrebbero essere difesi con religioso amore, sono abbandonati, certuni stanno per scomparire data l'inadeguatezza dei mezzi e anche qui per la speculazione edilizia. Non parliamo poi della vandalica distruzione del verde nelle città, dell'incontrollato abbattimento degli alberi.

Fiori, piante, animali, paesaggio costituiscono per il professor Bronzini un tutto unico, che va studiato e rispettato. Gli domando come si giudica un animale:

— Non bisogna partire da una interpretazione antropologica. Come per giudicare un altro uomo ci si deve mettere nei suoi panni, così per giudicare un animale ci si deve mettere... nella sua pelle.

— Inoltre si è portati a giudizi erronei, a valutazioni sciocche. Si suole dire, per esempio: la gazzella è bella, il facocero è brutto. Perché? Che ne può il facocero, poveretto, se la natura lo ha fatto nascere con quelle verruche sporgenti sulla guancia e quei grossi canini inferiori ricurvi all'indietro? Ogni giorno vado a trovarlo, e lui sembra molto commosso della mia solidarietà.

— Per lei, dunque, non esistono animali brutti e belli.

— Proprio come per i fiori: la margherita è altrettanto bella che la rosa o il gelsomino.

— Ama tutti gli animali, anche i serpenti?

— Sì, voglio bene anche al serpente boa, e mi fa tanto pena di doverlo tenere chiuso in gabbia.

— Lei, avendo fatto l'assistente per molti anni, sarà riuscito a bandire la repugnanza e la paura.

— Sì. Vincendo una certa riluttanza, sono riuscito a stringere la coda del boa constrictor e ad aprire le mandibole di un leone. L'unico animale del quale mi è rimasto un sacro terrore è l'elefante. Non so spiegarmene la ragione. Molte notti sogno che un elefante mi rincorre. Io allora fuggo, in pigiama mi arrampico sul tetto di casa... Macchè! Quel dannato bestione m'insegue anche sui tetti... Un giorno o l'altro voglio interpellare uno psicanalista. Forse si scoprirà che un mio antenato dovette combattere contro gli elefanti di Annibale...

Riccardo Morbelli

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, trigono al Sole. Indicato ottimo per le pubbliche relazioni, per allargare il cerchio delle amicizie e per riappacificarsi. Un'ondata di benefiche circostanze. Arriverete ove vorrete. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario - *Lavoro:* tutto si svolgerà in un clima di concordia e di ottimismo. Previsioni economiche lusinghiere. *Vita affettiva:* tutto andrà bene, sarete amati e ripagati del bene che fate. Siate espansivi senza pentimento, perché ne vale la pena. *Salute:* energia nuova e benessere generale.

Gemelli - *Lavoro:* non allettatevi se vi proporranno certi affari. Vagliate ogni cosa e ponderate bene prima di rifiutare. Utili trattative. *Vita affettiva:* ritroverete la pace e la comprensione. Sollevate il velo dal volto di chi amate e ne sarete soddisfatti. *Salute:* niente di anormale, tutto andrà bene: i disturbi miglioreranno.

Bilancia - *Lavoro:* tutto sarà possibile, ma aiutatevi se volete che il cielo vi porti fortuna. Cambiate modo di far conoscere le vostre attività. *Vita affettiva:* affrettatevi ad accaparrarvi un cuore. *Salute:* lievi mali ai denti.

Previsioni astrologiche per i nati dell'**Ariete:** precipitazioni e illusioni da eliminare. Siate più concreti e arriverete in porto. **Toro:** con la concordia le cose piccole si dilatano, crescono. La virtù sia la vostra forza. **Cancro:** spostamento utile e piacevole. Meglio non [illegible] in troppi dettagli. Siate più fiduciosi. **Leone:** la generosità vi può costare cara. Alimentate le aspirazioni di libertà. Presto stringerete un contratto. **Vergine:** siete al buono. Andate avanti; il destino c'è, ma la volontà può far deviare l'ago della bussola. **Scorpione:** accettate le proposte e portatele oltre con il vostro intuito. Vedrete nuovi orizzonti. Ricordatevi che dovete farvi valere ad ogni costo. **Sagittario:** con sottile arte vi farete aprire la porta del successo, ma la salute può non sostenervi a lungo. Rinforzatevi e tenetevi in forma. **Capricorno:** chi vive ritirato in modestia, diceva Ovidio, vive bene. Non lamentatevi della solitudine. Solo così potete contemplare voi stessi. Pesci: meglio lasciar perdere ora che trovarvi poi in cattive acque. Avete bisogno di luce dall'alto. Essa arriverà se la vorrete. In mattinata qualche seccatura, dopo pieno successo e buone nuove.

T. Palamidessi

La moda

Tessuti misti per l'estate

Quest'anno, come era avvenuto per alcune stagioni passate, sono ritornati in voga i tessuti misti lana e cotone, cotone e seta, nonché altre fibre particolarmente adatte alla stagione calda, fra cui il rayon. Questa combinazione di fibre è specialmente pratica per i tessuti che debbono essere sottoposti a una certa usura, ossia abiti da portarsi in ufficio, durante le vacanze fuori città, ma soprattutto in viaggio. In genere quando in un tessuto si usa più di una fibra, la seconda è aggiunta per un motivo più che valido, ossia per dare al vestito una nota di maggiore preziosità, per conferirgli maggiore consistenza, oppure per permettere all'abito stesso di mantenere la piega. Proprio per tale motivo i fabbricanti di tessuti dànno una certa preferenza al «Dracon» combinato col cotone, al misto lino-rayon, lino-«Arnel» e seta-lana.

Il modello che oggi abbiamo scelto per sottoporlo, come di consueto, al giudizio delle nostre gentili lettrici, è un pratico abito da città o da viaggio confezionato in cotone e rayon. Si tratta di un due pezzi creato da Hannah Troy. La giacca, molto corta, è incrociata sul davanti con collo sciallato e risvolti molto ampi. La chiusura a doppio petto è fermata da quattro bottoni. Caratteristiche le maniche di linea «dolman» che si fermano al gomito. La gonna è diritta, piuttosto aderente e la sua lunghezza non è tale da coprire il gomito. Sotto la giacca, la Troy consiglia una camicetta di jersey di lana leggera o di seta piuttosto scollata. Se usato per viaggio si consiglia con questo due pezzi un «foulard» annodato sul davanti. Per quanto riguarda il colore, valgono le tinte di moda.

La salute

Emicranie continue

«Da qualche tempo soffro di forti emicranie e non riesco a porvi rimedio. Che cosa posso fare?».

— In un caso come il suo una diagnosi a distanza non serve, interpelli il medico e si sottoponga a una visita; le cause dell'emicrania possono essere molte e compito del medico è appunto quello di stabilire la giusta.

Il cretinismo

«Desidererei sapere se il cretinismo è una malattia».

— Tale forma è caratteristica degli individui i quali accusano imperfezioni della ghiandola tiroide. Questa grave deficienza dello sviluppo delle qualità psichiche — soprattutto intellettive — è appunto in rapporto diretto a insufficienza tiroidea o addirittura a mancanza della tiroide (cretinismo congenito), nonché a gozzo ipotiroideo.

La bellezza

Ginnastica svedese (1)

Siamo lieti di venire incontro al desiderio espresso da alcune nostre gentili lettrici le quali ci hanno chiesto dei ragguagli sulla ginnastica svedese per trattare, compatibilmente col poco spazio a nostra disposizione, questo interessante capitolo degli esercizi a corpo libero.

L'inventore di tale pratica sportiva è appunto uno svedese, il signor P.H. Ling (1776-1839), il quale nel secolo XIX ideava un metodo ginnastico in contrasto con quello attrezzistico già introdotto a Berlino alcuni anni prima dal Jahn. Scopo della ginnastica del Ling è di sviluppare progressivamente il corpo secondo le sue umane possibilità. Nel 1814, a Stoccolma, egli fondava un istituto ginnastico le cui regole ben presto si diffondevano in tutta Europa. Ora, dopo tale breve introduzione di carattere storico, entriamo nel vivo della questione. La ginnastica svedese, da compiersi al mattino, consiste in una serie di movimenti ritmici da eseguirsi fra le pareti domestiche, i quali hanno non solo lo scopo di rilassare il corpo, ma al tempo stesso di mantenerlo elastico e scattante: essa non prevede o quasi l'uso di attrezzi, fatta eccezione per una semplice cordicella (come quella che i bimbi usano per il gioco del «salterello») oppure un'asticciola di legno poco più lunga di un metro. Non volendo usare la corda, è sufficiente compiere una serie di saltelli sulle punte dei piedi, prima a piedi uniti e poi a piedi alterni. Questo esercizio, da effettuarsi tenendo le braccia piegate aderenti al busto e le mani chiuse a pugno, contribuisce a mantenere elastici gli arti inferiori e a combattere l'ingrossamento delle caviglie. Altro esercizio molto utile è il semplice piegamento sulle gambe tenendo le braccia distese in avanti. Per rinforzare i muscoli della schiena è sufficiente compiere delle rotazioni verso destra e sinistra, aiutandosi o no con le braccia, oppure allargare le gambe e toccare rispettivamente la punta del piede destro con la mano sinistra e viceversa facendo compiere alle braccia un ampio arco di cerchio; ovviamente le gambe non debbono essere piegate in quanto l'esercizio perderebbe il suo effetto tonificante sulla muscolatura.

Molto indicato per combattere l'adipe addominale è l'esercizio qui rappresentato. Effettuarlo è molto semplice: dopo esservi stesi sulla schiena, alzate ritmicamente le gambe fino a portarle in posizione verticale avendo cura di muovere contemporaneamente le braccia. Gamba destra e braccio sinistro (e viceversa) compiranno due archi di cerchio (vedi figura). Tale esercizio è da compiersi almeno una ventina di volte. Sempre restando nella medesima posizione dovrete poi allargare le braccia in croce e alzare al tempo stesso le gambe tese e unite e con le punte dei piedi all'insù in modo da spingere il più possibile verso la testa. L'ideale sarebbe di riuscire a toccare il pavimento dal lato opposto. Anche tali elevazioni degli arti inferiori dovrebbero esser fatte una decina di volte forzando man mano la spinta.

A questo punto dobbiamo fermarci. Proseguiremo la prossima volta. Per il momento provate a compiere gli esercizi che vi abbiamo indicato e per ottenere il massimo vantaggio indossate una tuta elastica aderente, oppure una maglietta ed una comune calzabraga, ad esempio la stessa che mettete all'inverno quando andate a sciare.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserimenti dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15818 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'4 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCONCIATURE reddito sicuro cede 2.500.000, volendo retro ammobiliato. Tel. 338-419. A63701

ACCONCIATURE signora rilevasi con ventenclientela zona S. Salvario. Telefonare 881-988. A63812

AFFARE cedesi in Andora centro avviato negozio vetrinatrice. Modiche pretese. L'Immobiliare Galleano, Andora. 24105

AUTORIMESSA capacità 170 auto completa, ottime tariffe aumentabili, reddito sicuro svende 5.900.000 Fasano, Novara 29. 0364

AUTORIMESSA causa malattia cedo cambio con altra seria attività. Scrivere «Pubblicità Stampa 8505 — Torino». A64557

CAUSA imprevista cede attrezzato moderno commestibile incasso raddoppiabile. Telefonare 254-109.

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo commestibile, drogheria, polli, conigli, attrezzatura completa, alloggio. Telefonare 888-809.

CEDESI pontificio centralissimo causa malattia. Telef. 651-314.

CEDESI posizione centrale. Telefonare 588-714. A64236

CEDESI rivendita zona Lucento per ritiro commercio. Tel. 768-531.

CEDESI tintostireria centrale causa matrimonio. Tel. 655-731.

ALASSIO ottimo cedesi lavanderia self service avviatissima reddito controllabile, forte utile. Scrivere Società La Ligure, Alassio.

ALIMENTARIO incasso 75.000 attrezzatura nuova cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 188.

ALLOGGI signorili portineria primarie imprese vende direttamente mutuo facilitazioni, visite anche festive, Monginevro 128.

APPORTANDO capitale massimo 10 milioni e attività lavorativa laureato trentaseienne esperto vendite e amministrazione, introdotto, assumerebbe in seria rappresentanza e simile. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3975 — Torino».

AVVIATA bottiglieria con licenza commestibili vendesi direttamente, accettasi modalità. Telefonare 894-071.

AVVIATA mercerie posizione passaggio cedesi conseguentemente. Telefonare 284-276.

AVVIATISSIMA lavanderia e tintoria con retro abitabile, cedo, ritiro commercio. Telefonare 70-159.

AZIENDA commerciale et rappresentanze materiali edili speciali, attività decennale per incremento attività cerca socio al 50% apporti capitale minimo ventimilioni. Assicurasi utili e massima serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 3418 — Torino». A61837

BAR angolare biliardi importante posizione cedo 10.000.000, accettasi parte immobili. Telefonare 287-276.

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43 vende alloggetto ammobiliato cedesi 3.600.000 reddito 10%.

CEDESI attrezzato laboratorio sartoria causa trasferimento Sud Africa migliore offerente. Telef. 574-593.

CEDESI avviata attività autotrasporti vetture. Telefonare 59-71 Cuneo.

CEDESI centrale attrezzatissimo laboratorio falegname, ottima clientela. Tel. 530-106. A63810

CEDESI direttamente accessori, ricambi auto. Telefonare ore pasti 258-364. A64439

CEDESI direttamente auto accessori ricambi. Telef. 258-364 ore pasti.

CEDESI ingrosso generi alimentari minime richieste. Telef. 588-369 dalle 20-21. A64615

CHIAVARI (telefono 27-131), ragioni famigliari, cedesi in gestione nuovissima pensione letti 25. Scrivere: Stoll, via S. Benedetto 8/11, Rapallo.

CIRCOLO privato cede gestione bar persona competente. Tel. 280-901.

CONFEZIONI bimbi, merceria, importante punto commerciale Crocetta, clientela signorilissima, reddito sicuro blocco 5.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0364

DISPONENDO capannone uffici mq. 300, esamino offerte lavoro elettromeccanica oppure affitto. Telefonare 762-732. A63588

DROGHERIA, 50.000 giornaliere dimostrabili, cediamo 2.800.000. Agenzia Sassi, Garibaldi 5. 058

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 6)

Le confidenze di Allen Dulles, già capo della CIA

I veri «eroi» dello spionaggio non sono rubacuori dal pugno facile

L'agente segreto non è quasi mai armato, deve evitare qualsiasi complicazione di carattere amoroso e soprattutto non dare nell'occhio - Il colonnello Rudolf Abel, che per anni in America raccolse preziose informazioni per i sovietici, era un prototipo quasi perfetto - Talvolta lestofanti riescono ad inserirsi nel gioco spionistico con autentiche truffe e rapporti inventati - Come Hitler fu ingannato dall'Intelligence Service britannico

Gli eroi dello spionaggio sembrano soppiantare abbastanza rapidamente i «supermen» della fantascienza, nel favore dei lettori di romanzi e del pubblico dei cinematografi. L'inimitabile James Bond, l'agente 007, ha colpito con le sue gesta la fantasia di milioni di persone e pare destinato ad avere una lunga serie d'epigoni. La cosa non sorprende, poiché nel mito letterario la spia è sempre impegnata in imprese costellate di rischi, tranelli ed imboscate. Il protagonista è generalmente un uomo dal fascino perverso e dalla pistola facile, che si muove con lo stesso agio negli ambienti frequentati del bel mondo e nei bassifondi.

Nella realtà invece, anche se vi può essere ancora qualche rara eccezione, l'agente segreto non è quasi mai armato, non porta indosso macchine fotografiche e non ha messaggi cifrati occulti tra le fodere dei vestiti. Egli non può permettersi di cadere nella rete di donne ammaliatrici che lo avvicinano nei bar o che sbucano dalla stanza da bagno della sua camera d'albergo. Se lo facesse, verrebbe subito richiamato dalla sua missione perché, per prima cosa, egli deve evitare di destare sospetti o, peggio, d'essere riconosciuto.

Il colonnello Rudolf Abel, che probabilmente fu la più pericolosa spia sovietica scoperta in Occidente, era un uomo dal volto piatto e banale, un ometto in grigio che portava un vecchio panama scuro dal nastro bianco. Era abbastanza conosciuto in numerosi locali notturni, come un attore di varietà e fantasista che, per arrotondare le entrate, faceva il fotografo d'arte e il ritrattista di divette e aspiranti attrici. Nulla di tenebroso, dunque, nell'apparenza. Il giorno che la polizia cominciò ad occuparsi di lui fu perché risultò essere un canadese immigrato clandestinamente negli Stati Uniti. Stava per essere espulso quando un suo excollaboratore, caduto in disgrazia presso i suoi capi sovietici, lo denunciò. Erano nove anni che raccoglieva informazioni militari negli Stati Uniti, corrompendo ufficiali, scienziati e funzionari dello Stato.

A sfatare l'immagine mitica che il pubblico, di solito, si fa di un'organizzazione di spionaggio, contribuisce ora in larga misura Allen Dulles che, per ben otto anni, diresse la famosa C.I.A. (Central Intelligence Agency) ossia il Servizio segreto degli Stati Uniti.

Allen Dulles, fratello di quel Foster Dulles che fu Segretario di Stato di Eisenhower, illustra in un suo libro (L'arte del servizio segreto - Ed. Garzanti - Lire 2500), i compiti ed i metodi del potente organismo americano, rivela come si raccolgono e si analizzano le informazioni, come si reclutano e piazzano gli agenti, e come si cerca di confondere l'avversario.

«Io ritengo — egli dice — che le qualità principali di un buon funzionario del Servizio segreto siano: intuito nel giudicare le persone, attitudine a lavorare in condizioni difficili, prontezza nel distinguere il vero dal falso, curiosità di sapere più di quello che si sa, capacità di osservazione dei particolari, chiarezza e concisione nell'esprimersi e, naturalmente, riservatezza». Si direbbero le qualità richieste ad un buon dirigente amministrativo di una qualunque azienda.

Sotto un certo punto di vista, la C.I.A. è veramente una gigantesca azienda nella quale la maggior parte dei dipendenti sono tranquilli impiegati che trascorrono la giornata studiando e catalogando documenti per nulla riservati. La C.I.A. occupa vistosi e vasti edifici ministeriali che non destano alcuna curiosità nei passanti. L'indirizzo e il numero del centralino si possono trovare in un qualunque elenco telefonico.

«Tutte le notizie pubbliche — dice Dulles — sono grano per il mulino del Servizio segreto. E' superfluo dire che è un lavoro colossale raccogliere e selezionare queste informazioni su scala mondiale. Occorre un gran numero di persone specializzate, per vagliare i chicchi di frumento dal gran mucchio di pula. Ma in proprio così, ad esempio, che nel 1961 apprendemmo come i russi stessero per riprendere gli esperimenti atomici. Lo sapemmo poche ore prima, grazie ad una notizia assai vaga trasmessa da Radio Mosca perché venisse pubblicata in un giornale sovietico di provincia».

Più interessante appare al profano la raccolta clandestina d'informazioni a cui si dedicano agenti, informatori e persino macchine. Si sa che le attrezzature odierne, dai contatori Geiger ai satelliti artificiali, possono «vedere» cose che l'uomo non riesce a scorgere. E' appunto questa ricerca clandestina di notizie che viene indicata col termine tradizionale di spionaggio.

Quali sono le esigenze di informazione di una nazione moderna? Dulles sottolinea che, avendo di fronte, nel mondo comunista, un avversario in possesso di una enorme potenza militare, il quale nasconde i propri piani dietro una barriera di segretezza, gli Stati Uniti debbono a loro volta fare sempre più affidamento sui servizi segreti d'informazione.

Tuttavia, la «Central Intelligence Agency» non nega di tener sotto sorveglianza anche paesi amici e magari alleati. Quante alleanze si sono sciolte e riannodate dal principio del secolo! Chi avrebbe predetto, cent'anni fa, che truppe americane sarebbero state inviate a combattere in Corea e nel Vietnam, e sarebbero intervenute nel Congo e a Santo Domingo? Nessuno avrebbe preveduto che Cuba sarebbe diventata uno Stato comunista ostile all'America. Ora, poiché altrettanto imprevedibili sono gli avvenimenti che il futuro tiene in serbo, è evidente che la ricerca d'informazioni da parte di una grande potenza deve estendersi a tutto il mondo.

Se è difficile procurarsi le informazioni desiderate, altre difficoltà s'incontrano nella loro analisi ed interpretazione. Errori e pregiudizi sono estremamente pericolosi e, alle volte, addirittura fatali per il destino di un Paese. Nel 1914, Guglielmo II assalì la Francia, violando la neutralità del Belgio, fidandosi troppo dell'opinione dei suoi generali secondo cui l'Inghilterra non sarebbe mai entrata in guerra. Un errore analogo venne commesso da Hitler nel 1939. Altro errore del «führer»: messo al corrente, nel 1942 di un piano anglo-americano di sbarco nell'Africa settentrionale, disse con noncuranza: «Non hanno abbastanza navi per farlo». Così lo sbarco avvenne senza difficoltà.

Nella interpretazione delle informazioni occorre anche tener conto della vasta gamma di stratagemmi per mezzo dei quali si cerca di trarre in inganno l'avversario. Una messa in scena ormai famosa venne approntata dagli inglesi, nel 1943, prima dello sbarco in Sicilia. Sulla costa spagnola venne abbandonato il cadavere di un presunto ufficiale britannico, vittima apparente di una sciagura aerea, il quale, in una borsa assicurata al polso, aveva documenti relativi ad un piano di sbarco in Grecia. Hitler vi credette e rafforzò le difese nella penisola ellenica, mentre gli Alleati si accingevano a sbarcare sulle coste siciliane.

Naturalmente, il sospetto del trucco rende diffidenti. Così quando il famoso «Cicero», maggiordomo libanese dell'ambasciatore britannico in Turchia, riuscì a sottrarre documenti riservati sulla condotta della guerra e a venderli ad agenti nazisti, gli esperti di Hitler non vi diedero quasi nessun peso e fecero pagare la spia con sterline false.

A complicare ancora l'attività di un Servizio segreto ci sono agenti in malafede le cui fonti d'informazione si sono inaridite. Per ragioni di prestigio o di denaro, stendono essi stessi rapporti inventati che attribuiscono agli informatori. Altre volte entrano in gioco autentici lestofanti, dotati di lunga esperienza, che, per qualche tempo, riescono a vivere alle spalle di un Servizio segreto. E ci sarebbero da aggiungere ancora i maniaci ed i paranoidi che vedono spie nemiche dovunque. Tutta gente che non riesce a tirare le cose molto per le lunghe ma che, comunque, fa perdere un mucchio di tempo.

Per ora, se volessimo tracciare un bilancio dell'attività della C.I.A., nel corso di quasi vent'anni, potremmo dire che il Servizio segreto americano ha registrato successi sensazionali e insuccessi clamorosi. Questi ultimi sono di pubblico dominio, mentre degli altri la C.I.A. parla assai poco.

Massimo Tieghi

Il colonnello sovietico Rudolf Ivanovich Abel (Telef.)

Maria Gabriella al Teatro dell'Opera di Roma

Il principe d'Assia accende una sigaretta a Maria Gabriella di Savoia in un intervallo dello spettacolo di Balletti dell'Opera di Belgrado al Teatro dell'Opera di Roma. La principessa indossava un mantello lungo da sera, di garza nera lucente, creato per lei dal sarto Fourquet (a destra) (Telefoto a «Stampa Sera»)

La relazione sul bilancio del presidente prof. Petrilli

605 miliardi di investimenti l'anno scorso nelle aziende Iri

Il 1964 ha visto il completamento di due opere fondamentali per l'economia italiana: l'«Autostrada del Sole» ed il Centro siderurgico di Taranto - L'accresciuto impegno, nonostante la congiuntura ed il meno favorevole andamento delle gestioni aziendali, è dovuto alla decisione di non rallentare l'esecuzione dei programmi pluriennali e di intensificare l'attività nel settore dei servizi - La fiducia dei mercati finanziari nell'avvenire dell'istituto

ROMA, venerdì sera.

La relazione sul bilancio dell'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale) per l'anno 1964 è stata illustrata stamane ai giornalisti dal presidente dell'Istituto prof. Giuseppe Petrilli. Alla conferenza stampa sono intervenuti il direttore generale prof. Golzio, i presidenti dei gruppi dell'Iri, presidenti e direttori generale delle finanziarie e delle società facenti capo al gruppo.

Il prof. Petrilli ha detto che la presentazione del bilancio sta diventando «una data del calendario politico-economico del Paese», perché con essa si intende offrire ai tecnici, ai politici ed alla pubblica opinione, attraverso l'analisi dei risultati di un anno di attività del gruppo Iri, un quadro di riferimento puntuale che appare utile per un giudizio sullo sviluppo dell'Italia ed anche per la scelta dei più adeguati indirizzi di politica economica. Egli ha, quindi, ricordato il gravissimo lutto che ha colpito nel 1964 l'Istituto ed il gruppo con la morte del cav. del lav. Salvino Sernesi, che per otto anni resse, con eccezionali doti personali, la alta direzione dell'Iri, e ha rivolto un caldo saluto al nuovo direttore generale prof. Silvio Golzio, che «vanta anch'egli una brillante carriera nel gruppo», e gli ha rinnovato il più fervido augurio di lunga e feconda attività al servizio dei solidali interessi dell'Iri e del Paese.

Il presidente dell'Iri, successivamente, cominciando l'esame delle principali realizzazioni compiute nel 1964 dal gruppo, ha ricordato il completamento del centro siderurgico di Taranto e dell'Autostrada del Sole, opere che — ha detto — costituiranno indubbiamente una tappa nella storia industriale italiana. «Esse rappresentano infatti, la premessa per rapporti nuovi, più intensi e più equilibrati tra le diverse regioni d'Italia; presuppongono, d'altra parte, creando nel contempo le condizioni, la realizzazione nel Mezzogiorno di un ampio e ben articolato tessuto industriale».

Le due opere inoltre rappresentano con evidenza caratteristiche e validità della formula Iri: «Sono infatti iniziative in campi assai diversi, ma caratterizzate ambedue da un notevolissimo impegno tecnico, organizzativo e finanziario: iniziative quindi il cui successo è basato in buona parte sulla capacità di realizzazione di un vasto gruppo integrato plurisettoriale».

Il centro siderurgico e l'autostrada — ha proseguito il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale — hanno contribuito al raggiungimento nel 1964 di un volume di investimenti (605 miliardi) che costituisce per il gruppo un nuovo massimo: ciò in un anno in cui l'attività di investimento ha segnato nel Paese una sensibile flessione, specialmente nei settori dell'industria, dei trasporti e delle comunicazioni e delle opere pubbliche nei quali operano aziende Iri.

L'ulteriore incremento degli investimenti Iri, in un anno di bassa congiuntura, deve attribuirsi alla decisione del gruppo di non rallentare l'esecuzione dei maggiori programmi d'investimento pluriennali in corso nei settori manifatturieri e di intensificare i programmi nei settori dei servizi. Il mantenimento di un elevato livello di investimenti, dal canto suo, ha fornito un sostegno considerevole alla domanda, mentre le nuove capacità produttive create con tali investimenti assicureranno in futuro una più intensa e durevole fase di espansione economica.

Meno soddisfacente — ha detto poi il prof. Petrilli — è risultato l'andamento delle gestioni aziendali, perché, come la generalità dell'industria italiana, anche le aziende del gruppo hanno risentito di un nuovo sensibile aumento del costo del lavoro, risultato generalmente più rapido dell'aumento della produttività aziendale.

Nel 1964 non è stato possibile trasferire questi aumenti sui prezzi di vendita anche perché si è compiuto ogni sforzo per cercare, nei mercati di esportazione, sbocchi compensativi del negativo andamento della domanda interna. In conseguenza di ciò si è dovuto far fronte all'accresciuto fabbisogno finanziario con una ridotta capacità di autofinanziamento; inoltre mentre il ricorso al mercato azionario da parte delle aziende — a causa dell'atonia del mercato — è stato trascurabile, il gruppo non ha potuto fruire di alcun apporto da parte della Tesoreria dello Stato, avendo questa rinviato al 1965 l'aumento del fondo di dotazione già previsto per il 1964.

«Così ridotte, o pressoché nulle, tre delle normali fonti di finanziamento, è assai significativo che il gruppo abbia assicurato nell'anno una regolare copertura dei cospicui suoi fabbisogni, utilizzando ogni possibilità di ricorso al mercato finanziario interno ed internazionale. Una riprova della fiducia goduta dall'Istituto nel mercato finanziario può, del resto, essere fornita dall'entità, del tutto trascurabile, dei recessi verificatisi in seguito a quel complesso di operazioni che hanno seguito il trasferimento all'Enel delle imprese elettriche; i recessi sono stati, infatti, pari a poco più del 5 per cento del credito totale verso l'Enel e al 10 per cento circa della aliquota rispetto alla quale gli azionisti di minoranza potevano esercitare tale diritto». Il recesso è stato esercitato soprattutto dai gruppi finanziario-industriali aventi propri programmi di reimpiego.

n. s.

Fissato al 5 ottobre il nuovo processo Behawi

Roma, venerdì sera.

Il nuovo processo contro i coniugi Joussef Bebawi e Claire Ghobrial è stato fissato stamane dal presidente della Corte d'Assise a martedì 5 ottobre.

Il processo, come è noto, venne annullato quasi al termine dell'istruttoria dibattimentale, dopo circa 30 udienze, per la «incapacità» di tre giurate, una delle quali aveva superato il sessantacinquesimo anno di età mentre due non avevano il prescritto titolo di studio di scuola media inferiore.

Il presidente della Corte sarà ancora il dott. Nicolò La Bua; il giudice a latere sarà il dott. Beniamino Faynani, anch'egli componente della Corte nel precedente processo. Sembra che anche il p. m. sarà ancora rappresentato dal magistrato che sostenne la pubblica accusa nel primo processo, cioè il dott. Giorgio Ciampani.

Insegnante ottantenne truffata di mezzo milione

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) I carabinieri di Alessandria e di Casale stanno svolgendo indagini in merito ad una truffa, l'ennesima del genere, consumata a Casale ai danni di una anziana insegnante in pensione, la ottantaduenne Paola Bellingeri. A questa si è presentata, con il pretesto di portarle i saluti del dott. Cesare Joli, parente della Bellingeri, una sconosciuta dell'apparente età di trent'anni. Costei, conducendo abilmente la conversazione, è riuscita ad ottenere dall'anziana signora la somma di mezzo milione, che doveva servire, a suo dire, allo svincolo di un autocarro di suo marito, rimasto vittima di un incidente ed in disagiate condizioni.

Dopo avere rassicurato la Bellingeri che la somma le sarebbe stata restituita, la sconosciuta si è allontanata, facendo perdere le sue tracce.

Una delicata situazione dinastico-sentimentale

I socialisti olandesi divisi sul fidanzamento di Beatrice

L'annuncio ufficiale sarà dato molto probabilmente il 29 giugno - La scelta del diplomatico tedesco Von Amsberg a principe consorte della futura regina è criticata per motivi politici: fra l'altro, egli partecipò all'ultimo conflitto militando nella Wehrmacht

Nostro servizio particolare

L'Aja, venerdì sera.

Nel villaggio situato all'ombra del castello ottagonale — il «Covo del drago» — ove risiede Beatrice d'Olanda, i caffè e i chioschi di gelati fanno affari d'oro; centinaia di turisti e un gran numero di giornalisti olandesi e stranieri sono affluiti a Lage Vuursche dopo che si è sparsa la notizia che a mezzogiorno del 29 giugno — il giorno del cinquantaquattresimo genetliaco del principe Bernardo — sarà dato l'annuncio del fidanzamento della principessa con Claus Von Amsberg. Si sperava di vedere Beatrice, di avere da lei una conferma o qualche commento. Ma finora non è comparsa.

In tutto il Paese si stanno già facendo i preparativi dei festeggiamenti. Non appena la regina Giuliana avrà dato l'annuncio del prossimo matrimonio, sarà probabilmente proclamata la vacanza per i pubblici uffici e le scuole e l'Olanda si coprirà di bandiere. Ma la situazione è ancora intricata. Una considerevole parte della popolazione mantiene forti riserve mentali sulla opportunità del fidanzamento. Il socialista indipendente *Het Parool* affermava ieri sera che «non avere colpe personali basta certamente a fare di una persona un marito onesto e stimabile per la principessa Beatrice, ma non basta a qualificare il personaggio come consorte di una sovrana».

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per discutere il progetto di fidanzamento della principessa ereditaria. La coalizione protestante cattolico-laborista del dottor Joseph Cals si limiterà con ogni probabilità a prendere in esame la situazione; ma si dice che ai ministri sarà chiesto di restare a disposizione per un'altra riunione a fine settimana e lunedì. Anche parecchi alti funzionari hanno ricevuto l'invito a non allontanarsi per il week-end.

Il partito laborista e il suo gruppo parlamentare alla Camera Bassa hanno tenuto iersera un prolungato dibattito sulla situazione. I parlamentari non hanno voluto fare dichiarazioni sull'esito della discussione, e si parla di un secondo incontro fra oggi e domenica.

La principessa Beatrice, erede al trono d'Olanda (Tel.)

Sono i laboristi ad avere — a quanto pare — il problema di coscienza più serio. Il partito è diviso sulla questione del fidanzamento di Beatrice con il trentottenne diplomatico tedesco-occidentale. Il nuovo presidente socialdemocratico, il cattolico dottor Tans, ha sollevato obiezioni alle dichiarazioni dell'organo del partito «Het Vrije Volk», che ha criticato la scelta di Beatrice. Tans ha detto che se a Von Amsberg non si può fare critica più seria di quella di avere partecipato per forza all'ultima guerra, occorre rispettare l'opinione personale della principessa, ed ha aggiunto che al futuro marito di Beatrice si dovrà dare, nelle circostanze, la possibilità di conquistare l'affetto del popolo olandese. Ma sembra che altri laboristi non condividano l'atteggiamento del leader del loro partito.

La principessa sembra comunque decisa a difendere la sua scelta, e a sposare l'uomo che ha conosciuto poco più di un anno fa, alle nozze di una principessa austriaca. Beatrice, si osserva all'Aja, ha ereditato la fermezza di carattere della nonna Guglielmina. La sua sorella Irene è giunta ai ferri corti con la famiglia per poter sposare Ugo Carlo di Borbone-Parma, ed ha rinunciato poi ai diritti al trono. Beatrice è l'erede della corona e non si fa questione di una sua analoga rinuncia, ma proprio per questo i riflessi politici della sua scelta sono tanto delicati. Per il matrimonio occorre l'autorizzazione degli Stati Generali, e la procedura non sarà breve. L'Olanda attende con profondo interesse ed anche con trepidazione, lo sviluppo degli eventi, mentre continua l'afflusso di turisti e giornalisti al castello di Drakesteyn presso Utrecht.

u. p.

LAUZUN IL RUBACUORI

Partite vi scongiuro!

XXXV. — Perdutamente innamorato della principessa polacca Czartoryska, il duca di Lauzun finisce per essere riamato da lei, ma il loro sogno d'amore trova un grosso ostacolo nel cavalier servente della principessa, il principe russo Repnine, che per lei un giorno aveva rinunciato alla patria andando in volontario esilio.

Di ritorno a Parigi, Lauzun lascia temporaneamente il principe e la principessa per recarsi a Hautefontaine presso l'amico Dillon, ma poche ore dopo egli è già di ritorno a Parigi; la lontananza, anche di poche ore dalla donna amata, gli è insopportabile. Nella capitale, Armando si reca all'hotel des Chartres, dove la Czartoryska ha preso alloggio. Qui, per caso, egli s'imbatte in un vecchio amico, il cavaliere d'Oraison: «Ho saputo che sei perdutamente innamorato della principessa Czartoryska — egli dice ad Armando —, ti consiglio di essere prudente, il principe Repnine sospetta qualcosa ed è uomo da sfidarti a duello. E' un'ottima lama e un provetto tiratore. Regolati! ». Lauzun, che non è un codardo, non si lascia intimidire da queste parole, egli si è recato all'albergo per rivedere la Czartoryska

e la stringerà nuovamente tra le braccia qualunque cosa accada. Ciò avviene pochi istanti dopo anche se la principessa sembra terrorizzata al pensiero che Repnine venga a saperlo. Il timore diventa realtà e qualche giorno dopo il principe invia un biglietto di sfida a Lauzun: «Voi conoscete bene la stima e l'odio che vi porto — dice il biglietto —, poiché difendiamo entrambi un bene che non possiamo dividere, vi offro di scendere sul terreno, lascio a voi scegliere l'arma, il luogo e l'ora». Ma il biglietto rimane senza risposta. Allora è lo stesso Repnine che chiede di essere ricevuto dal duca. Il colloquio fra i due è quanto mai corretto, Armando confessa al principe il proprio amore per la Czartoryska, amore che è corrisposto. Di fronte a questa prova di sincerità da parte del suo avversario, il

principe russo piega il capo rassegnato. Egli ha compreso di avere irrimediabilmente perduto la donna amata! Rientrato all'albergo, Repnine fa i bagagli e si trasferisce altrove all'insaputa della sua compagna. Quest'ultima comprende che Repnine non vuole imporle la sua compagnia e invita Armando a recarsi da lei per raccontarle i particolari del suo colloquio col principe russo. Lauzun accorre. La Czartoryska è in preda alla più viva agitazione e Armando cerca di calmarla. «Repnine — egli le dice — ha compreso di avervi perduta, ha capito che voi vi siete data a lui soltanto per riconoscenza, non per amore, e sa che... ci amiamo alla follia». Qualche istante dopo Armando stringe fra le braccia la donna amata che non gli resiste oltre, ma finito l'amplesso essa scoppia in la-

grime. «Sono un essere ignobile — essa grida — ho tradito l'uomo che per me ha detto addio alla carriera, alla sua famiglia, alla patria... partite, vi scongiuro... lasciatemi... ve lo chiedo proprio perché mi amate». Armando lascia col cuore in tumulto la Czartoryska, ma poche ore dopo, quasi spinto da un cupo presentimento, ritorna da lei. La porta della camera è aperta, il duca entra con molta circospezione... La Czartoryska riposa nel suo letto; discosto il tendaggio del letto, il duca nota con raccapriccio che la sua innamorata è esanime, dalla bocca scende un rivolo di sangue, poco lontano è una boccetta di colore verdastro. La principessa s'è avvelenata... il dolore per avere abbandonato il principe Repnine è stato più forte della passione. Pazzo di dolore, Armando prende la stessa boccetta e tracanna ciò che ancora vi resta... morirà con lei!».

SEGUE: Tenere confidenze

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

UGO MEYER

I. — «Un avventuriero di bassa lega!» disse Federico Balzu parlando di Ugo Meyer. In ogni caso, un avventuriero fuori del comune...

Quando i francesi strinsero d'assedio Coblenza, nell'anno 1685, i difensori della fortezza di Ehrenbreitstein constatarono, non senza disappunto che le palle di cannone, neppure sparate dai migliori puntatori, raggiungevano raramente il bersaglio. Pertanto non c'era che da venire a questa conclusione: l'uomo addetto al puntamento dei pezzi era un traditore e faceva il gioco del nemico. Le indagini condotte dal comandante della guarnigione portarono all'arresto del traditore, certo Ugo Meyer, il quale, vedendosi scoperto, non fece alcuna difficoltà a raccontare la sua storia ricca di avventurosi episodi. Ugo Meyer era figlio di un cancelliere molto stimato alla Curia imperiale; poiché il giovane non dimostrava alcuna inclinazione verso il lavoro del padre e, allo stesso tempo, nessuna in particolare per altre attività, il genitore pensò bene di presentarlo — era l'anno 1687 — a

Von Hatfeldt, luogotenente generale dell'esercito tedesco. Invogliato dal forte premio d'ingaggio, il giovane Ugo aveva accettato volentieri di entrare a far parte del reggimento agli ordini diretti di Von Hatfeldt. E' appunto durante l'assedio di Cracovia che Ugo si rivela un ottimo artigliere; sotto la sua direzione di tiro i cannoni provocano larghe brecce nelle file nemiche. Von Hatfeldt, venuto a saperlo, non manca di congratularsi col giovane Meyer e di additarlo ad esempio ai commilitoni. Col trascorrere dei giorni i cannoni sotto il controllo del meraviglioso puntatore fanno miracoli. Hatfeldt dimostra tangibilmente la propria gratitudine a Ugo Meyer e questi ne approfitta. Nominato ufficiale, la carriera militare di Meyer si presenta sotto i migliori auspici e non potrà non essere lunga e brillante. Ma se Ugo Meyer sa colpire il bersaglio con i suoi pezzi,

è altrettanto esperto nel giungere al cuore delle belle donne. Nelle località dove il suo reggimento fa tappa, egli compie una vera strage di cuori fra le donzelle che cadono nella rete dorata da lui tesa e ben presto si acquista un'indubbia fama di rubacuori. La cosa irrita i suoi superiori, gli abitanti delle località anzidette e particolarmente quelli che hanno delle figlie belle e giovani. Anche se in guerra, le sponde della Vistola sono spesso mèta di coppie di innamorati le quali vanno a cercarvi la solitudine e un'atmosfera adatta. E' proprio là che Meyer colloca il suo quartier generale, e vi regna da signore aumentando sempre di più il numero delle sue avventure galanti. Confidando nella sua buona stella, Ugo Meyer (fra l'altro è anche avido di denaro) finisce per dimenticare che il paese è in guerra.

Poiché il bell'artigliere cambia troppo spesso di «innamorata», i genitori delle fanciulle tradite e abbandonate da Meyer pensano di vendicarsi del bellicoso rubacuori denunciandolo ai suoi superiori. Meyer viene invitato a rendere conto delle sue avventure galanti, ma lo fa con tanto garbo che i suoi giudici non possono prendere contro di lui delle misure troppo energiche, essi si limitano ad appioppargli alcuni giorni di rigore avanzando il pretesto che i pezzi della sua batteria non sono in perfetta efficienza. La cosa non sodisfa i suoi avversari e questi passano all'azione. Una sera di ritorno da un convegno amoroso sulle rive della Vistola, Meyer s'accorge di essere seguito da alcuni sconosciuti: un'imboscata? Esattamente così! Congedatosi dalla sua bella, che egli però accompagna fino alle porte della città, imbocca la strada che conduce alla caserma, ma giunto a una strettoia si trova la via bloccata da tre uomini che impugnano dei nodosi bastoni; per nulla intimorito, egli sguaina la spada e va verso gli sconosciuti gridando loro: «Messeri, ritengo che sia vostra intenzione farmi assaggiare i vostri nodosi randelli, sappiate però che sono pronto a infilare con il mio ferro il primo di voi che tenterà di usarmi violenza e se non basterà la mia spada ricorrerò alla pistola!». Di fronte a tanta decisione gli sconosciuti preferiscono battere in ritirata.

SEGUE: Prigioniero in un nido d'aquila

Inoperante l'accordo sul transito

Valle Roja difficile per i camion italiani

La dogana di Ventimiglia applica la convenzione del 1951 ai soli autotrasportatori francesi ponendoli in condizione di priorità sulla strada dei sei controlli - Una protesta dell'Unione Industriale di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

La mancata applicazione da parte della dogana di Ventimiglia dell'accordo italo-francese del 15 aprile 1951 relativo alle facilitazioni di transito sulla strada della valle Roja, ha messo in crisi il settore degli autotrasportatori italiani a tutto vantaggio dei colleghi francesi che invece godono di tali benefici.

La situazione, giudicata grave e preoccupante, viene denunciata in un pro-memoria che l'Unione Industriale di Cuneo ha inviato in questi giorni al ministro delle Finanze, affinché intervenga a risolvere il conflitto.

Per gli autotrasportatori del Cuneese, come pure per quelli di tutto il Piemonte e della Lombardia, specie se si tiene conto delle enormi difficoltà di traffico sulla via Aurelia, la strada più agevole per raggiungere le località della Francia meridionale, è attualmente quella che attraversa il colle di Tenda e percorre la valle Roja. Questa arteria ha però l'inconveniente di un tracciato parte in territorio francese e parte in territorio italiano così da costringere gli automezzi a passare attraverso ben sei dogane delle due nazioni.

«Dovesi innanzi lamentare — scrive in proposito l'Unione Industriale — che mentre da parte delle autorità doganali francesi non viene fatta alcuna difficoltà, da parte della dogana di Ventimiglia la convenzione è applicata solo agli autocarri francesi. Una tale discriminazione di trattamento danneggia enormemente sia l'economia provinciale, sia la stessa economia della nazione, in seguito alla fuoriuscita di nostra valuta per pagare i servizi degli autotrasportatori francesi ed al mancato ingresso di valuta estera a pagamento dei possibili servizi dei nostri autotrasportatori. Non riteniamo — continua il documento dell'Unione Industriale — che gli autotrasportatori italiani possano essere, più di quelli francesi, sospettabili di tentativi di frode ai danni dell'erario, essendo, quanto e più di quelli, suscettibili di controllo da parte della Guardia di Finanza».

La denuncia dell'Unione Industriale così conclude: «Le facilitazioni di cui al noto accordo sarebbero forse l'unico modo che oggi potrebbe attenuare in misura notevole i lamentati ingorghi di traffico a Ventimiglia, in quanto consentirebbe agli autotrasporti in transito di evitare lunghe soste alla dogana di Ventimiglia, appoggiandosi a dogane secondarie come quella italiana di Cuneo e francese di Tenda, meno oberate di lavoro».

Anche l'on. Sarti (dc) ha presentato su questo scottante argomento un'interrogazione urgente ai ministri delle Finanze, dei Trasporti e del Commercio estero.

g. d. m.

Bellezze tedesche festeggiate a Riccione

Ha avuto luogo, a Riccione, in questi giorni, una sfilata sul lungomare di dieci bellezze tedesche, invitate sulla spiaggia adriatica dalla locale Azienda di Soggiorno, in collaborazione con una rivista della Germania Occidentale. A bordo di cabriolet Fiat 1500 e 1600 sono sfilate applauditissime dalla folla (Telefoto)

Il paradossale matrimonio celebrato a Roma

Lo sposo ottantunenne dell'attricetta si lamenta: «Non viene mai a trovarmi»

Ma la giovane jugoslava Sonia Romanoff (che si sarebbe sposata in quel modo per ottenere la cittadinanza italiana) dice di trascorrere un'ora con lui tutti i giorni - Si è scoperto che lo sposino fu condannato mezzo secolo fa a 7 anni di carcere per avere scaraventato dalla finestra, uccidendola, un'amante infedele

Roma, venerdì sera.

Lorenzo Berni, l'ottantunenne ricoverato all'ospizio di San Cosimato che l'altro giorno ha accettato di sposare civilmente l'attricetta jugoslava Alice Bakarcic, in arte Sonia Romanoff, per procurarle la cittadinanza italiana, fu condannato cinquantadue anni fa per omicidio. Il 16 ottobre del 1913, quando egli aveva ventinove anni, gettò dalla finestra della sua abitazione in via della Scrofa la sua giovane amante. Fu riconosciuto colpevole, ma i giudici lo condannarono soltanto a sette anni di reclusione essendogli stata riconosciuta l'attenuante di aver agito per motivi d'onore.

Il singolare matrimonio fra il vecchio dell'ospizio e la bella attricetta continua a destare notevole scalpore e frequenti commenti, e qualcuno si è persino meravigliato che la legge abbia potuto permetterlo. Ma sembra che tutto sia perfettamente nei limiti della legalità. Lorenzo Berni appare nel pieno delle sue facoltà mentali, per cui non si può neppure parlare di circonvenzione di incapace: si lamenta soltanto che la «sposina» subito dopo la cerimonia in Campidoglio lo abbia riportato all'ospizio senza farsi più vedere e senza ottemperare ai modesti obblighi finanziari assunti nei suoi confronti. E ciò gli procura salaci commenti da parte dei compagni del San Cosimato.

Alice Bakarcic, che fu una delle ultime amiche dell'ex re Faruk (il quale si dice le abbia persino donato come ricordo una preziosa pelliccia di cincillà), un po' preoccupata per la pubblicità non certo troppo benevola che le è piovuta addosso dall'episodio, ha cercato di dare una parvenza di serietà alla faccenda. «Il mio matrimonio — ha dichiarato — è stato un matrimonio regolare, come tanti altri. Io e mio marito eravamo d'accordo da tempo. Da quando lo avevo conosciuto, addirittura dal marzo scorso. Lorenzo è un uomo simpatico, colto. Ha viaggiato molto ed è stato anche un "viveur". Se lo avessi voluto sposarmi soltanto per ottenere quello che molti vanno dicendo, avrei potuto assecondare la corte di qualche uomo ricco o di qualche bel giovanotto di mia conoscenza. Piantarlo poi non mi sarebbe stato difficile. Invece non me la sentivo di compiere un atto così poco morale. Ecco perché ho preferito Lorenzo.

«Non nego di averlo fatto per poter lavorare tranquillamente in Italia, ma non si creda che non mi renda conto del passo che ho fatto. Di Lorenzo ho sempre avuto una grande stima e so perfettamente come dovrò comportarmi con lui in futuro. Hanno scritto che appena sposata sono partita per un particolare viaggio di nozze solitario. Invece non mi sono mai mossa da Roma e ogni giorno sono andata all'ospizio per trattenermi con Lorenzo per più di un'ora. Abbiamo parlato di tante cose e siamo rimasti amareggiati dalla cattiveria della gente».

Quando qualcuno le ha chiesto perché non portasse il buon Lorenzo ad abitare con lei nell'elegante appartamento di via Archimede, la sua risposta è stata pronta: «Poverino, ha bisogno di tante e continue cure che io non sarei in grado di dargli».

g. fr.

L'attrice jugoslava Sonia Romanoff si dà il rossetto in piazza di Spagna, a Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

La vicenda di Treviglio

Nove persone incriminate per la «bambina fantasma»

Treviglio, venerdì sera.

(r. p.) L'incredibile ed assurdo complicato di Brignano, dove una bimba che non è mai nata è stata registrata come tale negli uffici di stato civile del comune, si è definitivamente chiarito: ieri sera il comandante dei carabinieri di Treviglio, ten. Diego Ciampa, ha ufficialmente comunicato i risultati dell'inchiesta in una conferenza-stampa. Si è così appreso che la maestra di Brignano protagonista della paradossale vicenda aveva presentato come sua una bambina presa a «prestito», per far felice il marito, sapendo che non avrebbe mai potuto avere figli.

Ora tutto finirà davanti ai giudici del Tribunale, di fronte ai quali compariranno nove persone: quattro di esse (l'ufficiale di Stato civile, un medico e due testi che confermarono l'avvenuta nascita) risponderanno di mancanze marginali, non del tutto pertinenti con la realtà di questa storia, mentre le altre cinque saranno chiamate a rispondere di reati che vanno dalla supposizione di stato alla alterazione di stato civile.

Antonia Carla Facchinetti, di 41 anni, abitante a Brignano, insegnante elementare, l'ostetrica Antonia Bellora, di 40 anni, nativa di Masio (Alessandria) ma residente a Lauriano Po (Torino) dove esercita una condotta, la trentatreenne Marietta Semperboni, residente a Gavazzo di Valbondione ed Elena Agnolet Riccardi, di 32 anni, la «vera» madre della «bambina fantasma», abitante anch'essa a Gavazzo di Valbondione, sono le quattro donne protagoniste della vicenda. Marito della Facchinetti è Salvatore Pirrotti, nativo di Mirto (Messina) ma residente a Brignano, pure insegnante.

La Facchinetti, per un malinteso senso di pietà e d'amore verso il marito, allorché scoprì che non avrebbe potuto mai avere figli, dopo che aveva già comunicato al marito una falsa maternità in corso, non ebbe il coraggio di dire la verità e pensò di costruire un castello di menzogne, una dopo l'altra.

Avvicinandosi la data del «parto», la Facchinetti si metteva in contatto con la Riccardi, madre di quattro figli dei quali l'ultimo, una femminuccia, nata un paio di mesi fa. Alla Riccardi la Facchinetti raccontava una storia pietosa tutta inventata; le diceva di aver avuto una bambina che era nata deforme e di averla fatta ricoverare al Cottolengo.

Ne attendeva la restituzione, ma nel frattempo, non volendo dare un dolore al marito presentandogli una bimba deforme, chiedeva alla Riccardi di darle in prestito la sua bella pupa. La Riccardi acconsentiva e il Pirrotti tornato a casa, trovava così la «neonata» in braccio alla moglie.

Il Pirrotti iscriveva poi la bambina allo Stato civile di Brignano avendo come testi un suo collega d'insegnamento ed un funzionario di banca, nonché l'ufficiale di Stato civile: tutti questi tre saranno chiamati a rispondere di un reato non ancora specificato. Il resto è noto.

Si prepara un magnifico "week-end"

Cielo limpido e sole dai monti al mare

La pressione barometrica in aumento così come la temperatura: ieri a Sanremo si sono registrati 30 gradi e 29,5 ad Asti

Asti, venerdì sera.

Nell'Astigiano ieri il caldo ha raggiunto la punta massima con la temperatura di 29,5°. Stamane il cielo è ovunque sereno: alle 7 il termometro segnava 18°.

Alessandria, venerdì sera.

Sempre sole su tutto il territorio alessandrino e temperatura praticamente estiva, anche se a tratti il caldo è mitigato da un leggero vento. La temperatura ieri ha toccato la massima di 27°. Stamane il termometro segna 20°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura alle 8,30 di stamane era di 19 gradi. Ieri si è avuta una giornata tipicamente estiva, con notevole afflusso di turisti.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo in prevalenza sereno e temperatura stazionaria: 21° alle ore 8. Perfetta visibilità sulle Alpi.

Bardonecchia, venerdì sera.

Il tempo continua a mantenersi splendido. Anche stamane, cielo sereno e perfetta visibilità sulla cerchia delle montagne. Il sole è caldo fin dalle prime ore del mattino. La temperatura è pressoché stazionaria: alle 8 il termometro segnava 16°.

Aosta, venerdì sera.

In Valle d'Aosta il tempo si mantiene bello. Anche stamani il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini buona. La temperatura si aggira sui minimi stagionali. Ad Aosta il termometro è arrivato a segnare 20 gradi, a St-Vincent 22, a Courmayeur 17, al Breuil 4 e al rifugio Torino —2.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno, con nuvolosità appena accennata, su tutta la Liguria. Il vento proveniente da nord, la visibilità buona e la pressione barometrica in aumento fanno prevedere un deciso miglioramento delle condizioni meteorologiche. Il mare è calmo, con leggero moto ondoso sotto costa. Le temperature sono in aumento ovunque: alle ore 7 a Genova 21 gradi, a Rapallo 22, a Chiavari 20, a Capo Mele 23, entroterra e Passo dei Giovi 14.

Varazze, venerdì sera.

Cielo sereno, mare calmo, assenza di vento. Temperatura di 20 gradi alle ore 8: queste le caratteristiche meteorologiche di questa mattina.

Albenga, venerdì sera.

Splendida giornata di sole, con mare calmo e leggera brezza. Temperatura, a Loano ed Albenga, tra i 21 e 26 gradi.

Alassio, venerdì sera.

Ancora una giornata con condizioni atmosferiche ottime. Il cielo è completamente sereno, il mare calmo e vi è assenza di vento. La temperatura oscilla fra i 19 e i 25 gradi.

Sanremo, venerdì sera.

Ieri la giornata è stata molto calda: il termometro ha toccato i 30°. Stamane il cielo è azzurro, con banchi di foschia sui monti. La colonnina del mercurio alle 8 segnava già 24°.

Roma, venerdì sera.

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Una moderata perturbazione in movimento verso sud-est interessa le regioni meridionali italiane. Le restanti regioni sono interessate da un campo di pressioni relativamente alte. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata si potranno avere temporanei addensamenti cumuliformi accompagnati da isolate attività temporalesche sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso e molto nuvoloso con temporali sulle regioni del basso versante adriatico.

30 25 29 25 25 29 23 26 27 26 26 27 30 31 30 31

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Un fulmine incendia una cascina a Cossato

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Un fulmine, durante un temporale di particolare violenza, si è abbattuto l'altra sera sulla cascina Pobbia nella frazione Castellengo di Cossato incendiando il fienile. La cascina, di proprietà di Giuseppe Cappa, è concessa in affitto all'agricoltore Luigi Sperotto. I vigili del fuoco sono intervenuti con due autobotti ed hanno evitato che le fiamme si estendessero. Il fuoco ha distrutto, oltre al tetto, varie centinaia di quintali di fieno e numerosi attrezzi agricoli.

Fulmineo, drammatico inseguimento della polizia

Due giovani astigiani arrestati mezz'ora dopo una rapina a Torriglia

Altri due complici sono riusciti a sottrarsi alla cattura saltando in tempo dalla macchina - Vittima del colpo era stata una negoziante

Genova, venerdì sera.

Quattro giovanotti scesi da una «Giulietta» targata Asti si sono presentati stamane, verso le 10, nel negozio di generi alimentari gestito da Elena Gardella a Costa Fontana, una frazione di Torriglia. Due di essi hanno immobilizzato la negoziante ed altri due sono saliti al piano superiore, nella abitazione della donna, per ridiscenderne con danaro in contanti ed oggetti d'oro, per un valore approssimativo di 150 mila lire. Compiuta la rapina sono risaliti sulla macchina e sono partiti a tutta velocità.

La negoziante, superato il primo attimo di choc, non ha perso tempo: ha telefonato alla polizia stradale di Torriglia informandola dell'accaduto. Immediatamente è scattato il dispositivo di emergenza della polizia genovese e le «pantere» della Mobile hanno provveduto al blocco della statale n. 45 e di altre direttrici verso Genova, mentre altre macchine battevano le strade a tutta velocità. A meno di mezz'ora dalla rapina un'auto della polizia ha avvistato la «Giulietta» di Asti e lungo i tornanti della statale 45 ha avuto inizio il drammatico inseguimento, nel corso del quale da bordo della macchina della polizia sono stati esplosi, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di arma da fuoco.

All'altezza della località Prato, nei pressi di Genova, l'auto dei rapinatori è stata raggiunta: ne sono discesi precipitosamente, dandosi alla fuga, due giovani, mentre gli altri due, quello al volante e quello che gli sedeva vicino, non sono riusciti ad imitarli e sono stati bloccati dagli agenti.

Portati in Questura, i due sono stati identificati per Giacomo Dellagaren, di 24 anni, residente ad Asti, e il minore Carlo B., di 17 anni, da San Damiano d'Asti. Il capo della Squadra Mobile ha iniziato l'interrogatorio dei due, i quali fino a questo momento hanno sostenuto di non conoscere i loro complici. Nulla si sa ancora della refurtiva.

Un morto e tre feriti in un tremendo scontro

Valenza, venerdì sera.

(e) Un morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sera sulla provinciale Valenza-Bassignana. Una «Appia» guidata dall'incassatore orafo Gianfranco Scandolaro, di 18 anni, residente a Valenza in regione Mazzucchetto, con a bordo l'apprendista orafo Pietro Bullera, di 17 anni, residente pure a Valenza, nell'abbordare una curva in regione Pellaio sbandava andando a cozzare contro un'autocorriera che procedeva in senso inverso.

Lo Scandolaro, che aveva riportato la frattura della volta cranica ed altre ferite, moriva quattro ore dopo. Il Bullera invece è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

L'autista della autocorriera, nel tentativo di evitare l'urto, si era spostato all'estrema destra e il pesante automezzo è uscito di strada. Due passeggere sono rimaste ferite. Si tratta della casalinga Carla Clerici, di 30 anni, residente a Pecetto di Valenza, e della signora Michelina Griffoni, di 30 anni, residente a Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

AMMOBILIATO tutti comfort signorile semicentrale affittasi. Telefonare 391-345. A63768

AMPI negozi magazzini fronte Strada San Mauro parcheggio, affittansi 30 mila. Telefonare 894-248.

AUTOTRASLOCHI abbiamo, autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-683 Corino - Gorla. 21480

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 8000 per camera. Telef. 235-803 Grillo. A64943

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni, imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-358. Conti. 21454

BARRIERA Milano affittasi alloggio 2 camere tinello servizi termo. Telefonare 288-438. A63768

BARRIERA Milano affittansi prezzi miti alloggi finitissimi 1-2 camere tinello servizi. Telefono 519-770.

BELLISSIMO tre camere tutti servizi 24.000, Leonardo da Vinci 106, Grugliasco. 965521

CAMERE cucina quinto piano senza ascensore, camera indipendente, corso Novara offresi. Telef. 510-753.

CAMERA cucinino bagno adatto ufficio affittasi Ventimiglia 76 casa signorile. Tel. 697-497. 071

CANDIOLO casetta due piani affittasi 4 camere comfort. Telef. 281-388.

CANTOIRA, affittasi nuovo alloggio 2 camere cucina servizi garage. Telefonare 92-022. A63418

CAPANNONE industriale mq. 1550, magazzini mq. 750, tettoie mq. 350, annesso cortile mq. 3000, locali uffici, cabina elettrica affittasi totalmente o frazionatamente, T. 544-435.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. 08

CASA signorile corso Turati 70 affittansi subito 4 camere tinello doppi servizi. Rivolgersi custode.

CASCINE Vica affittasi locali m. 200-300 industrie magazzini. Telefonare 733-951. A61093

CENTRALISSIMI alloggi piano attico 3 camere cucine servizi, affittansi subito. S. Giulia 4. A60625

CHIESSA corso Toscana affitta subito alloggio tutte comodità. Tel. 389-161.

CHIESSA via Romagnano affitta ampio laboratorio industriale silenzioso. Telefonare 388-161. A63841

COLLE Maddalena altitudine 700 distante otto chilometri centro Torino affittansi subito appartamenti piccoli, medi, adatti residenze bambini, anziani sofferenti smog. Telef. 657-158, 540-161. A60624

CORSO Galileo Ferraris 63, affittasi signorilissimo alloggio mq. 250 tripli servizi, doppi ingressi, terrazzi, garage. Rivolgersi in portineria.

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito oltre settembre. Tel. 384-414.

CORSO Regina Margherita, affittasi alloggio signorile angolare, 4 entrate da 2 scale, composto dal grandioso ingresso, salone con bar annesso, sala da pranzo, 6 camere da letto padronali, alloggetto servitù, tripli servizi. Telef. 644-144 ore ufficio. A61856

CROCETTA affitto 1° luglio alloggio due camere e cucina in casa signorile tranquilla a coniugi soli referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino».

GIAVENO affittasi nuovo attico panoramico in condominio signorile due camere, cucinetta, servizi, due terrazzi. Telef. dopo ore 21 al 390-773.

GRUGLIASCO affitto vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 306-260. A61575

GRUGLIASCO affittasi due camere servizi eventuale garage. Telefonare 308-260. A64232

IN palazzina affittasi 3 camere, cucina, servizi. Telef. 291-713.

IN Strada Cavoretto 40 affittansi locali vari mq. 220, 170, 100 e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino» o tel. 778-344.

LOCALE luminoso metri 1000 fronte due strade semicentrale. Telefonare 774-584. A61384

LOCALE mq. 160 luminoso Barriera Lanzo cap. N affittasi. Telefonare 283-215.

LOCALE mq. 200 cortile già industria 75.000. Custode corso Francia 112. A61526

LOCALE mq. 34 luce forza vetrina pedonale, qualsiasi uso. Telefonare 324-838. A63874

LOCALE mq. 40, via Monginevro, piano terreno, riscaldamento centrale, forza, adatto piccolo laboratorio silenzioso, 20.000 mensili, affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino» A63862

LOCALE mq. 300 seminterrato attività silenziosa magazzino affittasi. Telefonare 770-078. A64123

LOCALE nuovo centrale mq. 100, adatto uffici, deposito, rappresentante, laboratorio, affittasi. Telefonare 852-985 ore ufficio. A63579

LOCALI esposizione, magazzini, capannoni, alloggio fronte corso, affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALI luminosi indipendenti piano terra mq. 200 circa con cortile riservato affittansi. Telefonare 894-150.

LUMINOSISSIMO locale mq. 230 adatto magazzino o laboratorio silenzioso affittasi. Corso Toscana 26. Telefonare 81-998 ore ufficio.

MIRAFIORI Bordighera 4 affittasi negozio-ufficio servizi. Telefonare pasti 326-842. A61983

MONCALIERI centro affittasi alloggio salone 3 camere cucinino doppi servizi garage. Tel. 644-053.

NICHELINO centro affitto alloggi due camere tinello. Telefonare 679-182; 322-377. A63104

NICHELINO, via Mameli 6, affitto 2 magazzini o garage in casa nuova. Telefonare 945-813. A61100

SOFFITTA centrale vuota affittasi. Telefonare 393-371. A63790

PALAZZO giardino Meggano affittansi bellissimi alloggetti. Telefonare 543-323. A62287

PANORAMICO tre camere, servizi, quarto piano senza ascensore, zona Mauriziano libero 1° luglio affittasi 30.000. Telefonare 834-423.

RIVOLI palazzina nuova 3 camere servizi terzo; libero agosto, 22.000 volendo garage. Via Noli 21.

S. MAURIZIO Canavese affittasi 3 o 4 camere analogi referenziati. Telefonare ore pasti 570-218.

SEBASTOPOLI 263, affittasi 2 camere, tinello, cucina, 4° piano, libero 15 luglio. Tel. 580-026.

SEMINTERRATO centralissimo nuovissimo, ufficio deposito carraio affittasi. Telefonare 888-339.

SOFFITTE varie dimensioni affittansi convenientemente via Porta Palatina 12. A60081

VALENTINO affittasi tre camere salone doppi servizi. Telef. 683-630.

ZONA Statuto, affittasi 2-3 camere uso ufficio, secondo piano, ascensore. Telefonare 985-381. A64072

20.000 direttamente affitto 2 camere cucina piano rialzato gabinetto esterno particolare paraggi piazza Rivoli, Ferrara 3, adatto magazzino, abitazione. Telef. 231-468, 81-418.

62.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-336, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Leano alloggio ammobiliato con giardino. Telef. 588-383 Torino. A64551

AFFITTASI montagna stagione alloggio tre camere ammobiliate. Telefonare 375-317 dopo 14. A64217

AFFITTASI stagione o mesi alloggetto centrale attrezzatissimo Bordighera. Telefonare al 33-73 Saluzzo, ore 12-14, 20-22. A63791

ALASSIO affittasi agosto settembre 3 camere cucina garage. Telefonare 381-285. A64370

ALASSIO affittasi alloggio due camere servizi nuovo ammobiliato ogni comodità vicinissimo mare luglio agosto centoventimila mensili. Telefonare pasti 82-560. A64514

ALASSIO alloggetto centrale confortevole affittasi luglio, agosto. Telefonare 760-079. A63809

ALASSIO alloggio signorile ammobiliato sei posti letto zona centrale garage affittasi annuale o stagione. Telefonare 783-223. A60093

BERGEGGI affitto vista mare 3 camere servizi ammobiliato giugno-luglio 130.000. Telefonare 883-062.

CASETTA montagna, due camere cucina, terrazze, ammobiliata, affittasi. Telefonare 345-472. A64084

CHIAVARI stagione balneare affittasi ampio appartamento sul mare, comodità moderne. Telef. teleselezione 25-067. A65357

CERCO villetta con giardino 2 camere letto, 4 adulti, vicino Savona. Telefonare pasti 693-718 Torino.

DIANO Marina affittasi alloggio recente costruzione ammobiliato vicino mare. Telefonare 880-383.

DIANO Marina centro affittansi appartamentini mobiliati o vuoti. Telefonare 335-713. A64228

GENOVA affittasi mesi estivi appartamento nuovo ammobiliato comfort, terrazzo, telefono. Scrivere: Sotti, via alla Porta S. Bartolomeo 3, Genova. 24118

LAIGUEGLIA affittasi alloggio vicino spiaggia 2 camere, cucina, conveniente. Telef. 783-881.

LAIGUEGLIA, camera, uso cucina, luglio, agosto. Telef. 579-794 ore 20.

LOANO affitto negozio retro terrazione. Vigna, via Adua 34, Loano.

LOANO prima quindicina agosto affittasi 40.000 nuovo appartamento, ammobiliato. Telefonare 724-387.

NOLI affittasi luglio alloggio nuovo 4 camere comfort. Tel. 330-022.

PECETTO collina torinese altitudine 700 affittansi splendidi alloggi signorili 3-4 camere servizi vuoti, ammobiliati, rimborso decorazioni. Telefonare 657-155. A61193

PIANO villa collina affittasi estate ogni confort. Telef. 84-315 pasti.

PIETRA Ligure ammobiliato quattro letti vicino spiaggia. Telef. 697-584.

PIETRALIGURE sul mare affittasi alloggio ammobiliato due camere tinello servizi. Telefonare 388-880.

PORTICCIOLO Varigotti Finale annualmente affittasi due persone panoramicissima camera servizi elegantemente arredata, spiaggia. Telefonare 772-621. A64467

PORTOMAURIZIO affittasi o vendesi alloggetto ammobiliato nuovo. Telefonare 272-068. A62717

RAPALLO affittasi giugno-agosto alloggio signorile sul mare sette letti doppi servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».

RAPALLO affittasi luglio agosto settembre appartamento due camere servizi. Telefonare 480-701.

RUBIANA affittasi alloggio stagione estiva. Tel. 523-348. A63437

RUBIANA affitto casa stagione estiva quattro camere. Telef. 838-938.

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi appartamento ammobiliato sul mare signorile giardino annualmente o stagione. Garbarino, via Sicilia 20. Telefono 44-818. A48790

SAMBUCO (Cuneo) affittasi stagione alloggetto moderno giardino. Telefonare 333-880. A62508

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato signorile confortevole centralissimo. Telef. 590-575, 587-030.

SANREMO affittasi villino ammobiliato, indipendente, quieto, panoramico, giardino. Telefonare 585-503.

SANREMO bellissimo ammobiliato 5 letti terrazzo, vista mare, affittasi luglio, agosto. Tel. 546-581.

SANREMO vicino mare affittasi signorile alloggio ammobiliato comodità moderne. Telefonare 399-950.

SESTRI Levante affitto passeggiata mare 6 letti doppi servizi grande terrazzo affittasi luglio agosto. Casella 334 A Sip. Milano. 24105

SPOTORNO affittasi alloggetto camera tinello luglio e settembre. Telefonare 80-888 ore ufficio.

SPOTORNO affitto alloggio nuovo ammobiliato metà giugno o luglio. Telefonare 273-334. A62421

SPOTORNO vendo villetta nuova, precollinare, due piani, garage, riscaldamento. Scrivere: Leonardi, 3 F. Savona. 24078

VALTOURNANCHE affittasi casa con parco ottima posizione famiglia numerosa o comunità. Alessandro Pellissier, telef. 92-024. A61656

VARIGOTTI affittasi agosto settembre oppure annuo alloggio 5 letti comforts terrazzo vista mare. Telefonare 511-830. A62444

VENDESI alloggi Borghetto vista mare anche uso pensione. Tel. 853-363.

VENDO alloggio Borghetto o affitto subito ammobiliato. Telef. 853-363, 299-657. A62849

VILLARDORA 30 chilometri Torino affittasi camere cucina ammobiliate stagione estiva a due persone. Telefonare 335-721. A64223

VILLEGGIATURA km. 30 Torino m. 700 affittasi splendido alloggio villa 3 camere servizi, altro 3 letti stagionale mensile. Telef. 384-515.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno strada colle Braida Albergo Ristorante Elin località salubre tranquilla, massimo comfort, cucina familiare, pensione convenienti. Telefonare 937-073. A64689

BARDONECCHIA Da Bianca, Grenoble 57, nuova pensione modernamente arredata affitta camere con senza pensione, informazioni 553-051 Torino. A65221

ALASSIO, Bianca, XX Settembre 53, telefono 42-591. Pensioncina tranquilla ambiente rinnovato, cucina ottima. Prezzi moderati. Prenotatevi.

ALASSIO, Hotel Ariston, tel. 42-057, vicinissimo mare, tutti conforts, prezzi modici, sconti a famiglie.

ALBISOLA Marina: Soggiorno familiare, vicino mare. Giugno 1800. Telef. 687-926 A65421

ARMA Taggia (Sanremo), «Albergo Riviera», telef. 43-000: cucina casalinga; giugno 2200; luglio agosto 2500 complessive. 23854

ARMA Taggia (Sanremo) hotel Capoverde prezzi vantaggiosi, completamente prenotazioni venti giugno luglio. Tel. Torino 396-101.

BALME (Torino) Albergo Reale, soggiorno ideale montagna. Luglio prezzi convenienti. Telef. 58-18.

BORDIGHERA cucina piemontese, trattamento familiare. Tina, Regina Margherita 50. A53641

BORDIGHERA nuova, piccola pensione familiare, informazione telefonare Torino 593-468.

CATTOLICA albergo Corallo, telefono 61-376 sul mare. Confortevolissimo, autoparco, prezzi modici.

HOTEL Monrepos, Antey Santandré, Valle Cervino, prezzi modici, soggiorno tranquillo. 24182

RIMINI spiaggia, Hotel Fantasy. Nuovo, camere vista mare, bagno, telefono, balcone. Giugno 2200-2700 complessive. Prenotate telefonando 24-923. 24345

HOTEL Oriano, Torrepedrera Rimini tel. 36-385, modernissimo, vicinissimo mare, modico. 23827

LOANO pensioncina villetta giardino, luglio 1900, agosto 2350. Telefonare Torino 63-893.

MILANO Marittima, Albergo Ristorante Milano, Moderno, ogni confort. Interpellateci 71-386. 24245

OULX Vallesusa, Pensione Sequoia, giugno 1700 complessive. Telefonare Torino 512-644, Oulx 80-31.

PENSIONE Da Lorenzo Rivalmare cucina casalinga pensione completa, luglio 2200, agosto 3400. Corso Garibaldi 28, Diano Marina.

RIMINI, Albergo Ingrid, signorile prospiciente mare. Telefonare Torino 317-376, 376-493.

RIMINI Miramare, Hotel Butterfly, camere con servizio privato, pensione completa prima quindicina luglio 2000, interpellateci. 24180

SPOTORNO. signora offre pensione femminile. Telefonare 799-715, Torino. A65360

VARAZZE Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo, confortevole, giugno 2200. Interpellateci. 23926

VILLA Castelnuovo albergo S. Caterina posizione tranquilla ottimo trattamento familiare. Telefon. 59-04.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCL, Nizza 27, tel. 652-435: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. A64162

ALL'ISTITUTO «Cima» iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe, contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, Telefono 510-384. 012

CORSI rapidi: stenodattilografia, paghe, contabilità, calcolo meccanico. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15. Telefonare 327-008.

SIST. Inizio corsi estivi dattilografia, computometria, calcolatrici, contabili, paghe e contributi, operatori e perforatrici centro meccanografico. Sist. via Po 2, tel. 547-573.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE lezioni inglese traduzioni ripetizioni conversazione, modicità. Telef. 553-045. A63121

ACQUAFORTE disegno libero geometrico prof. Airi. Telef. 327-042 ore 20,15. A62433

DIPLOMATA inglese francese spagnolo stenodattilo eseguirebbe traduzioni domicilio. Telef. 294-278.

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, elettrotecnica, tecnica costruzioni. Telef. sera 534-040.

LAUREATO inglese, perfetto italiano e francese traduce celermente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino». A64527

LAUREATO studi in Francia impartisce lezioni lingue. Telefonare ore pasti 633-877. A63583

DIPLOMATA in francese darebbe lezioni. Telef. 695-043.

MATEMATICA, fisica, professore prepara per maturità scientifica classica. Telefonare 327-801. A62425

RIPETIZIONI lezioni inglese tedesco propria lingua impartisce esperta insegnante metodo rapido, traduzioni. Telefonare 685-020.

SIGNORA offresi conversazione tedesco. Telefonare ore pasti 659-408.

TRADUZIONI accurate francese, inglese dattiloscritte diplomata eseguo. Telefonare 63-521. A63413

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456.

A. SIGNORINE affittasi camera due letti uso cucina. Telef. 698-433.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 516-672. 37537

A persona sola referenziata affitto bella camera ammobiliata indipendente, termo. Telefonare 889-226.

AFFITTASI ammobiliata signore o signorina impiegati. Tel. 584-776.

AFFITTASI ammobiliata indipendente anche uso pied-à-terre. Tel. 759-800.

AFFITTASI ammobiliata seria signorina oppure coniugi, paraggi S. Rita. Telefonare 369-068. A63900

AFFITTASI ammobiliata signorile. Telefonare 597-625 ore 11-15, sera.

AFFITTASI ammobiliata singola ingresso oltre due letti. Rivolgersi: Cauda, via Nizza 125, III piano.

AFFITTASI ammobiliata singola persona seria paraggi Piazza Solferino. Telefono 546-689. A62481

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti comfort, 8000 letto. Porta Susa. Telefonare 553-105. A63760

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti diecimila. Piazza Madama. Telefonare 681-343. A64065

AFFITTASI camera ammobiliata due letti indipendente serietà. T. 280-001.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti tutti confort. Telef. 755-200.

AFFITTASI camera ammobiliata vicinanze Valentino. Telef. 650-058.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Telefonare 595-570.

AFFITTASI bellissima camera 2 lettini casa nuova eventualmente uso cucina. Telef. 759-137. A63818

AFFITTASI matrimoniale 2 letti uso cucina 25.000. Comfort. Telefonare 513-587. A64066

AFFITTASI subito a serio referenziato camera bellissima ammobiliata. Telef. 654-496. A64801

AFFITTO ammobiliata matrimoniale, singola, Portanuova, uso cucina, bagno. Tel. 510-438. A65340

AFFITTO camera a distinto referenziato. Telef. 779-322.

AMMOBILIATA con pensione tutti comforts impiegato Barriera Milano. Telefonare 238-395. A63830

AFFITTO camera ammobiliata 2 letti prezzi modici, uomini. Tel. 64-259.

AMMOBILIATA uso pied-à-terre affittasi a distinto professionista. Telefonare 388-821 pomeriggio.

AMMOBILIATA zona Mole affittasi anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AMMOBILIATA zona Valentino impiegata comodità cucina. Telefonare 855-919. A64432

ATTREZZATA pensione signore sociale anche coniugi assistenza infermieristica ambiente distinto. Telefonare 760-456. A63949

CASA signorile affitta camera ammobiliata a professionista stabile. Telefonare 587-762. A63861

CENTRALISSIMA ammobiliata indipendente uso cucina coniugi signorine. Cravero, S. Quintino 9 bis.

CENTRALISSIMA signorile camera ammobiliata affittasi volendo uso cucina. Telefonare 520-517.

GRANDIOSA ammobiliata 2 letti via Carrara affittasi. Telef. 516-175.

IMPIEGATA terza camera ammobiliata uso cucina, serietà, zona Campidoglio. Telefonare 752-946.

IN via Po affitto a signore signorina camera mobiliata. Telef. 882-815.

MEUBLE' centrale volendo vitto trattamento familiare, conveniente, comodità. Telefonare 876-583.

PENSIONE La Tana, piazza Statuto 14. Affittasi lettini. Telef. 517-338.

PIAZZA Castello ammobiliata matrimoniale due letti; altra singola. Telefonare 524-482. A63876

PIED-A-TERRE nuovissimo signorile libero subito, serietà. Olessino, Sant'Anselmo 13. O332

PORTA Nuova ammobiliata signorile singola acqua corrente, lavoratrici impiegati. Telef. 650-605.

SIGNORA sola affitta camera centrale uno-due letti, tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A63823

11.000 mensile affittasi camera ammobiliata Vanchiglietta. Tel. 890-882.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. BILANCI ragioniere offre qualificata specializzazione impostazione revisione interpretazione bilanci preventivi consuntivi società per azioni industriali desidereresi riorganizzarsi. Telefonare 592-742.

A.A.A. DINAMICO, QUINQUENNALE ESPERIENZA TRATTATIVE CLIENTI ET FORNITORI, BUONA CULTURA GENERALE, CONOSCENZA LINGUA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8366 — TORINO». A65575

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo ventennale esperienza libero subito offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi media industria tessaglino riordinamento nonchè revisione contabilità industriale et bilanci eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3801 — Torino». A64186

A. PRETESE modeste offresi necessità 27enne maturità classica, lingue qualsiasi lavoro non pesante e impiego. Tel. 343-471.

APPRENDISTA steno dattilografa secondo impiego offresi. Telefonare ore pasti 721-526. A64808

COMMESSA, cassiera, praticissima, referenziata offresi, libera subito. Telefonare 875-738. A64947

DATTILOGRAFA 16 anni primo impiego, licenza commerciale, offresi a seria ditta. Telefonare 793-013 dopo le 15. A65310

DICIANNOVENNE dattilografia, paghe contributi, primo impiego. Telefonare 291-363. A64919

DICIANNOVENNE 1° impiego, segreteria d'azienda offresi. Telefonare 290-830. A65267

FISICO sperimentale giovane militesente Università Torino scopo miglioramento esamina proposte. Disposto trasferirsi, conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A65449

GEOMETRA pratica quinquennale costruzioni civili industriali contabilità rilievi tracciamenti finizioni offresi, miti pretese. Telefonare 332-461.

GIOVANE diplomato, milite assolto, referenziato cerca impiego, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino». A64928

GIOVANE disegnatore meccanico buona cultura generale, offresi anche altre attività. Telefonare 377-428.

GIOVANE piemontese militesente, frequentato IV perito, offresi qualsiasi impiego. Telef. 339-262.

GIOVANE 22enne militesente bella presenza, provvisto titolo studio IV anno perito elettronico, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3898 — Torino». A65284

GRAFICO 30ENNE, DIPLOMA RAGIONERIA, ESPERIENZA COME CORRETTORE, REVISORE FOGLI MACCHINA, CONOSCENZA CARTA, PREVENTIVI, CAPACE ANCHE COORDINARE LAVORO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' 8579 — TORINO». A65300

IMPIEGATA 22enne stenodattilografa corrispondente italiano, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8558 — Torino».

IMPIEGATO tecnico d'officina esperienza ventennale in attrezzature, montaggi, macchine utensili operatrici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8695 — Torino». A65398

INGEGNERE MECCANICO EX PERITO 17 MESI ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE APPROVVIGIONAMENTI MEDIA INDUSTRIA MECCANICA ESAMINEREBBE PROPOSTE DITTE CANAVESANE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4132 — TORINO».

LAUREATA lingue straniere, specializzata in tedesco, pratica quinquennale lavori ufficio importazione cerca scopo miglioramento sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8668 — Torino». A66106

PERITO industriale chimico primo impiego, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino».

RAGIONIERA ventenne steno-dattilografa occuperebbesi. Tel. 784-894.

SEGRETARIA d'azienda ventenne II impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 562-733. A66639

(Continua a pag. 10)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

STAMPA SERA MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA MOTORI

il salotto dell'AUTO di Ferruccio Bernabò

Quattro "ex" e una veterana

Quattro anziani campioni del volante a Monza: da sinistra, Louis Chiron, J. Manuel Fangio, Carlo Salamano, Gigi Villoresi; ma la macchina è ancora più «veterana», trattandosi di una Lancia modello 1908, la prima auto costruita da Vincenzo Lancia

Il traffico cittadino "divora" le gomme

E' dimostrato che il consumo dei pneumatici è proporzionale alla velocità del veicolo, specie a causa del riscaldamento che l'elevato numero di giri della ruota determina sulla carcassa interna della gomma, e di conseguenza sul battistrada.

Peraltro, è un dato di fatto largamente acquisito che il consumo del battistrada stesso è maggiore se la vettura è impiegata su strade ricche di svolte che non in rettilineo, poiché nelle curve avviene una specie di strisciamento laterale — in particolare delle ruote posteriori — che ha come conseguenza un'azione abrasiva.

Meno noto è che il logorio dei pneumatici può risultare, nell'impiego cittadino, sensibilmente superiore alle due predette condizioni di marcia. Esperienze condotte recentemente in Inghilterra hanno portato a conclusioni abbastanza sorprendenti: mentre la normale durata delle gomme è stata conseguita al cento per cento nella marcia autostradale, la durata stessa è scesa al 55 per cento nell'uso su arterie di planimetria e altimetria molto movimentate, e addirittura al 40 per cento nel traffico urbano. Le esperienze in proposito sono state condotte con la stessa vettura guidata dalla stessa persona.

Se ne può concludere che sono soprattutto le frequenti frenate e le rapide partenze o accelerazioni all'origine di questo rapido consumo dei pneumatici nell'impiego cittadino. E con tanta maggiore intensità quanto più gli automobilisti guidano nervosamente, frenando con cadenza e accelerando da fermo fino a far «pattinare» le ruote, il che provoca una immediata abrasione superficiale del battistrada.

La più affascinante corsa [illegible] del mondo

Domani alle 16 scatta la "24 ore" di Le Mans

E' valevole per il campionato mondiale Prototipi e Gran Turismo - Al [illegible] dell'interesse il duello tra la Ferrari e la Ford - In gara anche una nuova Maserati e la Rover-B.R.M. a turbina

[illegible] la «24 Ore» di Le Mans, [illegible] prende il via alle 16 di domani per concludersi domenica pomeriggio, l'automobilismo sportivo vive la sua più affascinante e sotto molti aspetti più importante manifestazione stagionale.

[illegible] francese, che è alla [illegible] 33a edizione, riassume infatti tutti i motivi tecnici, umani e spettacolari che le [illegible] automobilistiche possono offrire. E' una interminabile prova di resistenza psico-fisica per i piloti e di tremendo logorio per i mezzi meccanici, sottoposti, gli uni e gli altri, al tormento [illegible] respiro di un giorno e una notte a ritmo di quasi 300 [illegible] orari. E' una corsa che dovrebbe indicare (e in realtà quasi [illegible] il responso è [illegible] discutibile) la più efficiente e completa [illegible] sport dell'[illegible] (la definizione «sport» è sostituita adesso da quella «Prototipi Gran Turismo», ma la [illegible] della formula è la stessa).

Il regolamento [illegible] «24 Ore» è minuziosissimo, [illegible] de a garantire [illegible] soltanto la più completa regolarità di risultati, [illegible] che la macchina vincitrice assoluta, e quelle prime classificate nelle varie classi, risultino davvero al vertice dei valori tecnici. Un'organizzazione grandiosa è alle spalle dell'avvenimento, che in ultima [illegible] risolve anche in un eccellente affare: al richiamo di Le Mans accorrono ogni anno non meno di [illegible] o [illegible] mila persone, e il recinto del circuito diventa una chiassosa fiera, zeppa di bar, ristoranti, negozi, orchestre. Vien da chiedersi quanti degli spettatori ci si recano [illegible] assistere davvero alla [illegible], e quanti ne traggono invece profitto per una tradizionale — e defatigante — scampagnata.

Comunque [illegible], la «24 Ore»

[illegible] potentissima Ford di 7000 cmc sarà a Le Mans un'avversaria molto temibile per le Ferrari

di Le Mans ha saputo con[illegible] negli anni un fascino singolare, e a parte questi suoi aspetti di sagra popolare, è una cosa tremendamente seria, per i [illegible] piloti delle 56 macchine ammesse e per la centinaia di tecnici, meccanici, specializzati che vivono due giornate quasi allucinanti [illegible] una babele di tempi, di medie, rifornimenti [illegible] carburante, febbrili riparazioni, gioie e delusioni.

La corsa è riservata a una selezionatissima schiera di macchine delle categorie «Prototipo e Gran Turismo» (con cilindrata da 1000 cmc in su), ed è valevole per il campionato mondiale di entrambe. Oltre alla classifica assoluta, in base al chilometraggio compiuto da ciascun equipaggio nelle 24 ore di gara, [illegible] previste altre due: quella detta «all'indice di prestazione» (che tiene conto della percorrenza in relazione alla cilindrata dei motori) e quella «all'indice energetico», [illegible] entra in gioco anche il consumo di carburante. Queste ultime graduatorie hanno lo scopo di creare una specie di teorico equilibrio tra i mezzi meccanici di ogni cilindrata, ma è evidente che ogni interesse si concentra sulla classifica assoluta.

I motivi tecnici più attuali riguardano il nuovo confronto tra le Ferrari e le Ford, l'esordio della inedita Maserati 5000 cmc e la presenza della vettura Rover-B.R.M. con propulsione a turbina. La Ferrari è largamente al comando nella classifica di campionato del mondo Prototipi, ma la sanzione definitiva della superiorità delle sue macchine [illegible] può venire [illegible] da Le Mans, dove la Casa modenese partecipa con due modelli «330/P2» (di [illegible] cmc), una «275/P2» [illegible] cmc) e una «Dino 166/P» (1600 cmc), oltre a due altre macchine rispettivamente iscritte dalle scuderie N.A.R.T. (americana) e Maranello Ltd (inglese).

Gli equipaggi delle sei macchine saranno formati scegliendo tra questi piloti: Surtees, Bandini, Vaccarella, Scarfiotti, Parkes, Guichet, Baghetti, Piper, Rodriguez, Bonnier, [illegible] e Casoni. Inutile aggiungere che la Ferrari ha forti probabilità di affermazione (si sarebbe la sesta volta consecutiva), anche [illegible] la Ford, attraverso l'organizzazione di Carrol Shelby, si presenta particolarmente agguerrita [illegible] i [illegible] nuovi Prototipi di [illegible] litri di cilindrata e [illegible] CV di potenza.

La formazione americana schiererà due Prototipi 6997 cmc, [illegible] e [illegible] Hill-Ginther e Miles-McLaren; [illegible] di 5328 [illegible] le coppie Bondurant-Amon e Ireland-Müller. Inoltre quattro coupé e [illegible] der «Cobra» nella categoria Gran Turismo; uno dei quali pilotato da Gurney-Bucknum. L'enorme potenza dei nuovi motori Ford è l'arma su cui puntano gli americani per mettere alle corde le Ferrari, ma la potenza non è tutto, a Le Mans, dove conta in egual misura la tenuta complessiva dei mezzi.

Le altre novità della [illegible] francese — [illegible] abbiamo accennato — sono la nuova Maserati con motore 8V di 5050 [illegible] e 430 CV condotta da Umberto Maglioli e [illegible] tedesco Neerpasch, la cui incognita è ancora rappresentata dalla resistenza alla distanza; poi la Rover-B.R.M. a turbina affidata a Graham Hill e Jackie Stewart: la interessante macchina inglese, che già due anni or sono aveva gareggiato nella «24 [illegible] con promettenti risultati, è stata largamente migliorata, [illegible] nei riguardi della riduzione del consumo di carburante, grazie a un particolare tipo di scambiatore di calore.

Tutti [illegible] programmi ambiziosi, ma la verità verrà fuori dall'inesorabile selezione della corsa.

f. b.

La posizione (sbagliata e giusta) di chi sta al volante

Un particolare di notevole importanza - Il pilota, sistemandosi [illegible] condo logica, riduce la fatica ed è in grado di reagire con prontezza di fronte agli imprevisti

Il saper tenere una corretta posizione di guida ha per l'automobilista la stessa importanza del saper impugnare con precisione e stile la racchetta per il tennista o il «toccare» il pallone per il calciatore. La disposizione del corpo sul sedile (le gambe allungate in quel modo, il busto eretto così, le braccia stese formando un certo angolo) dovrebbe mettere il conducente in condizione di pilotare sempre la sua vettura al meglio possibile. Molti, invece, girano sistemati in posizioni così strane e inverosimili che paiono studiate apposta per rendere più facili false manovre e sbandamenti. Uno degli errori più comuni (illustrato nel disegno a sinistra) consiste nel guidare con le braccia troppo ravvicinate al volante, le gambe eccessivamente inclinate quasi a stringere il piantone, busto e schiena incassati nel divano, il viso proteso in avanti. L'automobilista è costretto a un continuo sforzo, particolarmente gravoso nei lunghi viaggi, e la stanchezza, com'è noto, costituisce uno dei più seri fattori di pericolosità. Corretta risulta la posizione del pilota raffigurato nel [illegible] a destra. Comodamente appoggiato [illegible] schienale, rilassato, per lui guidare è un piacere. Le braccia naturalmente distese ad impugnare il volante gli consentono di reagire rapidamente alle situazioni impreviste, senza impaccio e senza perdere [illegible] preziosi. Val proprio la pena comprando una macchina di perdere qualche minuto per trovare la sistemazione più opportuna provando e riprovando a regolare divano e schienale; e se ci si accorge di avere una posizione di guida errata, di sforzarsi pazientemente [illegible] a correggerla.

Come sarà la macchina del futuro?

E' possibile delineare le caratteristiche dell'auto media degli anni '80? A questo non facile interrogativo hanno risposto alcuni dei più noti progettisti e stilisti appartenenti alle più grandi Case d'Europa e d'America, in una inchiesta condotta dal settimanale «Motor».

Particolarmente interessante il parere dell'ing. Dante Giacosa della Fiat, secondo il quale il mercato europeo si orienterà nei prossimi anni verso vetture con cilindrata compresa tra i 1200 e i 1700 cmc, del peso di 750-850 kg e particolarmente brillanti in fase di accelerazione. Per quel che riguarda la scelta tra la trasmissione convenzionale, la trazione anteriore e il motore posteriore, la soluzione dovrà essere ricercata «in relazione agli scopi del veicolo e in base a considerazioni non solo tecniche ma anche economiche». L'ing. Giacosa ritiene comunque che la trazione anteriore permetta di sfruttare razionalmente lo spazio ed è più adatta nelle auto tipo station wagon; il motore posteriore è da preferirsi quando si richiedono forti angoli di sterzata o quando si devono superare forti pendenze, e la concezione tradizionale (motore anteriore [illegible] posteriore) è più [illegible] per le vetture di maggiori dimensioni o di classe più raffinata.

Sempre secondo l'ing. Giacosa, il raffreddamento ad acqua sarà sempre preferito al raffreddamento ad [illegible] più rumoroso [illegible] e tale da assorbire potenza al motore, mentre il motore tradizionale manterrà il suo primato per molti anni ancora, mentre turbina e pistone rotante avranno applicazioni particolari in numero limitato.

Secondo il prof. Antonio Fessia della Lancia, nei prossimi anni verranno adottate nelle vetture di classe e di prezzo inferiore le soluzioni già at[illegible] per vetture di maggior impegno. Dopo aver illustrato le ragioni per le quali dal 1960 egli ha dato la preferenza alle auto a trazione anteriore (più stabili in curva e in rettilineo) e dopo aver spiegato che tale [illegible] è da [illegible] riferirsi nei modelli fino a 2,5 litri di cilindrata, il prof. Fessia è del parere che nei prossimi anni si affermerà sempre più il motore raffreddato non ad acqua ma a miscele di acqua e liquidi anticongelanti e anticorrosivi, che eliminano gli inconvenienti del raffreddamento ad aria ed a acqua e ne sommano i vantaggi.

Per quel che riguarda il motore dell'avvenire il Direttore tecnico della Lancia, esprime il parere che il classico motore a stantuffo non abbia ancora un serio rivale nè nella turbina nè nel pistone rotante, il quale non offre economie di esercizio nè diminuzione del peso specifico.

Interessanti anche le risposte date da alcuni dei più noti [illegible] e stilisti in merito ai problemi dell'estetica e della sicurezza. La maggior parte delle personalità intervistate (da Pininfarina a Bertone, da Vignale al presidente della Ghia ed ai responsabili delle più grandi Fabbriche) ha dichiarato che non si può parlare espressamente di un'auto per città o di un'auto per la autostrada, ma che saranno le normali vetture da famiglia che si trasformeranno e diventeranno sempre più polivalenti, adattandosi [illegible] esigenze del traffico autostradale ed urbano.

In particolare, per quanto riguarda l'auto per città, Bertone ha affer[illegible] che essa esiste già ed è rintracciabile tra le attuali utilitarie di 500 cmc, mentre più precisamente Pininfarina ha dichiarato che ogni Paese produttore di auto ha il suo modello adatto e che l'Italia ha la Fiat 500 che si presta ottimamente allo scopo.

La «P F Sigma» sempre d'attualità

All'esposizione internazionale dei trasporti e delle comunicazioni, che si terrà a Monaco di Baviera dal 25 giugno al 3 ottobre, la Carrozzeria Pinifarina, invitata dalla direzione della mostra, esporrà nel padiglione dedicato alla sicurezza del traffico la [illegible] «PF Sigma», il noto modello di studio che presenta particolari soluzioni tecniche nel campo della sicurezza dell'automobile.

Tra le sue caratteristiche ricordiamo la visibilità totale; la razionalità della climatizzazione e dell'insonorizzazione; i sedili di tipo «anatomico»; le porte scorrevoli longitudinalmente; la struttura anteriore e posteriore a resistenza differenziata; tutte le leve e i comandi incassati; l'imbottitura delle superfici interne; il parabrezza e il lunotto eiettabili; il volante antiurto deformabile; la superficie esterna priva di sporgenze; i paraurti a grande superficie frontale, parzialmente ricoperti di gomma.

Con i «guard-rails» più incidenti ma meno vittime

«Le barriere di sicurezza sullo spartitraffico aumentano il numero di incidenti, ma risparmiano vite umane». Con questo titolo una rivista americana ha pubblicato i risultati di uno studio compiuto durante cinque anni sulla efficacia dei sistemi protettivi adottati sulle strade degli Stati Uniti.

Lo studio è stato effettuato per conto del Dipartimento strade della California, e dimostra che il tasso di incidenti per milione di autoveicoli-chilometro è aumentato dal 29 al [illegible] per [illegible] a seconda del tipo di barriera (quelle più razionali sono risultate del tipo a nastro metallico, dette «guard-rails»).

L'inchiesta ha però anche dimostrato che il numero di incidenti mortali si è ridotto del 86 per cento.

SPORT

Ore 22,15: si accendono le luci sul quadrato di S. Siro

Mazzinghi e Benvenuti salgono sul ring

Il combattimento è valido per il titolo mondiale dei medi junior - Il toscano è certo del successo: "Trionferò prima del limite,, - Il triestino, dopo le polemiche dei giorni scorsi, non ha rilasciato dichiarazioni - L'appello degli Inter-clubs e dei milanisti - Radiocronaca diretta dalle ore 22,05

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Sandro Mazzinghi è pronto per mettere in palio il titolo mondiale dei medi junior contro Nino Benvenuti. Mazzinghi è giunto stamane a Milano in macchina da Comerio in compagnia del procuratore Sconcerti, del fratello Guido e del compagno di scuderia Franco Brondi che stasera difenderà la corona europea dei leggeri dall'attacco che gli porterà lo spagnolo Kid Tano, che in effetti si chiama Cayetano Ojeda Herrera. Sembrava impossibile che San Siro dovesse aprire i battenti senza ospitare l'Herrera di turno.

Dopo la visita medica e le operazioni del peso in programma all'Arena a mezzogiorno, Mazzinghi consuma il pasto che non si scosta dalla normalità: filetto con molta verdura a base soprattutto di pomodori, frutta fresca e due bicchieri di vino. Quindi riposo, poi tè con biscotti e infine una salutare passeggiata verso l'imbrunire. Alle 21 Sandro sarà a San Siro dove nel frattempo avranno già trovato posto gli ottantamila spettatori che, stando alle ultime notizie, dovrebbero consentire un incasso di circa 350 milioni.

Nino Benvenuti è giunto a Milano ieri sera. Stamane ha compiuto una passeggiata con il manager Amaduzzi, il preparatore Golinelli e il compagno di scuderia Vittorio Saraudi, che incontrerà l'alessandrino Michelon per il titolo italiano dei mediomassimi. Dopo il controllo medico e il peso, il triestino ha pranzato: una sostanziosa «fiorentina» con verdura, frutta dolce; il tutto con circa mezzo litro fra vino e acqua. Anche Benvenuti, alla pari di Mazzinghi, ha in programma il riposo pomeridiano, il tè con i biscotti e una ulteriore passeggiata prima di trasferirsi allo stadio.

Mazzinghi ha ribadito la sua certezza di vittoria: «Batterò Benvenuti prima del limite — ha dichiarato — stasera dimostrerò al pubblico di essere il più forte, il più degno del titolo. Considero l'incontro con Benvenuti un rodaggio indispensabile per affrontare in settembre Giardello. Nino ha annunciato che mi costringerà alla resa. Se è così bravo come lui sostiene, troverà sul ring pane per i suoi denti. Non è ancora nato il rivale in grado di farmi alzare il braccio in segno di resa».

Benvenuti, che nei giorni scorsi si era compiaciuto di rilasciare dichiarazioni a volte eccessive, ha cercato di trincerarsi dietro una cortina di silenzio, il che ha indotto molti a ritenere che abbia i nervi a fior di pelle. Comunque l'unica preoccupazione del triestino riguarda l'incasso. Com'è noto, Sandro e Nino combattono a percentuale, e, di conseguenza, più sostanzioso sarà l'incasso più lauta sarà la loro borsa.

Mercoledì sera ha piovuto ma gli organizzatori non si sono eccessivamente allarmati. Avevano interpellato gli uffici meteorologici dai quali avevano avuto notizie più che confortanti. In effetti ieri il sole l'ha fatta da padrone, quindi stasera il clima dovrebbe risultare ideale. Ad ogni modo, qualora dovesse guastarsi il tempo e dovesse piovere, la riunione verrebbe rinviata a domani sera; in caso di ulteriore pioggia, la manifestazione si svolgerebbe domenica sera. Ma il dott. Strumolo non ha nemmeno preso in considerazione questa eventualità, sicuro com'è che lo spettacolo andrà regolarmente in porto oggi.

Tutti i biglietti del «parterre» (e cioè i posti da ventimila lire, da dodicimila, da ottomila e da cinquemila) sono esauriti sin da ieri. Anche la prevendita dei biglietti per le gradinate dello stadio è vertiginosa. A quanto pare l'appello lanciato dagli Inter-clubs, che hanno convocato i loro appartenenti affinché tifino per Mazzinghi, e quello lanciato dagli appassionati milanisti che hanno raccomandato ai «compagni di fede» di incitare Benvenuti che è uno dei loro, sono stati favorevolmente accolti e una serie ininterrotta di persone con all'occhiello della giacca il distintivo dell'Inter o del Milan è sfilata durante tutto il pomeriggio di ieri negli uffici di via Cantù per assicurarsi un posto.

Sia Mazzinghi sia Benvenuti hanno annunciato che dopo il combattimento di stasera si concederanno almeno un mese di riposo.

Giorgio Bellani

Sandro Mazzinghi è il campione: 27 anni, molta generosità, una grande potenza

Arbitrerà il signor Brambilla

Questo è il volto del "terzo uomo,,

Nino Benvenuti è lo sfidante: 27 anni, freddezza di carattere, eleganza di stile

Questo signore nella foto è l'avvocato Piero Brambilla, un milanese di mezza età che è stato scelto, pugili consenzienti, quale arbitro del match Mazzinghi-Benvenuti valido per il titolo mondiale dei pesi medi-junior.

La riunione di questa sera a S. Siro avrà inizio alle ore 20; l'incontro principale verrà trasmesso in radiocronaca diretta sul Programma Nazionale alle ore 22,05.

Ore 12: al peso un colpo di scena

Mazzinghi superava il limite della categoria, e solo in un secondo tempo è «rientrato»

MILANO, venerdì sera.

(g.b.) Clamoroso colpo di scena alle operazioni del peso svoltesi a mezzogiorno presso il Centro medico sportivo dell'Arena. Dopo che Nino Benvenuti aveva accusato sulla bilancia chilogrammi 69,600, il detentore del titolo, Sandro Mazzinghi, ha fatto registrare chilogrammi 70,061, e cioè quasi un etto e mezzo sopra il limite della categoria che è di kg. 69,853.

Il regolamento concede al pugile che non rientri nei limiti della categoria un'ora di tempo per smaltire l'eccedenza. Dopo dieci minuti Mazzinghi è ritornato sulla bilancia. La pesatura è stata lunga e controversa e alla fine è stato annunciato il peso di kg. 69,853 e cioè il limite massimo della categoria, ma in effetti il campione del mondo superava di qualche grammo tale limite.

Ha vinto la «cronometro» di Castrocaro Terme

Anquetil sbalorditivo

Era reduce da un incidente d'auto e da un lungo viaggio in aereo e in macchina - Adorni amareggiato per la caduta - Conferma di Gimondi - Perplessità per Motta

Nostro servizio particolare

Castrocaro Terme, ven. sera.

Si può dire che Vittorio Adorni sia stato vittima della sua stessa preoccupazione. Già alla vigilia della gara di Castrocaro, parlando del percorso e giudicandolo adatto ai propri mezzi aveva detto: «Mi fa paura soltanto quella ghiaietta appena messa nelle curve della discesa; è molto insidiosa e può provocare cadute». E la caduta è proprio capitata a lui (prima che a Simpson) ed ha compromesso il bellissimo duello che si andava profilando con Anquetil. Ma sul momento non era di questo che si lamentava Adorni: «Sento un dolore acutissimo al ginocchio, ho battuto contro qualcosa di duro, forse un sasso; ho paura proprio di essermi fatto male», ha detto quasi piangendo subito dopo l'incidente. Per fortuna era nei pressi il dott. Luigi Linceri, già medico degli azzurri che lo ha subito rassicurato: «Non c'è nulla, assolutamente di rotto».

— Niente paura per il Tour, dunque?

«Faccio le corna, perché non si sa mai, ma non solo sarò presente al Tour — e ho una grande voglia di cominciare — ma parteciperò anche regolarmente all'omnium con Anquetil sabato sera a Parma. Questo Anquetil è davvero fortissimo: meno male che non verrà al Tour...».

* *

Ma Anquetil proprio non parteciperà al Tour?

«Nella maniera più assoluta — ha risposto il francese — non ci penso più e non cambio più programma. Non penso nemmeno al "record" dell'ora, almeno per adesso». Il campione francese appariva soddisfattissimo per la bella vittoria: «Non me l'aspettavo neppure io un risultato del genere! Ero molto nervoso perché mercoledì sera, nei pressi di Caen, ho avuto un incidente di auto; ho gareggiato in un criterium sotto un'acqua battente, ho viaggiato in macchina di notte fino a Parigi, ho dormito poche ore e sono partito in aereo alle 8. Da Linate un'auto mi ha portato a Castrocaro dove sono giunto alle 11,30 senza poter nemmeno vedere il percorso. Ecco perché, con tutto quello che mi era capitato, non mi aspettavo proprio di farcela. Il fatto è che vado forte, in questo momento, come mai sono andato nella mia carriera».

* *

Anquetil non farà il Tour, ma lo farà, invece, Gimondi. La prova di Castrocaro, ha convinto il ventiduenne bergamasco di essere in piena salute, buona forma, di avere il fisico intatto. Il colloquio con i genitori e con il proprio medico l'aveva avuto in mattinata. Naturalmente gli uni e l'altro avevano finito con il lasciare a lui la decisione. «Andrò al Tour perché c'è bisogno di me e perché sono certo di combinare anche qualcosa di buono — ha dichiarato dopo la corsa Gimondi — so che i signori Salvarani non mi chiedono niente di particolare, che non mi danno grosse responsabilità: Tutto ciò servirà a farmi gareggiare in tutta tranquillità e quindi a farmi rendere di più».

Sulla corsa di Castrocaro Gimondi ha detto: «Sono più che contento: con tanti assi contavo di arrivare quarto o quinto. Non avevo mai gareggiato su questa distanza e senza un paio di incidenti che mi hanno costretto a perdere alcune decine di secondi, il mio distacco sarebbe stato minore. Il percorso era severo, ma soprattutto in salita mi sono trovato bene: con il caldo io riesco sempre ad avere un rendimento superiore. Per questo sono certo che al Tour pur senza scannarmi, riuscirò a fare buona figura». Poi Gimondi si è informato di Motta e, saputo del suo ritiro, ha sorriso.

* *

Ecco, il ritiro del campione della «Molteni» ha lasciato piuttosto perplessi. Non è stato possibile trovare il corridore che, dopo essere stato raggiunto da Pambianco all'inizio del quarto giro, è filato dritto in albergo ed è rapidamente ripartito. Giorgio Albani ha parlato di lui e ha parlato di un Motta deluso quanto mai: «Non è l'impegno che gli è mancato, ma piuttosto la forma della giornata. Sono cose che capitano: non trovava il ritmo, ha cambiato due volte la bicicletta, la sua azione era scomposta e inefficace. Un brutto giorno che sarà presto dimenticato» ha concluso Albani. Speriamo davvero che sia così, perché da Motta al Tour si attendono grosse cose.

Enzo Masi

Adorni domani sera in pista a Parma

PARMA, venerdì sera.

Vittorio Adorni si è recato questa mattina alla clinica Villa Walter, di Sant'Ilario, diretta da un suo cugino, il prof. Marco Barbazza, che lo ha visitato e sottoposto ad esame radiografico. La radiografia ha rivelato soltanto una contusione, per cui Adorni è stato rimandato a casa ed autorizzato a riprendere, sia pure con cautela, gli allenamenti in bicicletta fin da questa mattina. Il corridore ha detto di stare molto meglio.

«Il gonfiore al ginocchio è quasi completamente scomparso. Penso quindi che i miei programmi non subiranno varianti di sorta e che sarò sicuramente presente al Tour. Anzi, penso di prendere parte domani sera anche alla riunione in pista a Parma, con Anquetil e gli altri. Certo, quella di ieri a Castrocaro è stata una brutta caduta; sono quasi svenuto per il dolore. Il ginocchio mi si era gonfiato, non riuscivo quasi a muovere la gamba: me l'ero proprio vista brutta! Invece, per fortuna, tutto si è risolto per il meglio».

Le quote Totip

Ieri era in programma un concorso straordinario del Totip. La colonna vincente è risultata la seguente: 1, 2; 2, 1; 1, X; X, 1; 1, 1; X, 2. Due soli vincitori con punti 12 (nessuno in Piemonte) cui toccano Lit. 3.558.094; 83 gli 11 (3 in Piemonte) cui vanno Lit. 85.122; 578 i 10 (40 in Piemonte) che riceveranno Lit. 8.674.

Intermezzo danese nella tournée degli azzurri del calcio

La Nazionale in vista di Helsinki

L'incontro con la Finlandia sarà valido per le eliminatorie della Coppa del mondo - La comitiva italiana assisterà a Danimarca-Svezia

Domenica motocross ad Avigliana

Tutti contro Ostorero

Se si tiene conto dei risultati ottenuti da Emilio Ostorero dall'inizio della stagione, è facile prevedere un'altra affermazione anche nella terza prova del campionato italiano di motocross in programma domenica ad Avigliana. Tuttavia i suoi avversari non si sono rassegnati a recitare la parte di comprimari e già nelle ultime competizioni hanno dimostrato un netto miglioramento. Il pilota delle Fiamme d'Oro Carlo Tosi, per esempio, dispone adesso di una macchina che gli consente di tenere un ritmo di corsa abbastanza sostenuto. Con la nuova B.S.A. Tosi non ha ancora raggiunto il massimo rendimento, ma è indubbio che con una più accurata messa a punto ed una maggiore padronanza del mezzo meccanico potrà far sentire il suo peso nelle gare della massima cilindrata.

La gara di domenica per alcuni partecipanti riveste una grande importanza per la classifica di campionato. Anche se nessuno s'illude di poter raggiungere Ostorero ci sarà lotta aperta per la conquista del secondo posto, occupato dal pinerolese Suppo con 25 punti, seguito da Coscia con 21, Cavallero con 18, Tosi e Reviglio con 15. La posizione di Suppo è insidiata da almeno tre piloti, ma non sarà un compito facile per Coscia, Tosi e Cavallero.

Tra questi cinque concorrenti vi sarà battaglia senza risparmio, resa ancora più interessante per l'incertezza del risultato. Nelle ultime prove, infatti non abbiamo visto un netto dominio e un costante rendimento da parte di un pilota. All'inizio della stagione si era messo in vista il giovane Cavallero, il quale in seguito non ha mantenuto le promesse. Coscia ha avuto una serie di infortuni che oltre a fargli perdere preziosi punti in classifica hanno influenzato il suo comportamento in gara. La ripresa di Coscia è stata lenta anche in seguito agli sfortunati guasti meccanici di cui è rimasto vittima. E non bisogna dimenticare Angelini che con un mezzo meccanico adeguato può diventare il maggiore avversario di Ostorero, insieme al compagno di squadra Tosi.

I pronostici ippici

X-1. MILANO (San Siro), Premio di Milano (galoppo; L. 33.000.000, m. 3000; 10 partenti). Il francese Fantomas (jolly) potrebbe rivelarsi un pericolosissimo avversario per i nostri, fra i quali spiccano Marco Visconti (gr. X) e Haseltine (gr. 1).

X-1. MILANO (San Siro), Premio Preglia (galoppo; L. 710.000, m. 2000; 9 partenti). Vucinipage (gr. X) potrebbe essere il migliore (se correrà); fra gli altri notiamo Tucile (gr. 1).

2-X. NAPOLI (Agnano), Premio Vomero (galoppo; lire 710.000, m. 1700; 10 partenti). Gara molto equilibrata: Foglie (gr. 2) e Natisone (gr. X) sembrano i più positivi.

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Matese (trotto; lire 710.000, m. 1600; 10 partenti). Scelta non facile: fra i più probabili aspiranti al successo Giby (gr. 1) e Mourao (gr. 2).

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Spoleto (trotto; L. 610.000, m. 1700; 10 partenti). Medardo (gr. 1) sembra avere particolari «chances» di successo, mentre anche Polesana (gr. X) non va trascurata.

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Serravezza (trotto; lire 610.000, m. 1650; 9 partenti): Sud Est (gr. 1) è favorito. Intrepido (gr. 2) ha qualche «chance».

Bulgarelli, Riva, Negri, Fogli, Poletti e Pascutti: quattro chiacchiere calcistiche nel salottino dell'albergo danese

DAL NOSTRO INVIATO

Helsingor, venerdì sera.

E' vecchia quanto il gioco la considerazione che fa ritenere un risultato di parità riportato in casa d'altri come molto simile, o per lo meno come alquanto vicino, ad un successo pieno. Si tratta d'una mezza vittoria insomma, e magari di tre quarti di vittoria. Per questo motivo nell'ambiente azzurro, dopo l'andamento del gioco e il relativo esito nella prova di mercoledì sera, gli animi si sono calmati. Un discreto grado di serenità ha fatto ritorno, perché di chiacchiere attorno agli incontri di importanza — specialmente attorno a quelli che hanno carattere e valore internazionale — se ne fanno sempre molte, ma i risultati ed il modo in cui essi si ottengono finiscono sempre per mettere fine alle discussioni.

I giocatori hanno preso il 2 a 2 di Malmoe come un piccolo affronto della sorte, come uno schiaffo non meritato. Ma poi, visto anche il tono generale delle impressioni e dei commenti, hanno finito per far buon viso al semi-cattivo gioco.

Il vincere — o il quasi vincere — è «sempre mai lodevol cosa», diceva qualcuno ancor prima che venisse al mondo il gioco del calcio. Il quale è pur sempre una fonte di gioia quanto di dolori: e cioè, a seconda dei casi, tanto una gran bella cosa quanto una calamità.

I giocatori che hanno affrontato e sostenuto la prova dell'altro ieri sono tutti in più che discrete condizioni fisiche. Nessuno è uscito menomato dall'incontro. Dieci fra i ragazzi, quelli che non erano scesi in campo contro gli svedesi, si sono recati ieri mattina sullo stesso stadio che era stato teatro della partita e hanno lavorato agli ordini del commissario tecnico, allo scopo di tenersi pronti per la gara veramente importante, che è quella di Helsinki contro la Finlandia.

Dipenderà infatti dal risultato di questa gara se l'Italia sarà in grado di qualificarsi per il torneo finale del prossimo campionato del mondo.

Questi dieci giocatori hanno lavorato così a lungo a Malmoe, prima della partenza, da causare qualche ritardo nel breve viaggio che ha portato la comitiva da Malmoe a Helsingor disseminando i circa settanta partecipanti al viaggio stesso in diversi alberghi lungo la costa danese. Ciò per il semplice fatto che Copenaghen è in questo momento piena zeppa di turisti.

Noi siamo stati alloggiati nelle vicinanze dello storico vecchio castello che ispirò a Shakespeare la tragedia di Amleto. Di qui ci recheremo ad assistere all'incontro che la stessa Svezia affrontata dagli azzurri l'altro ieri a Malmoe sosterrà con la nazionale della Danimarca, dopo di che l'intera comitiva prenderà la via di Helsinki.

A Copenaghen il giocatore danese che militò nella Juventus non molti anni fa, Carl Aage Praest, che nessuno di noi ha dimenticato, ha invitato tutta una schiera di giornalisti italiani ad una cena. Nel pomeriggio di oggi il tempo s'è volto decisamente al brutto. La pioggia, da leggera che era, cade ora diretta sulla zona.

Vittorio Pozzo

BUONUMORE

Un ottimo sistema...

La sveglia del messicano

— Se togli i capelli, il naso, gli occhi e la bocca, non mi pare una gran cosa!...

— Quando comincerò a dire che lei è intelligente non mi dia più da bere!...

— Ho male qui dottore...

— Mi dispiace, ma ora io sono costretto a e mangiarmi la regina...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

PER persona sola residente in villa a 20 km. da Milano, con la quale esistono rapide comunicazioni, cercasi cuoca di ottimissimo ordine e lunga esperienza. Citare referenze, posti occupati, stato famiglia. Scrivere inviando fotografia a: Quiete, via Monte Pasubio, 7, Monza.

PICCOLA officina barriera Milano cerca addetto presse meccaniche veramente capace stampaggio lamierino sottile; mezza giornata anche pensionato. Telef. ore pasti 278-185.

RAGAZZO 16enne aiuto magazzino guida Ape cerca ditta valvolame. Presentarsi 10-12: Borgone 24.

REFERENZIATISSIMA tuttofare amante bambini cercano sposi con bimbo disposta trasferirsi vicinanze Torino poi mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

RIVIERA Levante esperto serio meccanico 30-40enne cerca officina importante Casa automobilistica, possibilità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

SALDATORE elettrico autogeno 1 categoria cercasi industria Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3519 — Torino».

SARTE lavoranti finite, alta moda, lavoro continuo cercasi. Telefonare 547-312. A64608

SIGNORA cinquantenne sola benestante cerca persona per compagnia e lavori domestici. Telef. 655-371.

SIGNORA sola cerca giovane domestica fissa referenziata. Tel. 500-597.

SIGNORINA giovane presenza disposta sorvegliare accudire 3 bambini al mare, stipendio, cercasi dal 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino». A63051

STAMPATORE esperto colore capacità organizzative cercasi. Dettagliato curriculum, pretese: Pubblicità Musumeci, Aosta. A61671

STUDIO dentistico cerca ragazza tutto fare orario 8,30-13,30, 14,30-21. Libretti, 65.000 mensili. Telefonare 519-654. A62

TAPPEZZIERI cercasi abili lavorazione gommapiuma. Tel. 480-202.

TUTTOFARE fissa pensionata assumesi signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino».

TUTTOFARE pratica cucina fissa disposta villeggiatura montagna cercasi. Telef. 587-200. A62478

TUTTOFARE referenziata cercasi stagione estiva campagna. Telefonare ore pasti 512-542. A63347

TUTTOFARE referenziata per villeggiatura luglio agosto cercasi. Telefonare 568-398. A63588

UFFICIO tributario commerciale cerca ambosessi sottiliberi incrementare vendite immobili Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino». A62888

URGE aiutante apprendista pellicciaia. Telefonare 540-368.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A MILITESENTE, AUTO PROPRIA, MASSIMO TRENTENNE, AFFIDASI CLIENTELA PIEMONTE, SETTORE ARREDAMENTO, SE CAPACE SOSTITUIRE ATTUALE AGENTE DESTINATO ALTRO INCARICO. ESIGONSI REFERENZE MASSIME. DETTAGLIANDO SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6510 — TORINO».

AFFERMATA casa nazionale materiale didattico cerca agente introdotto cartolerie cartolibrerie forniture uffici Torino Novara Vercelli Aosta relative provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

AUTORICAMBI, ferramenta, garages, riparazioni, cerchiamo introdotti disposti abbinare. Dettagliare: Petrolchimica Seveso, Podgora, Cusano Milanino. 34105

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimpm 156-S Biella. 24147

CERCANSI giovani pratici vendita per articolo arredamento tipo svedese. Ottima provvigione. Telef. 583-446.

CERCHIAMO introdotti settori casalinghi, drogherie, colorifici, ferramenta per abbinare facile prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A60040

COLLABORATRICE scientifica offresi a casa farmaceutica voci Inam per Torino Cuneo. Scrivere: Pacini Piera, via S. Secondo 25. A63308

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA ITALIA PRIMARIO STABILIMENTO LAMINATI PLASTICI CERCA RAPPRESENTANTI CON SENZA DEPOSITO ZONE ANCORA LIBERE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE: EDILUX, CARISIO 3, TORINO, TELEFONO 774-037. A60380

DEPOSITARIO ditte alimentari a carattere nazionale cerca agenti. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino».

DISPONENDO uffici centro Milano adeguata organizzazione esamineremo proposte ditte interessate sviluppo attività. Itexport, via Larga 11, Milano. 24067

FABBRICA apparecchi termoventilazione cerca rappresentanti di zona introdotti presso installatori riscaldamento. Scrivere: «Pubblimen», Casella 433, Bergamo. 24026

FABBRICA articoli regalo, magnetici, souvenirs, affida campionario veramente introdotti tabaccherie, cartolerie, bazar, affini. Auto propria. Citare zona. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino». A64529

FILIALE Piemonte industria elettrodomestici assumerebbe produttore introdotto rivenditori ramo. Stipendio, rimborso spese, provvigioni, auto. Precisare età, posti occupati, zona conosciuta, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0456 — Torino».

IMPORTANTE bottonificio assume agente regionale munito automezzo se veramente introdotto mercerie, confezionisti e specialisti bottoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A46785

IMPORTANTE casa cucine componibili cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere: Casella Postale 66, Poggibonsi. A46793

IMPORTANTE fabbrica penne sfera stilografiche cerca per zona Tre Venezie rappresentanti introdotti provinciali cartolerie tabaccherie. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino». A63390

IMPORTANTE industria chimica, produttrice detersivi per tinto-lavanderie, ospedali, alberghi, garages, etc. assumerebbe agenti di vendita veramente introdotti nelle varie provincie del Piemonte. Casella 314/A, Sip, Milano. 24087

INDUSTRIA chimica lombarda cerca venditori Piemonte prodotti aerosol alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino».

INDUSTRIA chimica settore grafico assumerebbe provetto venditore organizzatore rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti Torino città. Richiedesi introduzione laboriosità automezzo. Offresi concorso spese provvigioni premi produzione. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

MOBILTECNICA INDUSTRIA ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA: AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI PER LE ZONE DI CUNEO E AOSTA. SI RICHIEDONO DOCUMENTATA INTRODUZIONE SUL MERCATO SERIETA' DINAMISMO REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM A TORINO, VIA BIBIANA 115. A60141

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca zona Casale, Valenza Po agente di vendita. Non necessita preparazione specifica. Assegnasi vettura. Rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

PER vendita pannelli brevettati rivestimento murale ed arredamento cercansi agenti zone libere. Scrivere: Ambiotio s.p.a., Torino, via Chambery 48. A63614

PERITO agrario pratica sollecitasi vendita sementi bulbi piante attrezzi concimi antiparassitari mangimi accetterebbe rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A62376

PIAZZISTA 20-25enne importante industria radio tv registratori amplificatori e parti staccate cerca per filiale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino». A63957

RAGIONIERE 28enne auto propria offresi viaggiatore o rappresentante seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A63440

RAPPRESENTANTE introdotto cercasi per biancheria bimbi. Telefonare 871-000. A63461

RAPPRESENTANTE referenziato introdotto casalinghi provvigione massima cercasi da società import-export. Telefonare 518-404.

RAPPRESENTANTE viaggiatore plurimandatario nota Società abbinerebbe altro incarico rappresentanza zona Piemonte esclusivi prodotti largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A62656

RAPPRESENTANTI veramente qualificati venditori alto livello cerca società costruzione e vendita macchine attrezzi edilizia e stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

SERIA ditta cerca rappresentanti ambosessi con automezzo. Stipendio, rimborsi, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Torino».

VENDITORI dimostratori cercansi, massimo 35 anni, patente auto, provata esperienza vendita possibilmente macchinari edili. Indispensabile residenza stabile Torino Genova Roma Catania Palermo. Offriamo ottimo stipendio fisso, autovettura, totale rimborso spese, prospettato inquadramento assistenziale et assicurativo. Dettagliare curriculum manoscritto, Casella 329 A Sip, Milano.

ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

OPERAIO 27enne privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A62522

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

BASSONCINO medio nero perduto zona Sommeiller, mancia. Telefonare 343-627. A58582

MANCIA chi ritrova cane barbone nero smarritosi in Settimo Torinese. Telefonare 561-061. A62843

MANCIA competente chi riporta barboncino nero coda corta smarrito mercoledì sera paraggi corso Siccardi. Risponde nome Ricki. Tel. 522-542.

PASTORE tedesco ritrovato a Rivarolo Canavese. Telefonare 874-582.

TROVATO cane caccia marrone, rivolgersi telefono 863-371.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAIORPOL Cernaia 34 telefonare 512-206. Investigazioni, informazioni, ricerche. A65364

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102. Tel. 633-146

A. AIRIT diriga ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali, servizio maremonti. Indagini industriali ovunque. Telefonare 541-231. O488

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 876-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-540, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini. Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER, istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefon. 633-146.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi dimagranti. Telefonare 695-280.

DIPLOMATA pedicure curativo ed estetico. S. Secondo 11. Telefonare 547-071. A64028

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, abbronzatura, depilazione, viso. Tel. 677-576.

GENTILI signore, telefonate 528-857 perste casa vostra, massaggiatrice diplomata, cure dimagranti, anticellulite, seno. Risultati sicuri.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 344.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ajauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture, corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazione garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O743

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, veloce, provatela. Madama Cristina 93.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia Ti, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello, telef. 651-544, 694-714.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture 1965. Torricelli 4. Telefono 501-051. A59628

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Riuniti stamane i dirigenti socialisti

La direzione del psi esamina l'invito del psdi all'unificazione

Discusse le dichiarazioni rese ieri sera alla televisione dal segretario socialdemocratico on. Tanassi - Una relazione dell'on. De Martino sui risultati delle elezioni in Sardegna - Il «lombardiano» on. Santi chiede l'uscita dal governo

Roma, venerdì sera.

La direzione del psi, riunitasi nella tarda mattinata, sta ascoltando una relazione del segretario del partito, De Martino, sul risultato delle elezioni di domenica scorsa e sugli altri recenti avvenimenti politici. La riunione si concluderà questa sera, con l'approvazione di un documento.

E' certo che al momento della votazione sul documento si ripresenteranno i contrasti tra autonomisti, lombardiani e sinistra. Lo conferma una dichiarazione resa dall'on. Santi che è un lombardiano, ha dato un giudizio negativo sulle elezioni in Sardegna, affermando che i risultati da esse scaturiti impongono l'uscita del psi dal governo.

Diverse valutazioni, invece, sono venute — com'è noto — dagli autonomisti, i quali hanno rilevato che, nella difficile situazione della Sardegna (dove la quasi totalità del gruppo dirigente socialista era passata al psiup) il psi ha ottenuto una buona affermazione (riconquistando 2 dei 7 seggi che aveva prima della scissione dell'anno scorso).

Nella discussione alla direzione del psi hanno certamente un'eco le dichiarazioni che il segretario del psdi, on. Tanassi, ha fatto ieri sera alla «Tribuna politica» della Rai-tv. Come si prevedeva Tanassi ha parlato soprattutto dell'unificazione socialista. A tale proposito egli ha detto, tra l'altro:

1. I socialdemocratici sono pronti ad attuare l'unificazione entro l'anno. Non resta, quindi, che attendere le decisioni dei socialisti, i quali devono giudicare se esistono le condizioni per l'operazione. La prima di queste condizioni sta nell'accettazione, da parte del psi, dei principi dell'Internazionale socialista.

2. Per l'unificazione il psdi, come è stato già detto, non chiede al psi di ritirarsi immediatamente dalla Cgil. Sarebbe sufficiente che ai lavoratori venisse lasciata libertà di scegliere tra Cgil e Uil.

3. Il segretario del psdi, in caso di unificazione, non avrebbe esitazioni a lasciare la sua carica.

Si tratta, come si vede, di dichiarazioni assai interessanti, dalle quali risulta una sincera disposizione del psdi per l'unificazione. Ma qual è la disposizione dei socialisti?

Una nota che è apparsa stamane sull'Avanti! conferma che nel psi il problema è ancora oggetto di contrastanti valutazioni. Dalla stessa nota sembra emergere, tuttavia, che anche nel partito socialista, nonostante le resistenze di alcuni settori, si va facendo strada la convinzione della necessità dell'operazione.

Commentando le dichiarazioni di Tanassi il giornale socialista ha osservato che «*appare superfluo il richiamo ai principi dell'internazionale in rapporto a un diverso atteggiamento del psi e del psdi nei confronti del comunismo, perché una posizione autonoma del socialismo nei confronti del pci non è riconducibile a vecchie concezioni ma al concreto attuarsi di un'azione politica nella quale il rifiuto dei metodi e delle finalità del comunismo — quali storicamente sono — si unisce all'impegno per la trasformazione socialista e democratica della società*».

In altri termini il psi non vorrebbe far proprio l'anticomunismo formale che è contenuto nei principi dell'Internazionale socialista. Vorrebbe, invece, che la battaglia al comunismo venisse condotta attraverso la concreta realizzazione di una politica destinata a trasformare la società in senso socialista e democratico. E' una posizione questa, come si vede, tutt'altro che convergente con quella del psdi (che aderisce già all'Internazionale e non potrebbe, quindi, rinunciare ai principi sui quali l'Internazionale si basa). Ma l'ostacolo non è insuperabile, dato che il psi si dichiara disponibile per un'azione politica che porti, tra l'altro, alla riduzione del fenomeno comunista.

La nota dell'Avanti!, in definitiva, pur confermando le incertezze e le perplessità che la prospettiva dell'unificazione provoca nel psi, mette anche in luce che vaste zone di questo partito sono ormai convinte della necessità dell'operazione.

P. S.

Dà alla luce un bimbo su un convoglio della Circumvesuviana

Napoli, venerdì sera.

Una donna di 28 anni, Antonietta Amore, che viaggiava su un convoglio della Circumvesuviana diretto da Sarno a Napoli, è stata colta dalle doglie del parto alla stazione di Somma Vesuviana. La notizia si è subito sparsa suscitando le premurose attenzioni del personale e dei passeggeri. Considerata la impossibilità di trovare sufficiente assistenza a Somma, veniva alla fine deciso di far proseguire la puerpera fino ad Ottaviano, dove avrebbe potuto essere ricoverata nella clinica «Russo».

Il convoglio, dunque, ripartiva dalla stazione di Somma, mentre la donna veniva sistemata nella motrice ed assistita da un gruppo di volenterose passeggere le quali avevano anche provveduto ad allestire attorno al giaciglio un fortunoso «separé». Il lieto evento è avvenuto prima del previsto, quando ancora si era lontani da Ottaviano. E' avvenuto senza la minima difficoltà grazie alla presenza di spirito ed all'esperienza delle premurose viaggiatrici.

L'arrivo del convoglio ad Ottaviano è stato estremamente festoso. Il macchinista ha azionato la sirena con rapide intermittenze, mentre dai finestrini si agitavano fazzoletti.

Accusato di omissione di referto all'autorità

In Tribunale il medico condotto che non segnalò un caso di suicidio

Il pretore di Dronero lo aveva assolto con formula ampia, ma la Procura di Cuneo ha impugnato la sentenza, sostenendo che non spetta al sanitario giudicare se nel fatto esistano gli eventuali estremi di un reato

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Il medico è obbligato a segnalare alla magistratura anche i casi lampanti di tentato suicidio? L'interrogativo che sembrava avere trovato una convincente risposta nella sentenza di assoluzione «per non avere commesso il fatto» pronunciata dal pretore di Dronero il 27 marzo scorso, nei riguardi del medico condotto di Prazzo, dott. Gianfranco Donadel, imputato di omissione di referto, è invece tuttora aperto a qualsiasi soluzione. Infatti contro il giudizio ha presentato appello il Procuratore della Repubblica di Cuneo e la questione dovrà pertanto essere riesaminata dal nostro Tribunale.

Al centro di questa singolare vicenda è una povera montanara, Margherita Isoardi, residente a Chialvetta di Acceglio, nell'Alta Valle Maira, la quale, da tempo tormentata da crisi depressive psichiche, il 15 giugno scorso anno, rimasta sola in casa, tentò di togliersi la vita sgozzandosi. Al suo capezzale accorse il dott. Donadel, che, ben certo che si trattasse di tentato suicidio, dispose per il ricovero d'urgenza della poveretta all'ospedale di Cuneo, dimenticandosi però di riferire il fatto alla locale stazione dei carabinieri. L'Isoardi tre giorni dopo morì e i carabinieri apprendevano le drammatiche circostanze in cui la sventurata aveva attentato alla sua vita solo quando i parenti richiesero il «nulla osta» per la sepoltura.

Il pretore di Dronero, dottor Sguarcinfichi, aveva in un primo tempo condannato il dottor Donadel con decreto penale per omissione di referto, ma in seguito al ricorso dell'interessato e a nuovi elementi emersi al dibattimento assolse il sanitario con formula ampia.

Il Procuratore della Repubblica sostiene invece nei suoi motivi d'appello che il suicidio tentato o consumato anche se non costituisce di per sé un delitto, è tuttavia un fatto che potrebbe riconnettersi ad altro evento criminoso ed implica pertanto l'obbligo del sanitario di trasmettere il relativo referto all'autorità, senza alcuna valutazione di carattere soggettivo su eventuali responsabilità a carico di terze persone. Accettando la tesi secondo la quale si consente al medico di giudicare se si tratta di delitto o no, aggiunge ancora il Procuratore della Repubblica, nel chiedere la riforma della sentenza di assoluzione del pretore di Dronero, si eleva il sanitario ad arbitro dell'ipotetico inizio di un procedimento penale, prerogativa che il codice consacra solo al magistrato.

Il dottor Donadel sarà difeso in Tribunale dall'avv. Dino Giacosa.

g. d. m.

Due «sub» a Barletta trovano un cadavere in mare

Barletta, venerdì sera.

Due pescatori subacquei hanno trovato, sul fondo del mare antistante la spiaggia della contrada Pantanella, il cadavere di un giovane identificato poi per il ventiduenne Giuseppe Di Curato. Si ritiene che egli sia annegato facendo il bagno. Verranno comunque compiuti accertamenti medico-legali per stabilire le cause precise della morte.

Fulminea tragedia stamane a Roma

Uccide in un bar l'amante della moglie

Cinque colpi di rivoltella dopo un ennesimo litigio - Da un anno e mezzo l'assassino era stato abbandonato dalla donna

Roma, venerdì sera.

Con cinque colpi di pistola, un uomo, invalido e deforme alla spalla destra, ha ucciso questa mattina alle 9 in un bar-latteria di via del Pigneto, al quartiere Prenestino, un giovane falegname amante della moglie.

L'ucciso si chiamava Giuseppe Fedele, di 35 anni, proprietario di un laboratorio. L'assassino, che è stato arrestato pochi minuti dopo il delitto, è il quarantatreenne Gino Valenti: è sposato con Liliana Benvenuti, di 33 anni, dalla quale ha avuto tre figli ma che un anno fa lo ha abbandonato per andare a vivere col Fedele. La vittima lascia a sua volta la moglie e un figlio di tre anni.

Questa mattina Giuseppe Fedele è entrato nel bar del signor Vincenzo Quintini, in via del Pigneto, insieme con un amico, Sergio Cerioni, di 20 anni. I due hanno ordinato un cappuccino e lo stavano bevendo, quando è entrato il Valenti, che si è avvicinato in silenzio al bancone. Quando lo ha visto, il Fedele si è rivolto al Valenti con parole allusive. Il Valenti è uscito allora di corsa, ha raggiunto la vicina abitazione, ha preso la pistola ed è ritornato di corsa al bar, dove ha esploso i cinque colpi contro il Fedele, uccidendolo.

L'assassino è poi fuggito immediatamente, invano inseguito da un cliente del bar. Sulla soglia del locale, Gino Valenti ha incontrato una donna (forse una conoscente) e lo ha detto ad alta voce: «*L'ho fatto*». Poi è salito sulla sua auto e ha messo in moto.

Stava allontanandosi, quando in fondo alla strada è apparsa un'auto del commissariato Porta Maggiore. Gli agenti hanno intuito che stava accadendo qualcosa di grave ed hanno bloccato l'auto. Gino Valenti si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

I piloti della «Gemini» alla Casa Bianca

Il presidente Johnson ha insignito alla Casa Bianca i due piloti della capsula «Gemini 4» di medaglie al merito «per eccezionali servizi». Al ricevimento ha partecipato anche l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin, che nella foto saluta la consorte del Presidente degli Stati Uniti. A sinistra, l'astronauta McDivitt (Telef.)

SIAMO IN TESTA FRA LE NAZIONI EUROPEE

Il turismo in Italia in sensibile incremento

Nel 1964 ha reso 647 miliardi di lire con un aumento dell'11 per cento rispetto al '63 - Confortanti cifre anche per il primo quadrimestre di quest'anno - Relazione del ministro Corona al Consiglio centrale del turismo

Roma, venerdì sera.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, ha presieduto stamane l'assemblea plenaria del consiglio centrale del turismo per promuovere e coordinare l'azione del ministero nello sviluppo turistico. Alla riunione, che riveste quest'anno particolare importanza in quanto coincide con l'attuazione del nuovo piano di rilancio turistico nazionale, sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario Micara, il direttore generale del turismo Di Paola, il capo di gabinetto del ministro e direttore generale dello spettacolo De Biase, i presidenti [illegible] *del Coni.*

Prendendo la parola, il ministro ha svolto un'ampia relazione sull'andamento del turismo in Italia comparato a quello degli altri paesi. «L'economia turistica — ha detto Corona — attraversa oggi nel mondo una fase delicata di transizione che prelude ad una massiccia espansione ma determina al tempo stesso, nella ricerca di un nuovo equilibrio fra mercati di produzione e mercati di consumo, una congiuntura difficile».

Il ministro ha poi affermato che, tuttavia, dei dati valutari del 1963 espressi in milioni di dollari, risulta che l'Italia è al primo posto negli introiti turistici con un saldo attivo di 710 milioni, seguita dalla Francia, dalla Spagna e dalla Svizzera.

Il ministro ha aggiunto che dal raffronto dei dati dell'Ocse relativi alla valuta e alla ricettività, si rileva che l'Italia ha mantenuto un tasso di incremento degli introiti superiore all'aumento medio registrato nei paesi dell'Ocse e della Cee, e un tasso di crescita degli esborsi uguale all'aumento medio registrato dai paesi a reddito più elevato. Fra i paesi europei l'Italia detiene inoltre il primato della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera con oltre due milioni di posti-letto, che rappresenta il 14 per cento del totale.

Il ministro è quindi passato ad esaminare il panorama turistico italiano del 1965, rilevandone gli aspetti positivi soprattutto negli introiti ammontati a 637 miliardi di lire, che in incremento dell'11,1% rispetto al '63. Egli ha anche constatato che, nonostante le tendenze recessive del movimento turistico dall'estero, il flusso globale si è tenuto su valori di poco superiori a quelli del 1963 (0,5 per cento di aumento negli arrivi, 0,4 per cento nelle partenze).

Un dato positivo infine è fornito dalle indagini di frontiera curate dall'Enit, secondo cui sono state eliminate dalla recente attuazione del piano di emergenza molte delle cause di disturbo e di insoddisfazione per i turisti. Tra gli aspetti negativi il ministro Corona ha messo in rilievo quello più saliente della tendenza recessiva dell'afflusso dall'estero, dato dalla riduzione delle presenze dei tedeschi e degli austriaci nel 1964. Tale tendenza appare però ridotta dal maggiore afflusso verificatosi nel primo quadrimestre del 1965.

Il ministro ha poi sottolineato che le cause del divario esistente tra il movimento turistico negli esercizi alberghieri e l'apporto valutario sono da ricercarsi sia nell'aumentato costo della vita, sia nella propensione dei turisti negli acquisti e servizi di maggior livello qualitativo e quantitativo.

L'on. Corona ha quindi tracciato le linee della concezione del turismo a tipo industriale, nel coordinamento interministeriale delle attività di interesse turistico, in una politica di produttività della spesa pubblica che — ha detto — postula un impegno dei fondi secondo i più razionali criteri di economia e di rendimento. Egli ha poi elencato i mezzi finanziari impiegati per il rilancio del nostro turismo e le previsioni di nuove disponibilità contenute nel piano programmatico di sviluppo anche per il mezzogiorno e le zone depresse del centro nord.

Concludendo, Corona ha detto che la programmazione affida al Turismo un ruolo altamente significativo allorché lo colloca tra i settori produttivi e quando configura l'interesse turistico di determinati interventi in altri settori come criterio di scelta per l'azione pubblica. «Il Turismo — ha aggiunto — è uno dei tre cardini su cui poggia la politica di assetto territoriale che si dovrà attuare attraverso interventi disciplinati dalla legge sul Mezzogiorno e da quella delle aree depresse del Centro-nord».

Appena giunta in America per raggiungere il marito una italiana resta vedova

NEW YORK, venerdì sera.

Il marinaio italo-americano Charles Marchio è rimasto ucciso in un incidente automobilistico mentre si recava da New York a Norfolk assieme alla sposa appena arrivata dall'Italia.

Charles Marchio e Anna Maria si erano sposati tre mesi fa a Napoli e ieri la giovane era arrivata a New York dall'Italia.

Anna Maria Marchio è rimasta ferita alla testa.

Un'interessante sentenza d'appello

Verranno «decapitate» due case ad Albisola

I costruttori non hanno tenuto conto di un preciso vincolo: i fabbricati non dovevano eccedere i 12 metri - Accolto il ricorso di un geometra, proprietario della casa vicina, il quale invece rispettò la disposizione

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Una grave sentenza in materia di costruzioni è stata emessa dalla Corte d'Appello di Genova, che ha ordinato la parziale demolizione di due costruzioni in Albisola Marina.

Nel lontano 1952 il marchese Alessandro Faraggiana, proprietario dell'omonima villa e di molti terreni in Albisola Mare (alcuni dei quali egli, morendo, ha lasciato in eredità al Comune di Novara), vendeva ad un gruppo di artisti e scrittori, in massima parte milanesi, tra i quali il pittore Pacetti, il giornalista Guareschi e la scrittrice Milena Milani, un appezzamento di terreno già lottizzato.

Sullo stesso, secondo l'intenzione dei venditori e quella dei compratori, doveva sorgere il cosiddetto «villaggio degli artisti» il quale, secondo quanto stabilito nell'atto di vendita, avrebbe dovuto essere realizzato mediante villini, alti non più di dodici metri dalla linea di gronda. Non tutti i proprietari hanno conservato i lotti acquistati: alcuni li hanno venduti ad altre persone che hanno ritenuto di poterne disporre senza rispettare le clausole contenute nell'atto suddetto.

Esse furono però applicate dal geom. Pier Domenico Rossi, diventato proprietario del lotto precedentemente acquistato dal pittore Pacetti, il quale, avendo constatato che nel 1961 i coniugi Felice Lavagetti e Jolanda De Ceglia, di Milano, diventati intestatari di altri lotti, avevano iniziato la costruzione di due grossi fabbricati, eccedenti l'altezza dei dodici metri, ricorreva al Pretore di Savona al fine di far sospendere i lavori.

Il Pretore, però, non accoglieva l'istanza e rimetteva la causa per le decisioni definitive al Tribunale di Savona, che respingeva la richiesta del geom. Rossi. L'avvocato di quest'ultimo interponeva appello alla Corte di Genova, la quale, con sentenza pubblicata nei giorni scorsi, ha accolto il ricorso, dando ragione alla tesi del geom. Rossi, ed ha ordinato pertanto ai coniugi Lovati di procedere alla demolizione della parte che eccede i dodici metri entro il termine di tre mesi dalla notifica del «pronunciamento».

La decisione della Corte ha suscitato molta impressione negli ambienti dei costruttori in genere, e particolarmente fra gli abitanti della località Grana in Albisola Mare, ove i due fabbricati sono stati eretti. La demolizione dovrà interessare tutto l'ultimo piano dei fabbricati, per un valore di alcune decine di milioni.

n. s.

ULTIMA ORA

Studentessa americana seviziata stanotte da due bruti a Milano

Era appena giunta in treno da Firenze e doveva proseguire per la Francia - Incautamente accettò l'invito di due giovanotti che le avevano proposto un giro in auto

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Una bella studentessa americana, la ventunenne Polly Lawson, figlia di un professore universitario, ha denunciato alla polizia di essere stata aggredita e seviziata da due bruti.

La giovane straniera si è presentata questa mattina alle 5 negli uffici della polizia ferroviaria della Stazione Centrale, dicendo: «Sono stata seviziata da due uomini che mi hanno poi abbandonata in una strada della periferia». Polly Lawson ha così continuato: «I miei due aggressori — entrambi sui venti - venticinque anni — ieri sera mi avevano invitata a salire sulla loro auto per fare una passeggiata. Siamo andati in un bar del centro, poi mi hanno portata in periferia, e qui, in un campo, hanno abusato di me. Mi hanno completamente spogliata e mi hanno tappato la bocca con un fazzoletto perché non gridassi».

Il funzionario che ha raccolto la denuncia ha immediatamente avvertito la polizia; del grave episodio si occupa ora la Squadra Mobile.

Il racconto di Polly Lawson presenta alcuni lati oscuri: la ragazza non ha saputo infatti spiegare dove ha trascorso le ultime ore immediatamente precedenti la denuncia e non ha saputo fare una descrizione dei due aggressori. Ha dichiarato alla polizia di essere arrivata ieri sera nella nostra città in treno da Firenze. Studia a Parigi e quando ha incontrato i due giovani era in attesa di un treno per la Francia.

c. b.

L'incarico per il governo belga al cristiano-sociale Harmel

BRUXELLES, ven. sera.

Re Baldovino ha oggi incaricato il cristiano sociale Pierre Harmel di formare il nuovo Governo del Belgio.

Harmel, che ha 50 anni ed è stato ministro della Pubblica Istruzione, si è riservato di dare al sovrano una risposta domani.

Arrestato a sette anni da una condanna per furto

Alessandria, venerdì sera.

(c.) A distanza di sette anni da una condanna per furto subita a Torino, è stato arrestato dai carabinieri di Alessandria l'operaio Franco De Simone, di 30 anni, qui residente. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, dovendo scontare un anno e cinque giorni di reclusione.

Ritrovata la ragazza scomparsa da Rapallo

RAPALLO, venerdì sera.

Antonella Faenza, la studentessa di quattordici anni scomparsa due settimane fa da Rapallo e ricercata in tutta Italia, è stata rintracciata ieri sera a Ventimiglia, grazie alle foto pubblicate sul nostro giornale. La ragazzina è stata accompagnata a casa questa notte dagli agenti.

Si ignora fino a questo momento come sia avvenuto il ritrovamento e i motivi che possono aver spinto la giovinetta ad allontanarsi da casa.

Oggi Antonella sarà interrogata dal commissario di P. S. di Rapallo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Rissone

Lo annunciano: moglie, figli Giorgio e Massimo, mamma, sorella, suocera, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Perosa 53. La presente serve anche di ringraziamento. — Torino, 17 giugno 1965.

Alice e Cesare Rosdo si associano al dolore per la scomparsa del cognato

Carlo Rissone

— Torino, 17 giugno 1965.

La Ditta Bruno Lalli prende profondamente parte con dolore la perdita del suo collaboratore

Carlo Rissone

— Torino, 17 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Matteo Molinaro

Ne danno annuncio il Padre, la moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 19 corr. alle 10,30 da via Luca della Robbia 46. La presente è ringraziamento. — Torino, 18 giugno 1965.

Partecipano al grande dolore gli affezionati amici Antonio e Mamma, Elisi e Della Sodana.

Nilin e famiglia addolorati partecipano al lutto.

Dopo brevissima malattia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Sacco ved. Migliasso

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Margherita in Lusselli e figlia Anna Grazia col marito Riccardo Tedeschini; Emilia; Rosalda col marito Francesco Gay e il piccolo Roberto; Adelina col marito Emilio Perrica e figlie Maria Teresa, Maria Cristina, Maria Elisabetta; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Vincenzo in S. Damiano d'Asti partendo dalla Cappella di S. Rocco, sabato 19 corrente alle ore 16. Torino, via Filadelfia 219. — 18 giugno 1965.

Nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa di

Nara Moro

la ricordano con infinito rimpianto le figlie Flora e Loredana, il marito, mamma e zie. La Messa 19 giugno ore 8 nella Parrocchia della Speranza. — Torino, 18 giugno 1965.

La Direzione della S.N.T. Fili Gondrand - succursale di Torino, i Colleghi e gli Amici profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Giovanni Fantinel

esprimono alla famiglia la loro solidarietà nella triste circostanza. — Torino, 18 giugno 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Silvio Rivetti

la Famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella di Famiglia al Cimitero Generale, sabato 19 giugno alle ore 10. — Torino, 18 giugno 1965.

1964 — 1965

Alfonsina Sandroni in Franzinotti

Vivi sempre nei nostri cuori. Messa 19 giugno ore 9 Parrocchia San Gioachino. — Torino, 18 giugno 1965.

Nel quarto anniversario della morte del

Dott. Giacomo Bertuzzi

lo ricordano la moglie, il fratello e l'amico Aldo Cortella. — Torino, 18 giugno 1965.

1963 — 1965

Geom. Ilario Zerbino

La moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. — Torino, 18 giugno 1965.

L'amore e l'affetto che dispensò a tutte le persone che gli vissero vicine, rendono ancora più penosa la scomparsa del

Prof. Guido Offidani

Sono uniti nel dolore: la moglie, i figli Adriana, Raffaello e Sergio con gli adorati Stefano e Andrea, il fratello, la sorella, la suocera, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato p. v. partendo da via Pilotti n. 16. — Torino, 17 giugno 1965.

I nipoti Tombolini sono particolarmente addolorati per la perdita del caro zio

Guido

— Torino, 17 giugno 1965.

Igi Pezzani Tomasinelli, Gianni, Achille, Zaira, Giulia, Piero e Giorgio partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Offidani.

La grande famiglia dell'Istituto Francesco Offidani si inchina reverente alla nobile e cara figura di educatore appassionato ed umanissimo del

Prof. Guido Offidani

Vice Preside e Professore Emerito dell'Istituto

— Torino, 18 giugno 1965.

Il Preside dell'Istituto Francesco Offidani partecipe costernato la scomparsa del

Prof. Guido Offidani

Vice Preside e Professore Emerito dell'Istituto

ricordandone la lunga, affettuosa, validissima collaborazione e le rare doti di Maestro fervido e generoso. — Torino, 18 giugno 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e agli ideali della mente e del cuore, munita dei conforti della religione, è tornata a Dio l'anima eletta di

Berta Haertelt Contini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dr. Alfredo con la moglie Matilde Callero, Dr. Giorgio con la moglie Giovanna Stella e figli Riccardo ed Elisabetta, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via S. Giulia 60. La cara Salma proseguirà poi per il Cimitero Monumentale di Milano. — Torino, 17 giugno 1965.

La Famiglia Callero prende viva parte al lutto di Alfredo e Giorgio.

Commossi partecipano al dolore di Didi e Alfredo per la scomparsa della mamma signora

Berta Haertelt Contini

gli amici:
Mario e Nora Bargoni
Maria Angelica Grillo
Mario e Margherita Grillo
Camillo Lenti.
— Torino, 17 giugno 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Volante

Anziano F I A T
d'anni 69

Danno il triste annuncio il figlio Pasqualino, la figlia Mariuccia in Vercellino, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 corrente ore 16,15 partendo dal Pensionato San Salvario via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 giugno 1965.

Gli amici Nocerino, Bignone, Quarelli partecipano vivamente al lutto della Famiglia.

Pietro, Ada Vendetti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Vercellino - Volante.

La ITIST - Impresa Radio Telefonica - partecipa al dolore del suo Titolare Sig. Volante per la dipartita del caro

Padre

— Torino, 17 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato

Cesare Angelo Pin

Lo piangono: la moglie Piera Cardone, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani sabato, ore 9 partendo da via De Sanctis 74 bis. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 17 giugno 1965.

Titolare, Impiegati ed Operai della Ditta Eliana Antonio partecipano con inesprimibile dolore la perdita del Cognato e Collaboratore

Cesare Angelo Pin

— Torino, 17 giugno 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Bosia ved. Domenichini

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli Italo ed Emilia, i fratelli, le sorelle, la nuora, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chivasso venerdì 18 ore 17 ospedale civico. — Chivasso, 17 giugno 1965.

Angiolina, Laura e Cesare ricordano la cara nonna

Maria

— Chivasso, 17 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Mario Segre

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Pierangelo con la moglie Rosanna e figlia Franca, le nipoti Elisa, Vivina, Vittoria, Carlo con le loro famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Rodi 10. Si dispensa dalle visite. — Vercelli, 17 giugno 1965.

Prendono parte al lutto Emilia e Giuseppe Concina, Mariuccia e Nino Lavelle.

Improvvisamente è mancato

Maggiorino Conella

Angosciati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, le piccole Annamaria e Paola, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 18, ore 9 da via Paolo Braccini 46. La cara salma proseguirà per Viale d'Asti. Servizio pullman. — Torino, 18 giugno 1965.

E' mancato

Pietro Guerzoni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie: Carla, Iole col marito Lorenzo Ferrero e figlio Giovanni; nonna Luisa, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 18 alle ore 16,15 da via Giulia di Barolo, 16. — Torino, 16 giugno 1965.

E' mancata l'anima buona di

Antonietta Vindrola nata Mus

anni 80

Ne danno il triste annuncio i famigliari. I funerali in Lanzo venerdì 18 ore 18 da via Diaz 20 (Trattoria Mercato). — Lanzo, 17 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Calcia

(Anziano F I A T)

L'annunciano la moglie Teresa Demagistris, parenti ed Amici. Funerali domani 19 ore 9 da corso Belgio 43. La presente per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 giugno 1965.

A Casalborgone, domenica 20 alle ore 11,30 sarà celebrata la S. Messa per l'anima eletta di

Juanita Ortalda Poeti Marentini

La sua improvvisa scomparsa ha lasciato addoloratissime le figlie Fernanda e Mariuccia con Mimma e Anita. — Casalborgone, 18 giugno 1965.

1964 — GEOMETRA — 1965

Barrel Giovanna Banso (Manù) ved. Panarese

vive radiosa nel cuore del suo Gaspare e figli. S. Messa 19 giugno ore 9,30 Parrocchia S. Giulia. — Torino, 18 giugno 1965.

1964 — 1965

Nicola Terranova

Nel ricordo doloroso di tutti i giorni il Suo piccolo Andrea, la moglie, i genitori, i parenti tutti lo piangono come allora. S. Messa lunedì 21 c. m. ore 8,30 Parrocchia Lucento. — Torino, 18 giugno 1965.